



Veritas in caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia

6/9 (2013)

Indice

«Per me è una gioia» Riccardo Burigana

2

Agenda Ecumenica

3-12

Ieri

3-4

Oggi

5-14

Domani

15-27

Una finestra sul mondo

28

Dialogo interreligioso

29-30

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Il silenzio e i sogni cattivi (GIOVANNI MARIA VIAN, «L'Osservatore Romano» 09-10/09/2013, p. 1); *Una comune vocazione. Con il Pontefice credenti di tutto il mondo* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 08/09/2013, p. 6); *Perché il dialogo non resti solo nei documenti. A Birmingham convegno su come le comunità accolgono i testi ecumenici* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 11/09/2013, p. 6); *Nei cuori cresce la fraternità. Iniziative ecumeniche per la Giornata internazionale di preghiera per la pace* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 21/09/2013, p. 10); *Alla ricerca di strade per l'unità. A Chicago l'annuale convegno della North American Academy of Ecumenists* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano», 27/09/2013, p. 6); *In ricordo di mons. Giuliano Agresti* (PIERO RAFFAELLI, «Toscana Oggi/ Lucca», 15/09/2013); *Abitare la terra bulgara* (GIULIANO SAVINA, «Veritas in caritate» 6/9 (2013); «Stai in pace e ama tutti». *L'impegno del Centro Studi Francescani di Maddaloni per l'educazione al dialogo e alla pace* (EDOARDO SCOGNAMIGLIO, «Veritas in Caritate» 6/9 (2013); *Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 01/09-30/09/2013*

31-39

Documentazione Ecumenica

Papa FRANCESCO, *Discorso in occasione dell'udienza a Sua Santità Moran Baselios Marthoma Paulose II Catholicos dell'Oriente e Metropolita della Chiesa Ortodossa Sira Malankarese*, Città del Vaticano, 5 settembre 2013; Sua Santità MORAN BASELIOS MARTHOMA PAULOSE II, Catholicos dell'Oriente e Metropolita della Chiesa Ortodossa Sira Malankarese, *Discorso in occasione dell'udienza con Papa Francesco*, Città del Vaticano, 5 settembre 2013; Papa FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti al convegno per i nuovi vescovi promosso dalla congregazione per i vescovi e dalla congregazione per le chiese orientali*, Città del Vaticano, 19 settembre 2013; Papa FRANCESCO, *Discorso in occasione dell'incontro con il mondo della cultura*, Cagliari, 22 settembre 2013; Papa FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti all'incontro internazionale per la pace promosso dalla comunità di Sant'Egidio*, Città del Vaticano, 30 settembre 2013; card. ANGELO SCOLA, *Saluto in occasione dell'incontro con Sua Santità Ireneo, Patriarca della Chiesa Ortodossa Serba*, Belgrado, 20 settembre 2013; card. ANGELO SCOLA, *Omelia per la celebrazione del 1700° anniversario dell'Editto di Milano*, Belgrado, 22 settembre 2013; card. AGOSTINO VALLINI, *Omelia per la celebrazione per l'apertura dell'incontro Il coraggio della speranza. Religioni e culture in dialogo per la pace*, Roma, 29 settembre 2013; Papa e patriarca di Alessandria e di Tutta l'Africa THEODOROS II, *Preghiera per la conclusione dell'incontro Il coraggio della speranza. Religioni e culture in dialogo per la pace*, Roma, 1 ottobre 2013; rev. GERHARD ULRICH, *Preghiera per la conclusione dell'incontro Il coraggio della speranza. Religioni e culture in dialogo per la pace*, Roma, 1 ottobre 2013; mons. JOSEPH COUTTS, *Preghiera per la conclusione dell'incontro Il coraggio della speranza. Religioni e culture in dialogo per la pace*, Roma, 1 ottobre 2013; ARCIDIOSI DI TRENTO – DIOCESI DI BELLUNO/FELTRE - DIOCESI DI BOLZANO/BRESSANONE – DIOCESI DI COMO, *Appello per un rinnovato impegno educativo alla custodia del creato*, Trento, 2 settembre 2013; fra IBRAHIM FALTAS ofm, *Appello per l'Egitto*, Betlemme, 19 agosto 2013

42-52

Sul concilio Vaticano II

PHILIPPE LEVILLAIN, *Paolo VI e il concilio e la collegialità. Quel filo che legava Roncalli e Montini*, in «L'Osservatore Romano», 29/09/2013, p. 4

53

Spiritualità ecumenica

P. FLORENSKIJ, *Il cuore cherubico*

54

Memorie storiche

mons. GIULIANO AGRESTI, *La bellezza del cristianesimo è l'unità e lo splendore della bellezza cristiana è l'armonia di coloro che la compongono. Omelia per la celebrazione eucaristica per la Settimana di preghiera del 1975*

55-56

«Per me è una gioia»

Con queste papa Francesco ha accolto Moran Baselios Marthoma Paulose II, che l'attuale Catholicos dell'Oriente e Metropolita della Chiesa Ortodossa Sira Malankarese, il 3 settembre a Roma; si è trattato di uno degli incontri con i responsabili delle Chiese e comunità ecclesiali che il papa sta avendo in questi mesi proprio per confermare e per rafforzare, in modo inequivocabile, l'impegno della Chiesa Cattolica a proseguire, alla luce delle parole e dei gesti del Concilio Vaticano II e della sua recezione per opera di Paolo VI, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, sulla strada del dialogo fraterno per il superamento delle divisioni e per la costruzione di una sempre più piena e visibile unità; questo incontro è stata l'occasione per ripensare ai passi compiuti dalle due Chiese, soprattutto in questi ultimi anni, ma anche per manifestare la vicinanza spirituale e materiale della Chiesa Cattolica a una comunità, numericamente non enorme, con una lunga tradizione alle spalle che viveva un presente particolarmente difficile per la situazione di guerra e di instabilità in Medio Oriente. Il discorso del papa, così come quello del Catholicos Paulose II si può leggere nella sezione *Documentazione Ecumenica*, nella quale sono presenti anche altri interventi di papa Francesco; è parso opportuno presentare questi interventi nella prospettiva di sottolineare, con maggiore forza, quanto il papa sta facendo per la promozione della dimensione ecumenica nella esperienza quotidiana della vita della Chiesa. Da questo punto di vista ha assunto un rilievo particolare la Giornata di digiuno e di preghiera per la pace che papa Francesco ha voluto celebrare il 7 settembre, proprio per la dimensione ecumenica che ha avuto in tanti luoghi; su questa giornata, nella *Per una rassegna stampa sull'ecumenismo*, si può leggere l'editoriale di Giovanni Maria Vian, direttore de «L'Osservatore Romano» e un articolo, sempre pubblicato da «L'Osservatore Romano», nel quale si offre un quadro, non certamente esaustivo, di come l'appello di papa Francesco di fare digiuno e di pregare per la pace sia stato raccolto nell'universo cristiano e nel mondo interreligioso.

Nella *Documentazione Ecumenica* dove, anche in questo numero, viene riproposta la preghiera del padre francescano Ibrahim Faltas per la pace in Egitto, si può leggere il discorso di papa Francesco a una delegazione di leader religiosi che prendevano parte all'annuale incontro per la pace, organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio, quest'anno a Roma; le parole di papa Francesco sono state accompagnate da gesti che hanno mostrato ancora una volta quanto il papa ritenga fondamentale il dialogo per l'impegno missionario della Chiesa. Dell'incontro annuale per la pace o, sempre nella sezione *Documentazione Ecumenica*, si possono leggere l'omelia per la celebrazione di apertura del cardinale Agostino Vallini, vicario di Roma, e le preghiere per il momento conclusivo dell'incontro del patriarca ortodosso Theodoros II, del vescovo evangelico Gerhard Ulrich e del vescovo cattolico in Pakistan mons. Joseph Coutts.

Nella *Agenda Ecumenica* ampio spazio è stato dato alle iniziative diocesane per la VIII Giornata nazionale per la Salvaguardia del Creato che, in molte realtà locali, viene celebrata a partire dal 1 settembre. Di questa giornata viene pubblicato, nella *Documentazione Ecumenica*, l'appello che le diocesi di Trento, Belluno-Feltre, Bolzano-Bressanone e Como, anche quest'anno, hanno rivolto dopo aver vissuto insieme questa giornata. Tra le iniziative indicate nell'*Agenda Ecumenica* pare importante indicare le veglie di preghiera e le letture ecumeniche promosse dal Centro Ecumenico Salvatore Manna di Bari, mentre su un altro piano, per molti versi anche di carattere interreligioso e sociale, si colloca l'attività del *Centro Studi Francescani di Maddaloni per l'educazione al dialogo e alla pace*. Nelle prossime sono in programma convegni ecumenici, come *Il cammino ecumenico in Puglia a cinquant'anni dal Concilio Ecumenico Vaticano II*, a Foggia nei giorni 23-25 ottobre, organizzata dalla Commissione regionale per l'ecumenismo della Puglia, e giornate di studio, come quella del 21 novembre, a Venezia, *su Lutero e la libertà religiosa*, promossa dall'Accademia di Studi Luterani in Italia e dall'Istituto di Studi Ecumenici che mostrano una vivacità del dialogo ecumenico che si manifesta in molti modi e in molti luoghi.

Questo numero è stato chiuso il 12 ottobre, con qualche giorno ritardo, da quando era stato programmato, perché si è voluto attendere l'incontro che si è svolto a Venezia, proprio sabato 12 ottobre, per una valutazione collegiale della proposta, lanciata dall'Istituto di Studi Ecumenici e dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, di creare una Associazione di Docenti di Ecumenismo in Italia, che raccogliesse i docenti delle Istituzioni accademiche con una «vocazione ecumenica» e i docenti di ecumenismo nelle Facoltà di Teologia, negli Istituti Superiori di Scienze Religiose e negli Studi di Teologia per una riflessione comune sulla metodologia e sui contenuti dell'insegnamento dell'ecumenismo. Al termine della riunione, che è stata molto partecipata e animata, si è deciso di accogliere questa proposta, nominando un Comitato di coordinamento e dandoci appuntamento a Firenze per il 30 maggio, quando nascerà ufficialmente la Associazione.

Infine il 27 settembre il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana ha nominato don Cesare Bettega dell'arcidiocesi di Trento direttore dell'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso, in sostituzione di mons. Gino Battaglia: a don Bettega va il nostro benvenuto in fraternità, accompagnato da quella preghiera quotidiana per il suo servizio nella consapevolezza che solo l'ascolto della Parola di Dio possa aiutare i cristiani a essere testimoni del dono dell'unità della Chiesa.

Riccardo Burigana

Venezia, 12 ottobre 2013

Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

livello nazionale

Ieri

AGOSTO

- 2 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con la lettura di un estratto del discorso di Papa Francesco a Lampedusa.* Chiesa di San Domenico. Ore 21.00
- 3 SABATO USSEAUX/LAUX. *Cattolici e valdesi: dal conflitto alla convivenza. Poteri signorili e presenze ecclesiastiche nelle Valli Chisone e Dora nel Duecento.* Convegno annuale promosso dalla Società di Studi Valdesi, dalla Diocesi di Pinerolo, dal Comune di Usseaux, dalla Parrocchia di Usseaux e dall'Associazione La Valaddo. Ore 9.00
- 4 DOMENICA CAMALDOLI. *Comunicare la fede. I decreti Ad gente e Inter mirifica del Concilio Vaticano II.* Settimana teologica promossa dalla Comunità monastica di Camaldoli, in collaborazione con l'Associazione Teologica Italiana. Monastero di Camaldoli. (4-9 Agosto)
- 9 VENERDÌ MONTORSO. *Meeting ecumenico dei giovani.* (9-16 Agosto)
- 12 LUNEDÌ COURMAYER. *“Ciò che è giusto. L'idea di giustizia nell'ebraismo e nel cristianesimo”.* Interventi di Alberto Moshe Somekh, Roberto Costamagna e Maurizio Abbà. Incontro promosso dalla Fondazione Courmayer Mont Blanc. Jardin de l'Ange, via Roma. Ore 18.00
- 20 MARTEDÌ MORGEAUX. *Il Grande Codice: la Bibbia e la letteratura.* Giulia Radin, Petrarca alpinista dello spirito. Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Natalino Sapegno, in collaborazione con il Comune di Morgeaux e la Pro Loco di Morgeaux. Tour de l'Archet. Ore 18.00
- 21 MERCOLEDÌ NAPOLI. *Il diaconato italiano a 50 anni dal Concilio Vaticano II itinerari culturali. Incontro con la comunità cattolica.* XXIV Convegno nazionale. Casa di Spiritualità dei padri Gesuiti di Cappella Cangiani. (21- 24 Agosto)
- 21 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Itinerari culturali. Incontro con la comunità cattolica.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi A. Schweitzer, cofinanziato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia. Cattedrale di San Giusto, piazza della Cattedrale 2. Ore 20.30
- 26 LUNEDÌ BERGAMO. *“Cose nuove e cose antiche” nel 50° anniversario del Concilio Vaticano II.* 64a Settimana Liturgica Nazionale, promossa dal Centro Azione Liturgica di Roma, in collaborazione la diocesi di Bergamo. Seminario vescovile. (26-30 Agosto)

27 MARTEDÌ

MORGEAUX. *Il Grande Codice: la Bibbia e la letteratura*. Rossana Gorriss Camos, *La Bibbia delle donne, le donne della Bibbia: leggere, stampare e scrivere la Bibbia nel Rinascimento*. Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Natalino Sapegno, in collaborazione con il Comune di Morgeaux e la Pro Loco di Morgeaux. Tour de l'Archet. Ore 18.00

28 MERCOLEDÌ

MILANO. *La vita dei cristiani e il potere civile. Questioni storiche e prospettive attuali in Oriente e in Occidente*. XIII Simposio intercristiano in occasione dell'anno costantiniano (313-2013), promosso dall'Istituto Franciscano di Spiritualità della Pontificia Università Antonianum di Roma e la Facoltà di Teologia dell'Università Aristotilis di Salonicco, in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. (28-31 Agosto)

28 MERCOLEDÌ

STRESA. *Rosmini e Newman padri conciliari. Tradizionalismo, riformismo, pluralismo nel Concilio Vaticano II*. XIV Corso Simposi Rosminiani. Centro Internazionale di Studi Rosminiani. (28-31 Agosto)

Istituto di Studi Ecumenici - Venezia

*Master in Dialogo Interreligioso
Spiritualità e modernità*

*Master in Teologia Ecumenica
Memoria e dialogo*

*Modalità e-learning
Informazioni e iscrizioni
master@isevenezia.it*

Oggi

SETTEMBRE

1 DOMENICA La famiglia educa alla custodia del creato
VIII Giornata Nazionale per la Salvaguardia del creato

Convegno Nazionale promosso dalla Conferenza Episcopale Italiana e dalle diocesi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino e Gubbio, con il patrocinio della Regione Umbra

AGOSTO

31 SABATO RIVOTORTO DI ASSISI. *Partenza della Cavalcata di Satriano.* Ore 8.30
ASSISI. *Laudato sie mi' Signore cum tucte le tue creature. Custodire il creato per un futuro sostenibile.* Convegno.

Sacro Convento - Salone Papale

Ore 10.00-13.00 *Custodire il creato per costruire un futuro sostenibile. Sessione Scientifica.* Saluti: mons. Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino, mons. Mario Ceccobelli, vescovo di Gubbio, Catuscia Marini, presidente Regione Umbria, Claudio Ricci, Sindaco di Assisi, padre Mauro Gambetti, Custode del Sacro Convento di Assisi. Modera Stefania Proietti. Relazioni di Corrado Clini, Franco Cotana, Andrea Segrè, Simona Beretta e mons. Angelo Casile.

Ore 13.00 Pranzo, Sala Dono Doni, Sacro. Convento.

Ore 15.00-17.00 *Custodire il creato per costruire un futuro sostenibile. Sessione Scientifica.* Modera mons. Gino Battaglia. Relazioni di Simone Morandini, Alessandra Smerilli, padre Egidio Canil e mons. Mansueto Bianchi, vescovo di Pistoia.

Veglia di preghiera sulla tomba di San Francesco, animata dalla Cappella Musicale della Basilica. Basilica Inferiore di San Francesco. Ore 21.00

SETTEMBRE

1 DOMENICA ASSISI. *Storie e testimonianze nei luoghi della "spoliazione" di Francesco.* Piazza del Vescovado e Chiesa di Santa Maria Maggiore. Ore 9.30

Trasmissione A Sua Immagine (Rai Uno) da studio con filmati dedicati a Assisi e Gubbio. Ore 10.30

Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi-Nocera Umbra -Gualdo Tadino. Chiesa di Santa Maria Maggiore. Ore 11.00

Preghiera e benedizione dei pellegrini in partenza per il cammino Il Sentiero di Francesco. Basilica Inferiore di San Francesco. Ore 12.45

Spettacolo su San Francesco "custode del creato". Chiostro dei Novizi, Sacro Convento. Ore 15.30

Chiusura ufficiale dell'VIII Giornata nazionale del creato con l'arrivo del corteo dei Cavalieri di Satriano e con il saluto delle autorità civili e religiose. Piazza della Basilica Inferiore di San Francesco. Ore 18.00

VALFABBRICA. *Arrivo dei pellegrini.* Ore 18.00

2 LUNEDÌ VALFABBRICA/GUBBIO. *Pellegrinaggio su Il Sentiero di Francesco.*

3 MARTEDÌ GUBBIO. *Conclusione del pellegrinaggio su Il Sentiero di Francesco.* *Celebrazione eucaristica.* Chiesa di San Francesco. Ore 18.00

DIOCESI DI AMALFI

AGOSTO

31 SABATO

ACEROLA. *La famiglia educa alla custodia del creato. Ore 18.00 Accoglienza. Ore 19.00 Preghiera, presieduta da mons. Orazio Soricelli, animata dai gruppi giovanili. Ore 19.30 Saluti delle autorità, interventi di esperti e testimonianze.* Incontro promosso dall'Ufficio per la Salvaguardia del creato e dall'Ufficio della Pastorale familiare con la collaborazione degli Uffici pastorali della diocesi di Amalfi, la Forania e il Comune di Agerola. Piazza madonna dei villeggianti, Bomerano.

DIOCESI DI ANDRIA

OTTOBRE

2 MERCOLEDÌ

ANDRIA *L'uomo custode del creato. Visione del film L'uomo custode del Creato e successivo dibattito.* Incontro promosso dagli Uffici diocesani di Pastorale Familiare, di Ecumenismo e Dialogo interreligioso, di Pastorale Sociale e del lavoro. Chiesa del Cuore Immacolato di Maria. Ore 18.30

15 LUNEDÌ

ANDRIA *Porzia Quagliarella, Ferita del Creato – Ferita dell'uomo.* Incontro promosso con l'Associazione CIF. Via Podgora 11. Ore 18.20

DIOCESI DI AOSTA

OTTOBRE

13 DOMENICA

AOSTA. *Celebrazione della VIII Giornata per la Salvaguardia del creato*

DIOCESI DI BELLUNO-FELTRE

2 LUNEDÌ

TRENTO. *Ore 9.30 Ritrovo presso la nuova sede del Museo Tridentino di Scienze Naturali con l'accoglienza di mons. Luigi Bressan, arcivescovo di Trento e gli ecumenici per la Salvaguardia del Creato. Ore 12.00 Preghiera ecumenica, presieduta da mons. Ivo Muser, vescovo di Bolzano, nella Cattedrale di Trento. Ore 13.00 Pranzo a buffet nel giardino dell'episcopio, introdotta da una preghiera di ringraziamento di mons. Diego Coletti, vescovo di Como. Ore 14.30 Visita al Castello del Buon Consiglio e alla mostra tematica «Sangue di drago, squame di serpente». Ore 16.45 Lettura dell'Appello per la Salvaguardia del creato e i saluti dell'autorità.* Incontro promosso dalle diocesi di Belluno-Feltre, Bolzano-Bressanone, di Como e di Trento. Ore 9.30 -17.30

ARCIDIOCESI DI BOLOGNA

29 DOMENICA

BOLOGNA. *Giornata per la Salvaguardia del Creato. Presentazione della giornata. Riflessione delle varie Chiese sul tema: "Fede cristiana e custodia del creato". Preghiera ecumenica. Animazione artistica e musicale.* Incontro promosso dal Segretariato Attività Ecumeniche, dalla Chiesa Cattolica - Arcidiocesi di Bologna, dalla Chiesa Ortodossa Romana di Bologna, dalla Chiesa Greco Ortodossa di Bologna, dalla Chiesa Evangelica Metodista di Bologna e Modena, dalla Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno di Bologna, dalla Chiesa Anglicana (Holy Cross Church, Bologna), dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione di Bologna, dalla Comunità Evangelica Luterana di Firenze - Gruppo Emilia Romagna e dalla Chiesa Copta Ortodossa Eritrea. Villa Revedin, piazzale Bacchelli 4. Ore 15.00 – 19.30

DIOCESI DI BOLZANO-BRESSANONE

2 LUNEDÌ

TRENTO. *Ore 9.30 Ritrovo presso la nuova sede del Museo Tridentino di Scienze Naturali con l'accoglienza di mons. Luigi Bressan, arcivescovo di Trento e gli ecumenici per la Salvaguardia del Creato. Ore 12.00 Preghiera ecumenica, presieduta da mons. Ivo Muser, vescovo di Bolzano, nella Cattedrale di Trento. Ore 13.00 Pranzo a buffet nel giardino dell'episcopio, introdotta da una preghiera di ringraziamento di mons. Diego Coletti, vescovo di Como. Ore 14.30 Visita al Castello del Buon Consiglio e alla mostra tematica «Sangue di drago, squame di serpente». Ore 16.45 Lettura dell'Appello per la Salvaguardia del creato e i saluti dell'autorità.* Incontro promosso dalle diocesi di Belluno-Feltre, Bolzano-Bressanone, di Como e di Trento. Ore 9.30 -17.30

DIOCESI DI BRESCIA

1 DOMENICA

BRESCIA. Ore 9.00 Partenza dalla località Fornaci per il Monte Bestone. Ore 10.00 Benedizione della Campana del Creato e celebrazione eucaristica presieduta da mons. Cesare Polvara. Ore 12.30 Pranzo all'Oratorio di Pieve. Ore 14.00 Giochi per bambini e intrattenimento per adulti. Giornata promossa dall'Ufficio per l'impegno sociale della diocesi di Brescia, dalle Parrocchie di Tremosine e dal Gruppo Prosac di Tremosine.

ARCIDIOCESI DI CAGLIARI

29 DOMENICA

SOLEMINIS. Giornata per la salvaguardia del Creato. Ore 10.00 Presso il Centro di Esperienza e di Educazione Ambientale (CCEEA) dell'Ente Foreste. Ore 13.00 Pranzo. Ore 15.00 Presentazione del luogo e delle attività dell'Ente Foreste. Segue breve passeggiata guidata. Ore 16.00 Preghiera comune. Ore 17.00 Merenda e saluti. Giornata promossa dall'Arcidiocesi di Cagliari, dalla Chiesa Luterana, dalla Chiesa Battista e dalla Chiesa Avventista. Località Monte Arrubiu

DIOCESI DI CASALE MONFERRATO

1 DOMENICA

CASALE MONFERRATO. Celebrazione della VIII Giornata Nazionale per la Salvaguardia del Creato. Interventi del padre ortodosso romeno Mihay Magosescu, di mons. Antonio Gennaro, di Riccardo Calvo, di Claudio Debetto e di don Gigi Cabrino.

ARCIDIOCESI DI CATANZARO-SQUILLACE

AGOSTO

31 SABATO

ZAGARISE. Passeggiata fino al Prometeo, abete plurisecolare, testimone dei giganti silani, bruciato da ignoti nel 2001, con la partecipazione di Antonio Ranieri e don Faustino Graziano. Incontro promosso dalla Commissione Giustizia, Pace e Salvaguardia del creato dell'arcidiocesi di Catanzaro-Squillace. Chiesa parrocchiale, località Tirivolo. Ore 10.00

31 SABATO

GIMIGLIANO. Don Erminio Pincioli, «La donna saggia costruisce la sua casa, quella stolta la demolisce con le proprie mani» (Pr. 14,1). Basilica della Madonna di Porto. Ore 18.00

SETTEMBRE

1 DOMENICA

GIMIGLIANO. Celebrazione dei vesperi, presieduta da don Vincenzo Agosto, sulle rive del fiume Corace presso la Basilica della Madonna di Porto. Ore 18.00

1 DOMENICA

TORRE DI RUGGIERO. Festa del ringraziamento, guidata da don Maurizio Aloise, con la benedizione degli automezzi agricoli e di custodia del creato, degli animali e dei frutti della terra. Santuario. Ore 11.30

1 DOMENICA

TORRE DI RUGGIERO. Serata di spiritualità francescana, a cura dei frati del convento di Chiaravalle. Santuario. Ore 21.00

1 DOMENICA

SERRA SAN BRUNO. Passeggiata lungo il sentiero Frassati. Celebrazione eucaristica, presieduta da don Bruno Larizza. Santuario Santa Maria del Bosco. Ore 12.00

DIOCESI DI CESENA-SARSINA

1 DOMENICA

CESENA. Momento conviviale. Liturgia ecumenica, con la presenza di mons. Douglas Regattieri, vescovo di Cesena-Sarsina, del padre ortodosso romeno Silviu Sas e del pastore avventista Costantin Dinca. Al termine della liturgia viene piantato un albero di ulivo, simbolo del desiderio di costruire l'unità in Cristo. Incontro promosso dalla Commissione per i problemi sociali, il lavoro, la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato e dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Cesena-Sarsina. Chiesa dei Cappuccini. Ore 19.30

DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE

1 DOMENICA

CHIONS. La famiglia educa alla custodia del creato. Ore 14.30 Ritrovo presso il Parco delle Fonti di Torrate per una visita guidata a gruppi. Laboratorio creativo di cucina per bambini. Proiezione filmato «Se vuoi la pace, custodisci il creato», realizzato dall'Istituto

ecumenico ed interreligioso per la Giustizia, la Pace e la Salvaguardia del creato di Bressanone. Ore 17.00 Convegno. Introduce e modera mond. Orioldo Marson. Saluti di Fabio Santin, sindaco di Chions, e Andrea Vignaduzzo, presidente Acque Basso Livenza. Padre Adriano Stella, Famiglia e nuovi stili di vita. Ore 19.00 Preghiera ecumenica nel parco, con la partecipazione di mons. Giuseppe Pellegrini, vescovo di Concordia-Pordenone. Ore 19.20 Buffet comunitario all'insegna della sobrietà. Incontro promosso dalla Commissione per la pastorale sociale e del lavoro, giustizia e pace, salvaguardia del creato della diocesi di Concordia-Pordenone, in collaborazione con la Commissione ecumenismo e dialogo interreligioso, Commissione della Pastorale famigliae vita, Ufficio Missionario, Caritas della diocesi di Concordia-Pordenone, dell'Agesci Tagliamento, dell'Azione Cattolica, delle ACLI, e del Comune di Chions. Parco delle Fonti di Torrate. Ore 14.30 – 20.30

DIOCESI DI COMO**2 LUNEDÌ**

TRENTO. Ore 9.30 Ritrovo presso la nuova sede del Museo Tridentino di Scienze Naturali con l'accoglienza di mons. Luigi Bressan, arcivescovo di Trento. Ore 10.00 Preghiera ecumenica, presieduta da mons. Ivo Muser, vescovo di Bolzano, nella Cattedrale di Trento. Ore 13.00 Pranzo a buffet nel giardino dell'episcopio, introdotta da una preghiera di ringraziamento di mons. Diego Coletti, vescovo di Como. Ore 14.30 Visita al Castello del Buon Consiglio e alla mostra tematica «Sangue di drago, squame di serpente». Ore 16.45 Lettura dell'Appello per la Salvaguardia del creato e i saluti dell'autorità. Incontro promosso dalle diocesi di Belluno-Feltre, Bolzano-Bressanone, di Como e di Trento. Ore 9.30 -17.30

DIOCESI DI CREMONA**1 DOMENICA**

CREMONA. Giornata di preghiera e attività con gli asini del progetto "la isla de burro". Ore 15.00

DIOCESI DI FIESOLE**AGOSTO****31 SABATO**

VALLOMBROSA. Ore 9.30 Arrivi e accoglienza. Ore 10.00 Preghiera nel prato di Vallombrosa. Ore 10.30 Escursione a gruppi per i ragazzi guidati da personale nel Corpo Forestale dello Stato con pranzo a sacco. Per adulti e famiglie: riflessione e visita dell'Abbazia e dell'arboreto, guidati dai monaci e della Forestale. Pranzo a sacco. Ore 14.00 Grande caccia al tesoro per tutti nel parco. Ore 15.30 Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Mario Meini, vescovo di Fiesole. Ore 17.00 Saluto finale e consegna dei doni-ricordo. Giornata promossa dagli Uffici pastorali della Diocesi di Fiesole.

DIOCESI DI GROSSETO

Creto in festa. Le giornate di Siloe per la custodia del creato. Giornate promosse dalla Comunità monastica di Siloe, dalla Diocesi di Grosseto e dal Centro Culturale San Benedetto. Monastero di Siloe

AGOSTO**29 GIOVEDÌ**

POGGIO DEL SASSO. «Io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza come le stelle del cielo» (Gen. 22,17). Ore 21.00 Presentazione della mostra Radici, personale di pittura di Giuseppe Lafavia. Ore 21.30 Siamo soli? Silenzio sotto le stelle. Ore 22.00 Il cielo sopra Siloe. Osservazione delle stelle con la partecipazione di astrofili.

30 VENERDÌ

POGGIO DEL SASSO. «Il Signore disse ad Abram: Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò» (Gen. 12,1). Ore 9.00 Celebrazione delle lodi. Ore 9.30 Camminata Camminata nei boschi intorno al monastero fino all'Ombro. Esplorazione dell'ambiente guidata da Paolo Stefanini. Durante il percorso "Il cammino di Abramo, padre nella fede" meditazioni bibliche a cura dei monaci di Siloe. Ore 12.30 Pranzo al sacco. Ore 18.00 Celebrazione dei Vespri. Ore 19.30 Cena. Ore 21.15 Siloe Cinema "L'amore inatteso".

31 SABATO

POGGIO DEL SASSO. «Gioisca Israele nel suo creatore» (Sal. 149,2a). Ore 9.00 Celebrazione dell'ora terza. Ore 9.30 fra Paolo Benanti, Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato, e don Pier Davide Guenzi, Abitare la terra:

panorami biblici, letterari e artistici. Dibattito. André Beuchat presenta l'opera "Il cantico delle creature". Ore 12.30 Pranzo. Ore 21.10 Omaggio al Creato. L'associazione Culturale "Photodigitalgrosseto" presenta Elementi essenziali. Ore 21.30. Veglia ecumenica di preghiera

SETTEMBRE

1 DOMENICA

POGGIO DEL SASSO. *La famiglia educa alla custodia del Creato.* «Farò di te una grande nazione e ti benedirò... e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra» (Gen. 12,2-3). Ore 10.30 Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Rodolfo Cetoloni ofm, vescovo di Grosseto, per le famiglie. Ore 11.45 "Percorsi di carta" Dall' amanuense all'artista-editore con André Beuchat, incisore e stampatore. Ore 13.00 Pranzo al sacco. Ore 15.00 Impariamo in Famiglia ad amare e a custodire il Creato. Con Sergio Paderi e Marco Lapi. Ore 16.30 Siloe Cinema "American life" (Away We Go). Ore 19.00 Celebrazione dei vesperi

DIOCESI DI LA SPEZIA-SARZANA

15 DOMENICA

ISOLA DEL TINO. *Meditazione itinerante e preghiera ecumenica.* Incontro promosso dalle Chiese cristiane della Provincia di La Spezia. Ore 14.30 – 17.00

ARCIDIOCESI DI LECCE

15 DOMENICA

LEGGE. *Celebrazione nell'ambito del campo unitario estivo per i presidenti e i responsabili parrocchiali dell'Azione Cattolica con la presenza di mons. Domenico Umberto D'Ambrosio, arcivescovo di Lecce*

ARCIDIOCESI DI LUCCA

26 GIOVEDÌ

LUCCA. *Per custodire il creato: un dialogo tra le Chiese. Interventi della pastora valdese Letizia Valdese, dal padre ortodosso romeno Livio Marina e di Simone Morandini.* Seminario promosso dalla Caritas diocesana e dell'Ufficio per l'Ecumenismo dell'Arcivescovo di Lucca Salone, Arcivescovado. Ore 18.00 – 22.30

DIOCESI DI MACERATA

1 DOMENICA

AVENALE DI CINGOLI. *La famiglia educa alla custodia del creato.* Ore 17.00 Arrivi. Ore 17.30 Interventi di Pierluigi Malavasi e Alessandra Vischi. Ore 18.30 Dibattito e testimonianze di famiglie. Ore 19.30 Momento di preghiera. Ore 20.00 Momento di convivialità. Domus San Bonfilio, località Internone.

DIOCESI DI MATERA

7 SABATO

PICCIANO. *Assemblea diocesana. Preghiera e riflessione su La famiglia educa alla custodia del creato.* Santuario.

DIOCESI DI MESSINA

1 DOMENICA

MESSINA. *Celebrazione parrocchiale dell'VIII Giornata per la salvaguardia del creato.* Incontro promosso in collaborazione della Consulta dei laici. Chiesa dell'Immacolata.

OTTOBRE

2 MERCOLEDÌ

SANTA TERESA DI RICVA. *La famiglia educa alla custodia del creato. Celebrazione della VIII Giornata per la custodia del creato. Celebrazione eucaristica e convegno.* Incontro promosso in collaborazione con l'Ufficio diocesano per i problemi sociali e del lavoro. Chiesa di Portosalvo.

4 VENERDÌ

TAORMINA. *Celebrazione di Francesco d'Assisi.* Incontro promosso dai Francescani Ecumenici Taormina (FET) con l'adesione delle Comunità greco-ortodossa, romeno ortodossa, anglicana, luterana e valdese presenti nella diocesi. Chiesa delle Francescane Missionarie di Maria.

ARCIDIOCESI DI MILANO

1 DOMENICA

MILANO. *Pellegrinaggio lungo il cammino dei monaci.* Giornata promossa dall'Ufficio per la Pastorale del Turismo e per la Pastorale sociale e del Lavoro dell'arcidiocesi di Milano.

1 DOMENICA

MILANO. *Celebrazione eucaristica per la salvaguardia del creato, con la partecipazione dei pastori Eliana Briante e Martin Ibarra e dalla Comunità battista cinese.* Celebrazione

promossa dalla Comunità pastorale Giovanni Paolo II. Chiesa di Santa Maria Goretti.
Ore 18.00

ARCIDIOCESI DI OTRANTO

Incontri promossi dal Centro Ecumenico Oikos in collaborazione con l'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo dell'arcidiocesi di Otranto

- 22 DOMENICA GALATINA. *Celebrazione eucaristica. Concerto del Coro diocesano, diretto da don Biagio Mandorino.* Chiesa Madonna del Carmine. Ore 19.00
- 25 MERCOLEDÌ GALATINA. *La famiglia euca alla custodia del creato. Interventi del pastore luterano Helmut Schwalbe, del padre greco ortodosso Giovanni Giannoccolo e di don Antonio Santoro. Presiede don Cosimo Nestola.* Convegno ecumenico. Sala Pollio, Chiesa di San Biagio. Ore 19.00
- 26 GIOVEDÌ GALATINA. *Paolo Sanso, Le coste del Salento e Piero Medagli, Elementi balcanico-orientali della flora del Salento.* Sala Pollio, Chiesa di San Biagio. Ore 19.00
- 29 DOMENICA GALATINA. *Visita naturalistica del Salento, guida da Paolo Sanso e Piero Medagli.* Chiesa di San Biagio. Ore 7.00

DIOCESI DI PADOVA

OTTOBRE

- 5 SABATO PADOVA. *Preghiera ecumenica per la Salvaguardia del creato con la partecipazione della Chiesa Cattolica, della Chiesa Ortodossa Romana, della Chiesa Anglicana, della Chiesa Luterana e della Chiesa Valdo-metodista.* Incontro promosso dalla Commissione Nuovi Stili di Vita e dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Padova. Palazzo Moroni, via VIII Febbraio. Ore 18.00

DIOCESI DI PALESTRINA

1 DOMENICA

GENAZZANO. *Ore 10.30 Accoglienza. Ore 11.00 Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Domenico Sigalini, vescovo di Palestrina. Ore 12.00 Natura in fattoria: laboratori e giochi per bambini ed adulti. Ore 13.00 Pranzo. Ore 15.30 Convegno La famiglia educa alla custodia del creato. Ore 19.30 Degustazione guidata di prodotti da agricoltura biologica e sociale.* Fattoria La Sonnina, via Colle Mufiano 19.

ARCIDIOCESI DI PESARO

OTTOBRE

- 6 DOMENICA PESARO. *Marcia per la celebrazione della giornata ecumenica per la Salvaguardia del creato.* Chiesa di Santa Maria Regina di Borgo Santa Maria. Ore 14.30

ARCIDIOCESI DI PESCARA-PENNE

OTTOBRE

- 4 VENERDÌ PESCARA. *Preghiera, presieduta da mons. Tommaso Valentinetti, arcivescovo di Pescara-Penne.* Parrocchia di San Pietro Apostolo. Ore 19.30

DIOCESI DI PIACENZA-BOBBIO

20 VENERDÌ

PIACENZA. *Tavola Rotonda. Interventi di Gianfranco Carrera, Anna Baggi e Domenico Finiguerra.* Modera Miriam Giovanzana. Centro Il Samaritano, via Giordani. Ore 21.00

22 DOMENICA

PIACENZA. *Preghiera ecumenica con la partecipazione della Chiesa Cattolica, della Chiesa Metodista, delle Chiese Ortodosse e del Gruppo SAE-Piacenza.* Giardini Margherita. Ore 16.00

ARCIDIOCESI DI SALERNO

28 SABATO

CASTIGLIONE DEL GENOVESI. *Passeggiata naturalistica. Interventi conclusivi di Mario Camillo Sorgente, don Angelo Barra e il padre ortodosso romeno Nicolae Budui.* Incontro promosso dall'Ufficio per i problemi sociali e del lavoro e dalla Caritas della diocesi di Salerno, in collaborazione con l'Ufficio diocesano missionario e con il Comune di Castiglione del Genovesi. Monte Tubenna. Ore 9.15-13.00

DIOCESI DI SALUZZO**OTTOBRE****6 DOMENICA**SALUZZO. *Celebrazione eucaristica.* Chiesa di San Bernardino.**8 GIOVEDÌ**SALUZZO. *Tavola Rotonda per docenti e studenti delle Scuole medie superiori. Interventi di don Alberto Girello, del padre ortodosso Codrin Simota, del pastore Gianni Genre e del padre copto Melek Bisciara.* Chiesa di San Bernardino. Ore 10.00**DIOCESI DI SAN MINIATO****7 SABATO**SAN MINIATO. *La famiglia educa alla custodia del creato. Ore 16.00 Incontro pubblico sul tema «La famiglia educa alla custodia del creato», Auditorium del Seminario, piazza della Repubblica. Interventi di mons. Fausto Tardelli, vescovo di San Miniato, Un commento sulla Lettera dei vescovi per l'VIII Giornata per la custodia del creato; Daniele Nesi e Anna Maria Buccella, Il ruolo educativo della famiglia per dei nuovi stili di vita fraterni. Dibattito. Ore 18.00 Pellegrinaggio di riconciliazione, da San Miniato al Santuario della Madonna Madre dei Bimbi di Cigoli. Ore 19.00 Preghiera conclusiva. 19.45 Aperi-cena. Giornata promossa dall'Ufficio per i problemi sociali e il lavoro, dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso, dall'Ufficio per la pastorale familiare e dalla Caritas della diocesi di San Miniato. Ore 16.00 – 20.45***ARCIDIOCESI DI SIRACUSA****OTTOBRE****5 VENERDÌ**SIRACUSA. *Convegno per la VIII Giornata per la Salvaguardia del creato. Intervento di don Nisi Candido, La famiglia umana custode del creato. Convegno promosso dal Centro Biblico Emmaus – mons. Vincenzo Migliorisi e dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Siracusa. Salone Giovanni Paolo II, Basilica Santuario della Madonna delle Lacrime. Ore 17.00***DIOCESI DI SULMONA-VALVA****1 DOMENICA**SULMONA. *Ore 18.00 Raduno davanti alla Chiesa di San Francesco di Paola. Ore 18.15 Cammino a piedi fino alla Chiesa dell'Incoronata. Ore 19.00 Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Angelo Spina, vescovo di Sulmona-Valva. Ore 20.00 Agape fraterna***DIOCESI DI SUSA****1 DOMENICA**SUSA. *Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Alfonso Badini Confalonieri, vescovo di Susa, per la VIII Giornata nazionale per la salvaguardia del creato. Cattedrale. Ore 18.00***15 DOMENICA**CELLIE DI CAPRIE. *Ore 9.30 Celebrazione eucaristica, presieduta da don Luigi Cordola. Chiesa Parrocchiale. Ore 10.30 Breve passeggiata, guidata da Gianni Boschis. Ore 12.30 Pranzo. Locali parrocchiali. Ore 15.00 Proiezione di un video sul tema dell'acqua a cura di Gianni Boschis. Locali parrocchiali. Ore 17.30 Preghiera ecumenica con la riflessione di Ivan Vieta, predicatore della Chiesa battista. Chiesa parrocchiale.***ARCIDIOCESI DI TRENTO****2 LUNEDÌ**TRENTO. *Ore 9.30 Ritrovo presso la nuova sede del Museo Tridentino di Scienze Naturali con l'accoglienza di mons. Luigi Bressan, arcivescovo di Trento e gli ecumenici per la Salvaguardia del Creato. Ore 12.00 Preghiera ecumenica, presieduta da mons. Ivo Muser, vescovo di Bolzano, nella Cattedrale di Trento. Ore 13.00 Pranzo a buffet nel giardino dell'episcopio, introdotta da una preghiera di ringraziamento di mons. Diego Coletti, vescovo di Como. Ore 14.30 Visita al Castello del Buon Consiglio e alla mostra tematica «Sangue di drago, squame di serpente». Ore 16.45 Lettura dell'Appello per la Salvaguardia del creato e i saluti dell'autorità. Incontro promosso dalle diocesi di Belluno-Feltre, Bolzano-Bressanone, di Como e di Trento. Ore 9.30 -17.30***DIOCESI DI VICENZA**

28 SABATO VICENZA. *Veglia ecumenica per la Salvaguardia del Creato*. Basilica di Monte Berico. Ore 20.30

DIOCESI DI VITTORIO VENETO

7 SABATO MIANE. *La famiglia educa alla custodia del creato*. Ore 15.00 Ritrovo presso la Chiesa parrocchiale di Miane. 15.30 Passeggiata naturalista al santuario, commentata da guide locali. Ore 16.30 P. Davide Maria Turoldo poeta del creato, presentato dal padre Antonio Santini osm, lettura di sue poesie da parte di Maura Nadalin, intermezzo di canti eseguiti dal coro Monte Cimon e dalla corale InCantus, diretti da Paolo Viani. Ore 18.00 Liturgia della Parola, presieduta da mons. Corrado Pizziolo, vescovo di Vittorio Veneto. Ore 18.30 Momento conviviale. Incontro promosso dall'Ufficio per la Pastorale Sociale e del Lavoro della diocesi di Vittorio Veneto, dalla Parrocchia di Miane, dalla Proloco di Miane e dagli scout di Follina. Santuario della Madonna del Carmine. Ore 15.00- 20.30

1 DOMENICA VENEZIA. *Preghiera dell'Ajiasmos, presieduta dal metropolita Gennadios, arcivescovo ortodosso d'Italia e Malta*. Chiesa di San Giorgio dei Greci, Castello 3412. Ore 11.30

3 MARTEDÌ GAZZADA. *Popoli, Religioni e Chiese lungo il corso del Nilo. Dal Faraone cristiano al Leone di Giuda*. XXXV Settimana europea. Storia Religiosa Euro-Mediterranea (IV), promossa dalla Fondazione Ambrosiana Paolo VI e dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, con il patrocinio della Regione Lombardia e della Fondazione Comunitaria del Varesotto Onlus. Villa Cagnola. (3-7 Settembre)

4 MERCOLEDÌ BOSE. *Le età della vita spirituale*. XXI Convegno Ecumenico Internazionale di Spiritualità Ortodossa, promosso dalla Comunità di Bose in collaborazione con le Chiese Ortodosse. (4-7 Settembre)

4 MERCOLEDÌ MILANO. *Margot Käsemann, Riforma protestante e tolleranza. Chiesa e potere, libertà delle Chiese e libertà dello Stato 1700 anni dopo l'Editto di Costantino*. Interventi di Aldo Maria Valli e mons. Gianfranco Bottoni. Modera Ulrich Eckert. Incontro promosso dalla Chiesa Cristiana Protestante, dal Centro Culturale Protestante e dal Goethe-Institut, con l'adesione del Consiglio delle Chiese cristiane di Milano. Tempio Valdese, via Francesco Sforza 12a. Ore 20.30

4 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Itinerari culturali. Incontro con la comunità greco ortodossa*. Ciclo di incontri promosso da Centro Studi A. Schweitzer, cofinanziato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia. Riva III Novembre 7. Ore 20.30

6 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè con la partecipazione di Mario Panza e Anna Novello dell'Associazione Terza Settimana*. Chiesa di San Domenico. Ore 21.00

7 SABATO LA SPEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè per la pace*. Chiesa della Nostra Salute. Ore 21.00

8 DOMENICA VALLE DI CADORE. *Preghiera ecumenica sulla tomba di don Emilio Zanetti*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Belluno-Feltre e dal Gruppo SAE-Belluno. Cimitero. Ore 15.30

8 DOMENICA VALLE DI CADORE. *Liturgia ecumenica*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Belluno-Feltre e dal Gruppo SAE-Belluno. Chiesa della Ss. Trinità. 16.00

- 9 LUNEDÌ BOLOGNA. *Prima assemblea dei Soci del Gruppo SAE-Bologna*. Via Paolo Fabbri 105. Ore 21.00
- 9 LUNEDÌ PERUGIA. *Aggiornamento ecumenico*. Centro Universitario Ecumenico San Martino, via del Verzarò 23. Ore 18.00
- 10 MARTEDÌ BARI. *Leggi particolari e questioni attuali nelle Chiese*. XXI Congresso della Società per il diritto delle Chiese Orientali, promosso dall'Istituto di Teologia Ecumenico-Patristica San Nicola della Facoltà Teologica Pugliese dal Centro di Ricerca "Renato Baccari" del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Bari. (10-13 Settembre)
- 16 LUNEDÌ PERUGIA. *Presentazione del n° 92 della rivista «Una Città per il dialogo»*. Centro Universitario Ecumenico San Martino, via del Verzarò 23. Ore 18.00
- 18 MERCOLEDÌ MESSINA. *Filippo Cucinotta, La parrocchia nelle comunità evangeliche, ortodosse e cattoliche. Conoscere gli altri per conoscere meglio se stessi*. Chiesa dei Santi Pietro e Paolo, via S. Cosimo 16. Ore 17.00-20.00 (18-20 Settembre)
- 19 GIOVEDÌ CIVITAVECCHIA. *Morire di speranza. Preghiera ecumenica in memoria di quanti perdono la vita nei viaggi verso l'Europa*. Chiesa dei Santi Martiri Giapponesi, viale della Vittoria 39. Ore 18.00
- 21 SABATO MILANO. *«Dio della vita guidaci alla giustizia e pace. Verso la X Assemblea mondiale del Consiglio Ecumenico delle Chiese*. Convegno ecumenico promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano, dalla Commissione Globalizzazione e Ambiente della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, dal SAE, dal Centro Ecumenico Europeo per la Pace, da PaxChristi Italia, dalle Acli Regionali Lombarde, dal Centro Ambrosiano di dialogo con le religioni, dalla Comunità Sant'Angelo di Milano e dal CIPAX. Sede ACLI Regionali Lombarde, via Luini 5. Ore 10.00 -19.00
- 21 SABATO PALERMO. *Riunione dell'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Siciliana*. Sede della Conferenza Episcopale Siciliana. Ore 10.30 – 13.00
- 21 SABATO PESCARA. *Preghiera ecumenica in occasione della giornata mondiale per la pace indetta dall'Onu*. Chiesa evangelica metodista, via Latina 32. Ore 19.00
- 22 DOMENICA LIVORNO. *Preghiera ecumenica di Amichiamoci*. Incontro dai Rockettari di Cristo e dalla comunità Evangelica Fonte di Vita di Livorno. Chiesa del Rosario. Ore 21.00
- 22 DOMENICA ROSCIOLO. *Preghiera ecumenica*. Incontro promosso dalla diocesi di Avezzano.
- 23 LUNEDÌ PERUGIA. *Elio Bromuri, La Riforma: Dal conflitto alla comunione. Documento luterano-cattolico. Introduzione e capitolo 1*. Centro Ecumenico San Martino, via del Verzarò 23. Ore 18.00
- 24 MARTEDÌ LUCCA. *Viaggio-pellegrinaggio in Armenia* Iniziativa promossa dall'Ufficio per l'Ecumenismo dell'arcidiocesi di Lucca in collaborazione con l'agenzia Turiauser. (24 Settembre – 2 Ottobre)
- 25 MERCOLEDÌ PALERMO. *Incontro ecumenico di riflessione e di preghiera per i Martiri cristiani dei paesi mediterranei, in particolar modo per Siria, Egitto e Libano*. Incontro promosso dai frati predicatori domenicani, dalle suore domenicane, dall'USMI di Palermo, dalla Parrocchia Ortodossa di San Marco d'Efeso, dalla Parrocchia Ortodossa Romana di San Caralampo e dall'UPEDI di Palermo. Chiesa del Monastero Domenicano di Santa Caterina V.M.. Ore 17.30

- 26 GIOVEDÌ FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di San Marco Vecchio, via Faentina 139. Ore 21.15
- 27 VENERDÌ CAMALDOLI. *Essere cristiani insieme....Un incontro cattolico-evangelico per i giovani*. Incontro promosso dal Monastero di Camaldoli, dal SAE Nazionale e dall'FGEI. (27-29 Settembre)
- 30 DOMENICA BRESCIA. *Veglia ecumenica di preghiera a San Francesco per la pace e per la salvaguardia del creato, presieduta dalla pastora Anne Zell e da don Claudio Zanardini*. Chiesa di San Francesco. Ore 21.00
- 30 LUNEDÌ LECCE. *Don Tonino, segni vivi di una presenza. Tavola rotonda con interventi di mons. Domenico D'Ambrosio, arcivescovo di Lecce, di mons. Agostino Superbo, arcivescovo di Potenza, di Carmen Tessitore, di Giancarlo Piccinni e di Mario Signore. Modera Massimo Vergari*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi di Lecce, dall'Associazione Orientamenti, dall'Associazione don Tonino Bello e dalla Fondazione don Tonino Bello di Alesano. Antico Seminario, piazza Duomo. Ore 19.00
- 30 LUNEDÌ PERUGIA. *Annarita Caponera, La Riforma: Dal conflitto alla comunione. Documento luterano-cattolico. Capitolo 2*. Centro Universitario Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00

Domani

OTTOBRE

- 1 DOMENICA LECCE. *Concilio Vaticano II, 50 anni dopo la Chiesa torna a interrogarsi. Mons. Pietro Maria Fragnelli, vescovo di Trapani, La Dei Verbum.* Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Lecce. Basilica del Rosario. Ore 19.00
- 2 MERCOLEDÌ CAMALDOLI. *Il Concilio Vaticano II e il monachesimo. Per una teologia sapienziale monastica.* Convegno promosso dalla Comunità monastica di Camaldoli. (2-5 Ottobre)
- 4 VENERDÌ AVERSA. *Per la custodia del creato, dono di Dio da coltivare perché germogli sempre vita nuova. Marcia della pace.* Ore 16.30 Raduno presso Campo Sportivo, Orta di Atella Ore 18.30 Incontro di preghiera, presieduto da mons. Angelo Spinillo, vescovo di Aversa, presso M. SS. Campiglione, Caviano.
- 4 VENERDÌ CAGLIARI. *Cristianesimo ed ebraismo tra fede e laicità.* Convegno di spiritualità con il patrocinio della Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna. Aula Magna della Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna, via Sanjust 13. (4-5 Ottobre)
- 4 VENERDÌ MILANO. *Giornata di preghiera per la salvaguardia del creato.* Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane di Milano. Chiesa Copta, via Senato 4. Ore 18.30
- 4 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di San Domenico. Ore 21.00
- 5 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile.* Chiesa Evangelica Valdese, corso Principe Oddone. Ore 21.00
- 7 LUNEDÌ PERUGIA. *Andrea Colaiacomo, La Riforma: Dal conflitto alla comunione. Documento luterano-cattolico. Capitolo 3.* Centro Universitario Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 8 MARTEDÌ LECCE. *Concilio Vaticano II, 50 anni dopo la Chiesa torna a interrogarsi. Mons. Marcello Semeraro, vescovo di Albano, Lumen gentium.* Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Lecce. Basilica del Rosario. Ore 19.00
- 8 MARTEDÌ BOLOGNA. *I libri di Rut e di Giona. Serata inaugurale. Pastora Lidia Maggi, Introduzione al Libro di Rut.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Evangelica Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00
- 9 MERCOLEDÌ MILANO. *Osea, il profeta dell'amore tormentato. Giuseppe Laras e Enzo Bianchi, Tra la catastrofe e la salvezza, l'esistenza del profeta in Israele. Per una introduzione alla profezia. Modera Pier Francesco Fumagalli.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Auditorium San Fedele, piazza San Fedele 4. Ore 18.30
- 9 MERCOLEDÌ PALERMO. *La trascendenza tra fede e a-teismo. Letture e confronti.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE. Chiesa Avventista, via G. Di Marzio 25. Ore 18.00

- 10 GIOVEDÌ BERGAMO. *Sul Concilio Vaticano II. Enzo Bolis, «Educare la fede a forza ardente e tenerezza ineffabile»*. Centro Congressi Giovanni XXXIII, viale Papa Giovanni XXIII 106. Ore 20.45
- 10 GIOVEDÌ CERIGNOLA. *Serata ecumenica di riflessioni bibliche e di preghiera in ricordo delle vittime di Lampedusa*. Incontro promosso dalla Parrocchia di Sant'Antonio e dalla locale comunità della Chiesa Valdese. Chiesa di Sant'Antonio. Ore 19.30
- 10 GIOVEDÌ FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di San Marco Vecchio, via Faentina 139. Ore 21.15
- 11 VENERDÌ FIRENZE. *Mons. Timothy Verdon – Cristina Acidini, Iconografia cristiana e ecumenismo religioso. Coordina Sergio Risaliti*. Sala della Carità, Museo Stefano Bardini. Ore 17.30
- 11 VENERDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di Sant'Anselmo alla Cecchignola, via Abigaille Zanetta 3/5. Ore 19.15
- 12 SABATO BARI. *Lectiones patrum «Abbiamo creduto all'amore». Padre Ciro Capotosto op, La fede nella Bibbia: ascolto e memoria*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Salvatore Manna. Sala De Vito, Basilica di San Nicola. Ore 19.30
- 12 SABATO ROMA. *Apertura anno accademico. Martin Rothkegel, La spada e la perfezione di Cristo: Teologie del potere nell'Anabattismo del '500*. Aula Magna, Facoltà valdese di Teologia, via Pietro Cossa 40. Ore 17.30
- 12 SABATO VENEZIA. *Riunione per la costituzione di una Associazione di Docenti di Ecumenismo in Italia*. Incontro promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici e dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia. Istituto di Studi Ecumenici, Castello 2786. Ore 11.00 – 17.00
- 13 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di Sant'Agostino. Ore 21.15
- 13 DOMENICA ROMA. *Anna Foà, Jules Isaac. Modera Marco Morselli*. Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma. Sala Metodista, via Firenze 38. Ore 18.00
- 14 LUNEDÌ BOLOGNA. *Mauro Perani, «Poiché da Bologna uscirà la Torah» Il più antico rotolo completo del Pentateuco ebraico (sec. XII): un raro testimone di una tradizione scrittorica scomparsa*. Conferenza pubblica promossa dalla Scuola di Formazione Teologica. Aula magna della Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna. Ore 21.00
- 14 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Incontro mensile di Studio Biblico*. Incontro promosso dal Gruppo ecumenico della Spezia. Chiesa Battista, via Milano. Ore 21.00
- 15 MARTEDÌ MARSALA. *Laura Caffagnini, Tratta delle schiave sessuali. Proiezione del documentario La passeggiata, prodotto dall'associazione parmense Le Giraffe*. Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico di Marsala. Complesso Monumentale San Pietro
- 15 MARTEDÌ GALATINA. *Don Jean-Paul Lieggi, L'interpretazione della Sacra Scrittura e il ruolo della teologia per l'uomo della post-modernità. Presiede don Pietro Miele*. Incontro promosso dal Centro Ecumenico Oikos. Sala Pollio, Chiesa di San Biagio. Ore 19.00
- 15 MARTEDÌ TORINO. *Rileggere il Vaticano II. Beppe Elia e Luca Rolandi, Lumen Gentium*. Ciclo di incontri promosso dal MEIC di Torino e dall'arcidiocesi di Torino. Sede del MEIC, corso Giacomo Matteotti 11. Ore 21.00
- 16 MERCOLEDÌ NOVI. *Vaticano II: una memoria profetica. Documentario Il papa Buono (Giovanni XXIII) in collaborazione con la Cineforum Idea*. Ciclo di incontri promosso dall'Unità

pastorale Novi-Marchesane e dal Vicariato di Bassano del Grappa. Sala Polivalente, piazza de Fabris 1. Ore 20.30

16 MERCOLEDÌ POZZO DI GOTO. *Il sangue dei martiri, seme di nuovi cristiani. Alberto Neglia, La spiritualità cristiana.* Ciclo di incontri promosso dalla Fraternità Carmelitana di Pozzo di Goto. Sala del Convento. Ore 20.00 -21.00

16 MERCOLEDÌ BOSE. *International Conference Ecumenical Theology and Hermeneutics in the Post-Modern Age.* Convegno promosso dalla Comunità di Bose e dal St Andrew's Biblical Theological Institute. (16-19 Ottobre)

17 GIOVEDÌ BELLUNO. *Chiese storiche e nuove Chiese: quale ecumenismo? Tavola rotonda con interventi del pastore della Chiesa cristiana evangelica di Belluno-Salce Davide Ravasio e della pastora valdo-metodista Elisabetta Ribet.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Belluno-Feltre e dala Gruppo SAE-Belluno. Centro Giovanni XXIII, piazza Piloni 11. Ore 18.00

18 VENERDÌ BERGAMO. Mons. Angelo Maffei, *«Vivere il mistero di Cristo nella Chiesa».* I fondamenti della vita cristiana secondo l'insegnamento di Paolo VI. Centro Congressi Giovanni XXXIII, viale Papa Giovanni XXIII 106. Ore 20.45

19 SABATO PADOVA. *Santità e vita consacrata alla luce dell'esperienza spirituale di padre Leopoldo. Interventi di padre José Rodriguez Carballo ofm, e di Massimo Cacciari. Presentazione di Pionieri dell'ecumenismo spirituale (Bologna, EDB, 2013) da parte di Paolo Martinelli ofm cap.* Giornata di studio per il 30° anniversario della canonizzazione di padre Leopoldo Mandić. Santuario. Ore 9.00

19 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di San Pio X. Ore 21.00

20 DOMENICA MONDOVI. *Il Padre Nostreo, preghiera comune alle tre confessioni cristiane. Interventi della pastora battista Paola Zambon, don Giampaolo Laugero e il padre ortodosso Marian Costea. Canti delle corali unite di Ceva e Bagnasco.* Sala Don Bellisio, Chiesa del Sacro Cuore. Ore 15.00 – 18.0

22 MARTEDÌ BOLOGNA. *I libri di Rut e di Giona. Serata speciale. Rav. Beniamino Goldstein, Il significato del libro di Rut nella tradizione ebraica.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Avventista, via Zanardi 181/10. Ore 21.00

22 MARTEDÌ LECCE. *Concilio Vaticano II, 50 anni dopo la Chiesa torna a interrogarsi. Mons. Francesco Cacucci, La Gaudium et Spes.* Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Lecce. Basilica del Rosario. Ore 19.00

23 MERCOLEDÌ MILANO. *Osea, il profeta dell'amore tormentato. Davide Meghnagi e Guido Bertagna, Os. 1,1-9: "Non amerò più". Storia di Osea, storia di Israele – Assolo. Modera Giovacchino Pastore.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci, piazza San Fedele 4. Ore 18.30

23 MERCOLEDÌ NOVI. *Vaticano II: una memoria profetica. Italo De Sandre, 1960-1965: formidabili quegli anni!.* Ciclo di incontri promosso dall'Unità pastorale Novi-Marchesane e dal Vicariato di Bassano del Grappa. Sala Polivalente, piazza de Fabris 1. Ore 20.30

23 MERCOLEDÌ PALERMO. *La trascendenza tra fede e a-teismo. Letture e confronti.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE. Chiesa Avventista, via G. Di Marzio 25. Ore 18.00

- 23 MERCOLEDÌ Pozzo di Goto. *Il sangue dei martiri, seme di nuovi cristiani. Alberto Neglia, La spiritualità cristiana.* Ciclo di incontri promosso dalla Fraternità Carmelitana di Pozzo di Goto. Sala del Convento. Ore 20.00 -21.00
- 23 MERCOLEDÌ Foggia. *Il cammino ecumenico in Puglia a cinquant'anni dal Concilio Ecumenico Vaticano II.* Convegno ecumenico Regionale, promosso dalla Conferenza Episcopale Pugliese, dalla Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso e dall'Arcidiocesi di Foggia-Bovino. Santuario Madre di Dio Incoronata. (23-25 ottobre)
MERCOLEDÌ 23
16.30 Auditorium
Preghiera allo Spirito Santo e presentazione del Convegno.
Presiede mons. Giovan Battista Pichierri, arcivescovo di Trani, Barletta e Nazareth, Presidente della Commissione Episcopale Pugliese per l'Ecumenismo ed il Dialogo Interreligioso
mons. Brian Farrell, *L'unità della Chiesa per l'unità dell'umanità nei documenti del Concilio Vaticano II*
Dibattito
19.15 Cappella San Luigi Orione
Vespri
21.15 Auditorium
Film *Uomini di Dio*
GIOVEDÌ 24
7.30 Cappella San Luigi Orione
- Celebrazione delle Lodi
8.30 Sala A
Mons. Giovan Battista Pichierri, *La Pastorale Ecumenica post-conciliare nelle Chiese di Puglia*
Discussione in aula
10.00 Pausa
10.15 Sala A
La recezione del messaggio interreligioso conciliare presso le altre fedi. Tavola rotonda. Modera don Angelo Garofalo. Interventi Donato Di Bari, Imam Sakini Abdel Jalil e Bernard Kelz.
Discussione in aula
11.45 Pausa
12.00 Celebrazione Eucaristica presieduta da mons. Francesco Cacucci, arcivescovo di Bari-Bitonto
16.00 Sala A
La recezione dei messaggi ecumenici conciliari presso le altre confessioni cristiane. Tavola rotonda. Modera mons. Stefano Caprio. Interventi di Isabelle Oztasciyan, il pastore battista Isaia Saliani e don Jean Paul Lieggi.
Discussione in aula
17.45 Pausa
18.15 Santuario
Vespri in rito Copto
21.00 Auditorium
Corale Ecumenica *Anna Sinigaglia* del Gruppo Ecumenico di Bari (GEB) diretta dal maestro Mariella Gernone
VENERDÌ 25
7.30 Cappella San Luigi Orione
Lodi e celebrazione eucaristica presiedute da mons. Francesco Tamburrino, arcivescovo di Foggia- Bovino
9.15 Sala A
Mons. Andrea Palmieri, *Le relazioni ecumeniche tra la Chiesa ortodossa e la Chiesa cattolica*
10.15 Sala A
L'accoglienza religiosa delle comunità ortodosse in Puglia. Tavola rotonda. Modera don Andrea Palmieri. Interventi del padre ortodosso russo Andrey Boytsov, di Emmanui Stratakis della Chiesa Ortodossa Greca e del padre ortodosso romeno Adrian Roman
Discussione in aula
11.30 Conclusione di mons. Giovan Battista Pichierri
- 24 GIOVEDÌ Bari. *Veglie ecumeniche. Padre Bernard Caruana op, I verbi della fede: ascoltare, ricordare, vivere.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00
- 25 VENERDÌ Bergamo. Mons. Giacomo Canobbio, *«Tutti i fedeli sono chiamati alla pienezza della vita cristiane e alla perfezione della carità» (Lumen Gentium 40. La testimonianza del Concilio.* Centro Congressi Giovanni XXXIII, viale Papa Giovanni XXIII 106. Ore 20.45

- 25 VENERDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*
- 27 DOMENICA TORINO. *Chiara De Filippis Cappai, Roma e la Giudea: incontro e scontro.* Incontro promosso dalla Amicizia Ebraico-cristiana di Torino. Centro Sociale della Comunità ebraica, piazzetta P. Levi 12. Ore 17.30
- 28 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Riccardo Larini, Introduzione generale all'ecumenismo.* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità monastica di Bose. Monastero di Bose. (28-31 Ottobre)
- 28 LUNEDÌ MILANO. *Monsignor Angelo Roncalli a Istanbul. Interventi di Rinaldo Marmara, Luigi Franco Pizzolato, Cemal Ussak, Vittorio Robbiati Bendaud e Giorgio Aldo Del Zanna. Modera Paolo Branca. Trasmissione di una video-intervista di mons. Loris Capovilla.* Giornata di studio promossa dal Dipartimento di Scienze Religiose dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Cripta, Aula Magna, Università Cattolica del Sacro Cuore, largo Gemelli 1. Ore 14.30
- 29 MARTEDÌ LECCE. *Concilio Vaticano II, 50 anni dopo la Chiesa torna a interrogarsi. Mons. Felice di Molfetta, vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano, La Sacrosanctum Concilium.* Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Lecce. Basilica del Rosario. Ore 19.00
- 29 MARTEDÌ PISA. *Meditazioni sui giorni 1 (pastore S. Tramutola) e 2 (Arrigo Lupo) della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2014.* Incontro promosso dal Gruppo d'Impegno Ecumenico di Pisa. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 21.00
- 30 MERCOLEDÌ NOVI. *Vaticano II: una memoria profetica. Lidia Maggi, La Costituzione Conciliare Dei Verbum.* Ciclo di incontri promosso dall'Unità pastorale Novi-Marchesane e dal Vicariato di Bassano del Grappa. Sala Polivalente, piazza de Fabris 1. Ore 20.30
- 30 MERCOLEDÌ PALERMO. *Churches' Voice on Human Rights in the Euromediterranean Region.* Convegno promosso dalla Commissione Chiesa e Società della Conferenza delle Chiese europee e dalla Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia. Centro La Noce. (30 Ottobre – 1 Novembre)
- 30 MERCOLEDÌ POZZO DI GOTO. *Il sangue dei martiri, seme di nuovi cristiani. Aurelio Antista, Etty Hillesum (1914-1943) martire del nazismo. Diventare più umani.* Ciclo di incontri promosso dalla Fraternità Carmelitana di Pozzo di Goto. Sala del Convento. Ore 20.00 -21.00

NOVEMBRE

- 2 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile.* Chiesa Copta Ortodossa, via San Donato 17. Ore 21.00
- 3 DOMENICA ROMA. *Culto ecumenico per la festa della Riforma.* Chiesa Luterana, via Toscana 7. Ore 10.00
- 4 LUNEDÌ VENEZIA. *Come le Chiese cristiane (non-cattoliche) vedono il Concilio Vaticano a cinquant'anni dalla sua promulgazione.* Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della Conferenza episcopale del Triveneto e dal Consiglio delle Chiese cristiane di Venezia. Studium Generale Marcianum, Campo della Salute, Dorsoduro 1. Ore 10.00 -17.00
- 5 MARTEDÌ PISA. *Meditazioni sui giorni 3-4 della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2014.* Incontro promosso dal Gruppo d'Impegno Ecumenico di Pisa. Chiesa Valdese, via

- 6 MERCOLEDÌ NOVI. *Vaticano II: una memoria profetica. Vladimir Zelinskij, La Costituzione Conciliare sulla liturgia Sacrosanctum Concilium. Introduce Gaetano Comiati.* Ciclo di incontri promosso dall'Unità pastorale Novi-Marchesane e dal Vicariato di Bassano del Grappa. Sala Polivalente, piazza de Fabris 1. Ore 20.30
- 6 MERCOLEDÌ PALERMO. *La trascendenza tra fede e a-teismo. Letture e confronti.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE. Chiesa Avventista, via G. Di Marzio 25. Ore 18.00
- 6 MERCOLEDÌ POZZO DI GOTO. *Il sangue dei martiri, seme di nuovi cristiani. Aurelio Antista, Etty Hillesum (1914-1943) martire del nazismo. Diventare più umani.* Ciclo di incontri promosso dalla Fraternità Carmelitana di Pozzo di Goto. Sala del Convento. Ore 20.00 -21.00
- 8 VENERDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*
- 9 SABATO BARI. *Lectiones patrum «Abbiamo creduto all'amore. Pastore Stefano Salemi, La salvezza meditante la fede: Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Salvatore Manna. Sala De Vito, Basilica di San Nicola. Ore 19.30
- 10 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Santa Maria in Gradi. Ore 21.15
- 10 DOMENICA AVERSA. *Per la custodia del creato, dono di Dio da coltivare perché germogli sempre vita nuova. Festa del ringraziamento.* Centro Storico. Ore 17.30
- 10 DOMENICA FENILE. *Incontro delle parrocchie gemellate.*
- 10 DOMENICA MESTRE. *Famiglia, matrimonio e coppie di fatto. 100° Convegno dei gruppi del SAE del Triveneto.* Centro Pastorale Card. Urbani, via Visinoni 4/c. Ore 9.30-16.00
- 12 MARTEDÌ BOLOGNA. *I libri di Rut e di Giona. I Lettura. Donatella Canobbio, Rut capitolo 1.* Ciclo di incontri promosso dalla Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Avventista, via Zanardi 181/10. Ore 21.00
- 12 MARTEDÌ LECCE. *Concilio Vaticano II, 50 anni dopo la Chiesa torna a interrogarsi. Mons. Domenico Umberto D'Ambrosio, arcivescovo di Lecce, Vaticano II, Speranza incompiuta?* Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Lecce. Basilica del Rosario. Ore 19.00
- 13 MERCOLEDÌ MILANO. *Osea, il profeta dell'amore tormentato. Alexander Rofé e Gianantonio Borgonovo, Os. 2,1-25: "Accusate vostra madre". Israele, sposa infedele e amata. Preludio. Modera Giuseppe Larase.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci, piazza San Fedele 4. Ore 18.30
- 13 MERCOLEDÌ NOVI. *Vaticano II: una memoria profetica. Lucia Vantini, La Costituzione Conciliare sulla Chiesa Lumen Gentium. Introduce Gaetano Comiati.* Ciclo di incontri promosso dall'Unità pastorale Novi-Marchesane e dal Vicariato di Bassano del Grappa. Sala Polivalente, piazza de Fabris 1. Ore 20.30
- 13 MERCOLEDÌ POZZO DI GOTO. *Il sangue dei martiri, seme di nuovi cristiani. Gregorio Battaglia, Don Pino Puglisi (1937-1993) martire della mafia. Non Cosa Nostra ma Padre Nostro.* Ciclo di incontri promosso dalla Fraternità Carmelitana di Pozzo di Goto. Sala del Convento. Ore 20.00 -21.00

- 15 VENERDÌ SAN MINIATO. *Convegno diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. Saluto di mons. Fausto Tardelli. Riccardo Burigana, Ecumenismo e nuova evangelizzazione. La recezione ecumenica del Concilio Vaticano II e don Mauro Lucchesi, Lo spirito dice alle parrocchie: prima di tutto l'unità dei cristiani. Dibattito.* Aula Magna del Seminario. Ore 17.00 – 20.00
- 18 LUNEDÌ ROMA. *Pina Totaro e Luigi De Salvia, Spinoza, Modera Marco Morselli.* Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma. Sala Metodista, via Firenze 38. Ore 18.00
- 19 MARTEDÌ PISA. *Meditazioni sui giorni 5 (F. Del Corso) e 6 della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2014.* Incontro promosso dal Gruppo d'Impegno Ecumenico di Pisa. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 21.00
- 20 MERCOLEDÌ MILANO. *Osea, il profeta dell'amore tormentato. Elia Richetti e Gioacchino Pistone, Os. 3,1-5,15: "Va', ama iuna donna che è amata da un altro...". Una storia di peccato e di prostituzione. Primo movimento. Modera Claudia Milani.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci, piazza San Fedele 4. Ore 18.30
- 20 MERCOLEDÌ NOVI. *Vaticano II: una memoria profetica. Paolo Vidali, La Costituzione Conciliare sulla Chiesa nel mondo contemporaneo Gaudium et Spes.* Ciclo di incontri promosso dall'Unità pastorale Novi-Marchesane e dal Vicariato di Bassano del Grappa. Sala Polivalente, piazza de Fabris 1. Ore 20.30
- 20 MERCOLEDÌ POZZO DI GOTO. *Il sangue dei martiri, seme di nuovi cristiani. Gregorio Battaglia, Don Pino Puglisi (1937-1993) martire della mafia. Non Cosa Nostra ma Padre Nostro.* Ciclo di incontri promosso dalla Fraternità Carmelitana di Pozzo di Goto. Sala del Convento. Ore 20.00 -21.00
- 21 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Pastore luterano Helmut Schwalbe, Giustificati mediante la fede (Rm. 5,1).* Ciclo di incontri promosso dal Centro Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00
- 21 GIOVEDÌ VENEZIA. *Giornata di studio su Lutero e la libertà religiosa, promossa dall'Accademia di Studi Luterani in Italia e dall'Istituto di Studi Ecumenici.* Chiesa Luterana. Ore 15.00 – 19.00
- 22 VENERDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*
- 26 MARTEDÌ BOLOGNA. *I libri di Rut e di Giona. II Lettura. Pastore Giampaolo Aranzulla, Rut capitoli 2-3.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Avventista, via Zanardi 181/10. Ore 21.00
- 26 MARTEDÌ TORINO. *Rileggere il Vaticano II. Simona Borello, Dei Verbum.* Ciclo di incontri promosso dal MEIC di Torino e dall'arcidiocesi di Torino. Sede del MEIC, corso Giacomo Matteotti 11. Ore 21.00
- 27 MERCOLEDÌ NOVI. *Vaticano II: una memoria profetica. Documentario Il papa dimenticato (Paolo VI) in collaborazione con Cineforum Idea.* Ciclo di incontri promosso dall'Unità pastorale Novi-Marchesane e dal Vicariato di Bassano del Grappa. Sala Polivalente, piazza de Fabris 1. Ore 20.30

- 27 MERCOLEDÌ PALERMO. *La trascendenza tra fede e a-teismo. Letture e confronti*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE. Chiesa Avventista, via G. Di Marzio 25. Ore 18.00
- 27 MERCOLEDÌ POZZO DI GOTO. *Il sangue dei martiri, seme di nuovi cristiani. Egidio Palumbo, Dietrich Bonhoeffer (1906-1945) martire del nazismo. Cristiani adulti in un mondo adulto*. Ciclo di incontri promosso dalla Fraternità Carmelitana di Pozzo di Goto. Sala del Convento. Ore 20.00 -21.00
- 29 VENERDÌ MADDALONI. «*Andiamo con gioia incontro al Signore*». Lectio divina preparata dal padre Eduardo Scognamiglio. Sala San Francesco, Centro Studci Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Ore 19.30

DICEMBRE

- 3 MARTEDÌ PISA. *Meditazioni sui giorni 1 (pastore S. Tramutola) e 2 (Arrigo Lupo) della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2014*. Incontro promosso dal Gruppo d'Impegno Ecumenico di Pisa. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 21.00
- 4 MERCOLEDÌ CAMALDOLI. *Gerusalemme, città della pace. Carlo Maria Martini uomo del dialogo. XXXIV Colloquio ebraico-cristiano. (4-8 Dicembre)*
- 4 MERCOLEDÌ POZZO DI GOTO. *Il sangue dei martiri, seme di nuovi cristiani. Egidio Palumbo, Dietrich Bonhoeffer (1906-1945) martire del nazismo. Cristiani adulti in un mondo adulto*. Ciclo di incontri promosso dalla Fraternità Carmelitana di Pozzo di Goto. Sala del Convento. Ore 20.00 -21.00
- 6 VENERDÌ MADDALONI. «*Vieni, Signore, re di giustizia e di pace*». Lectio divina preparata dal padre Eduardo Scognamiglio. Sala San Francesco, Centro Studci Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Ore 19.30
- 6 VENERDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*.
- 7 SABATO BARI. *Lectiones patrum «Se non crederete, non comprenderete». Padre Gerardo Cioffari op, La ragione contro la fede: uno sguardo alla cultura russa*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Salvatore Manna. Sala De Vito, Basilica di San Nicola. Ore 19.30
- 8 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di Santa Maria delle Grazie. Ore 21.15
- 10 MARTEDÌ BOLOGNA. *I libri di Rut e di Giona. III Lettura. Don Gian Domenico Cova, Rut capitolo 4*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Avventista, via Zanardi 181/10. Ore 21.00
- 11 MERCOLEDÌ MILANO. *Osea, il profeta dell'amore tormentato. Vittorio Robbiati Bendaud e Maria Bonafede, Os. 6,1-7,16: "Il vostro amore è come la rugiada che all'alba svanisce". Primo invito alla Teshuvah e memoria delle colpe (contro l'oblio dell'amore). Secondo movimento. Modera Lino Dan*. Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci, piazza San Fedele 4. Ore 18.30
- 11 MERCOLEDÌ PALERMO. *La trascendenza tra fede e a-teismo. Letture e confronti*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE. Chiesa Avventista, via G. Di Marzio 25. Ore 18.00

- 12 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre Giovanni Distante op., Credo ut intellegam (S. Agostino): la fede interroga la ragione.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00
- 13 VENERDÌ MADDALONI. «*La chiameranno via santa*». Lectio divina preparata dal padre Eduardo Scognamiglio. Sala San Francesco, Centro Studci Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Ore 19.30
- 17 MARTEDÌ PISA. *Preghiera ecumenica per il Natale.* Incontro promosso dal Gruppo d'Impegno Ecumenico di Pisa. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 21.00
- 20 VENERDÌ MADDALONI. «*La Vergine concepirà e partorirà uun figlio*». Lectio divina preparata dal padre Eduardo Scognamiglio. Sala San Francesco, Centro Studci Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Ore 19.30
- 20 VENERDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*

2014

GENNAIO

- 10 VENERDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*
- 11 SABATO BARI. *Lectiones patrum «Se non crederete, non comprenderete». Padre Lorenzo Lorusso op., L'incarnazione della Verità, unica e definitiva per tutti gli uomini: la Dominus Iesus.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Salvatore Manna. Sala De Vito, Basilica di San Nicola. Ore 19.30
- 19 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Parrocchia ortodossia di San Giovanni Battista, Chiesa di San Bartolomeo. Ore 21.15
- 21 MARTEDÌ Torino. *Rileggere il Vaticano II. Maria Adele Valprega Roggero, Nostra Aetate et Unitatis Redintegratio.* Ciclo di incontri promosso dal MEIC di Torino e dall'arcidiocesi di Torino. Sede del MEIC, corso Giacomo Matteotti 11. Ore 21.00
- 23 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre Mihail Driga, Gesù Cristo Dio incarnato: via, verità e vita.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00
- 24 VENERDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*
- 29 MERCOLEDÌ MILANO. *Osea, il profeta dell'amore tormentato. David Sciunnach e Claudia Milani, Os. 7,1-9,17: "Sono venuti tutti i giorni del castigo". Ancora memoria delle colpe e annuncio del riv. Terzo movimento. Modera Guido Bertagna.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci, piazza San Fedele 4. Ore 18.30

**XXV Giornata per l'approfondimento della conoscenza del popolo ebraico
(17 gennaio)**

DIOCESI DI ROMA
12 DOMENICA

ROMA. *Incontro sulla Ottava Parola: Non rubare.* Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma e dal Gruppo SAE-Roma. Monastero delle Camaldolesi all'Aventino, Clivio dei Publicii 2. Ore 17.00

«Cristo è stato diviso?» (1 Cor. 1,13)
Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 Gennaio)

DIOCESI DI CASALE MONFERRATO
19 DOMENICA

CASALE MONFERRATO. *Celebrazione ecumenica diocesana.*

DIOCESI DI CREMONA
18 SABATO
20 LUNEDÌ

CREMONA. *Incontro ecumenico.* Chiesa Avventista, via Ghinaglia 138/a. Ore 16.00
CREMONA. *Veglia ecumenica di preghiera.* Chiesa di San Pietro. Ore 21.00

FEBBRAIO

1 SABATO

CREMONA. *Mario Gnocchi, «L'orgoglio ci ha separati, l'amore ci unirà». Il Patriarca Atenagora a cinquant'anni dallo storico abbraccio con Paolo VI.* Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Cremona e dal Gruppo SAE-Cremona. Centro Pastorale. Ore 17.00

3 LUNEDÌ

ROMA. *Giuseppe Mallel e Stefania Zezza, Viktor Frankl: Uno psicologo nei Lager. Modera Giovanna Grenga.* Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma. Sala Metodista, via Firenze 38. Ore 18.00

7 VENERDÌ

ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*

8 SABATO

BARI. *Lectiones patrum «Vi trasmetto quello che ho ricevuto». Padre Eammanuel Albano op., La fede come atto ecclesiale: la Tradizione apostolica.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Salvatore Manna. Sala De Vito, Basilica di San Nicola. Ore 19.30

9 DOMENICA

AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Saione. Ore 21.15

10 LUNEDÌ

BOSE. *Studium di Bose. Angelo Lameri, La costituzione liturgica del Vaticano II Sacrosanctum Concilium.* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità monastica di Bose. Monastero di Bose. (10-13 Febbraio)

11 MARTEDÌ

BOLOGNA. *I libri di Rut e di Giona. Serata speciale. Prudence Crane e pastore Miguel Gutierrez, Fede e immigrazione: suggestioni dal libro di Rut.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Evangelica Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00

12 MERCOLEDÌ

MILANO. *Osea, il profeta dell'amore tormentato. Miriam Camerini e Donatella Scialoia, Os. 10,1-11,11: «Il mio cuore si commuove dentro di me». Distruzione degli emblemi idolatrici: Dio vendicherà, amando di più, il suo amore tradito. Quarto movimento. Modera Lino Dan.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci, piazza San Fedele 4. Ore 18.30

18 MARTEDÌ

Torino. *Rileggere il Vaticano II. Renzo Rolle, Dignitatis Humanae.* Ciclo di incontri promosso dal MEIC di Torino e dall'arcidiocesi di Torino. Sede del MEIC, corso Giacomo Matteotti 11. Ore 21.00

- 20 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre ortodosso russo Andrey, La Chiesa unita: la comprensione della Rivelazione nella Tradizione.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00
- 21 VENERDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*
- 25 MARTEDÌ BOLOGNA. *I libri di Rut e di Giona. Serata speciale. Giuseppe De Carlo, Introduzione al libro di Giona.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Evangelica Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00
- 26 MERCOLEDÌ MILANO. *Osea, il profeta dell'amore tormentato. Adolfo Locci e Letizia Tomassone, Os. 12,1-14,1: "Ti farò ancora abitare sotto le tende". Lite contro Giacobbe e contro Efraim: idolatria e ingratitudine. Distruzione e prospettive di riconciliazione. Quarto movimento. Modera Vittorio Robiati Bendaud.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci, piazza San Fedele 4. Ore 18.30

MARZO

- 5 MERCOLEDÌ MADDALONI. «*Non di solo pane vivrà l'uomo*». Lectio divina preparata dal padre Eduardo Scognamiglio. Sala San Francesco, Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Ore 19.30
- 5 MERCOLEDÌ MILANO. *Osea, il profeta dell'amore tormentato. Giuseppe Laras, Dionigi Tettamanzi e Pompiliu Nacu, Os. 14,2-10: "Ritourneranno a sedersi alla mia ombra". I passi della Teshuvah e l'amore ritrovato. Finale. Modera Bruno Segre.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Auditorium San Fedele, Sala Ricci, piazza San Fedele 4. Ore 18.30
- 7 VENERDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*
- 9 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Convento delle Carmelitane Scalze. Ore 21.15
- 10 LUNEDÌ ROMA. *Incontro in collaborazione con l'ADEI. Modera Marina Zola.* Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma. Sala Metodista, via Firenze 38. Ore 18.00
- 11 MARTEDÌ BOLOGNA. *I libri di Rut e di Giona. I Lettura. Pastore Riccardo Orsucci, Giona capitolo 1.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1. Ore 21.00
- 12 MERCOLEDÌ MADDALONI. «*Soffri per me con il Vangelo*». Lectio divina preparata dal padre Eduardo Scognamiglio. Sala San Francesco, Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Ore 19.30
- 15 SABATO BARI. *Lectiones patrum «Vi trasmetto quello che ho ricevuto». Don Jean Paul Lieggi, I contenuti della fede: i sacramenti in prospettiva ecumenica. Il Documento di Bari 1986-1987.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Salvatore Manna. Sala De Vito, Basilica di San Nicola. Ore 19.30
- 18 MARTEDÌ TORINO. *Rileggere il Vaticano II. Maria Bottiglieri e Marta Margotti, Gaudium et Spes.* Ciclo di incontri promosso dal MEIC di Torino e dall'arcidiocesi di Torino. Sede del MEIC, corso Giacomo Matteotti 11. Ore 21.00

- 19 MERCOLEDÌ MADDALONI. *«Dammi da bere»*. Lectio divina preparata dal padre Eduardo Scognamiglio. Sala San Francesco, Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Ore 19.30
- 20 GIOVEDÌ CREMONA. *Giornata mondiale*. Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Cremona e dal Gruppo SAE-Cremona. Chiesa di Sant'Abbondio. Ore 21.00
- 21 VENERDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*.
- 25 MARTEDÌ BOLOGNA. *I libri di Rut e di Giona. II Lettura. Teresa Buzzetti, Giona capitolo 2*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1. Ore 21.00
- 26 MERCOLEDÌ MADDALONI. *«Io sono la luce del mondo»*. Lectio divina preparata dal padre Eduardo Scognamiglio. Sala San Francesco, Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Ore 19.30
- 27 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre Damiano Bova op, La Chiesa unita per la pace e la giustizia*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00

APRILE

- 2 MERCOLEDÌ MADDALONI. *«Ecco, io apro i vostri sepolcri»*. Lectio divina preparata dal padre Eduardo Scognamiglio. Sala San Francesco, Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Ore 19.30
- 7 LUNEDÌ ROMA. *Daniela Piattelli, Paolo Ricca e Cenap Aydin, Trialogo. Modera Adelina Bartolomei*. Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma. Sala, Chiesa dei Genovesi, via Anicia. Ore 18.00
- 8 MARTEDÌ BOLOGNA. *I libri di Rut e di Giona. III Lettura. Padre Dionysios Papavasileiou, Giona capitoli 3-4*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1. Ore 21.00
- 11 VENERDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*.
- 12 SABATO BARI. *Lectiones patrum «Dio prepara per loro una città». Padre Rosario Scognamiglio op, La giustizia che deriva dalla fede: Basilio di Cesarea*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Salvatore Manna. Sala De Vito, Basilica di San Nicola. Ore 19.30
- 13 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di San Michele. Ore 21.15

MAGGIO

- 9 VENERDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*.

- 11 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa del Convento dei Cappuccini. Ore 21.15
- 11 DOMENICA ROMA. *Marco Morselli – Erich Noffke, Shavuot. Musiche del maestro Michele Gazich. Rinfresco di conclusione attività*. Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma. Istituto Pitigliani, via Arco dei Tolomei 1. Ore 17.00
- 13 MARTEDÌ BOLOGNA. *I libri di Rut e di Giona. Serata Speciale. Rav. Alberto Sermoneta, L'elezioni di Israele e l'agire universalistico di Dio nella tradizione ebraica*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Evangelica Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00
- 18 DOMENICA CREMONA. *Credenti in dialogo: per essere fedeli a Dio. Percorso di testimonianza e di riproposta della natura missionaria di tutta la Chiesa e della Comunione tra le Chiese alla luce del Concilio Vaticano II. Interventi di Mario Aldighieri e Daniela Negri*. Laboratorio sull'ecumenismo e il dialogo promosso dalla Centro Pasotrale e realizzata dal Gruppo SAE-Cremona. Chiesa di San Fransceco d'Assisi.
- 21 MERCOLEDÌ ACQUI. *Giornata di studio ecumenica*. Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della Conferenza episcopale del Piemonte e della Valle d'Aosta.
- 23 VENERDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*.
- 26 LUNEDÌ BOSE. *Studium di Bose. Simone Morandini, Custodire il creato: Teologia della creazione ed etica ambientale*. Ciclo di incontri promosso dalla Comunità monastica di Bose. Monastero di Bose. (26-28 Maggio)
- 27 MARTEDÌ BOLOGNA. *I libri di Rut e di Giona. Serata Speciale. Maurizio Marcheselli, Rut e Giona nel Nuovo Testamento*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Evangelica Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00

GIUGNO

- 6 VENERDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*.
- 8 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Cappella del Seminario Vescovile. Ore 21.15
- 20 VENERDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*.

LUGLIO

- 4 VENERDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*.
- 17 GIOVEDÌ LA VERNA. *Corso triennale di formazione di base in ecumenismo. III. Le Chiese della Riforma*. Corso promosso dalla Commissione per l'Ecumenismo e per il Dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana, coordinato da don Mauro Lucchesi. (17-20 Luglio)

Una finestra sul mondo

SETTEMBRE

- 2 LUNEDÌ EREVAN. *Liberté de religion dans le monde d'aujourd'hui: défis et garanties*. Convegno promosso dal Consiglio d'Europa. (2-3 Settembre)
- 9 LUNEDÌ LONDRA. *The Signs of the Times. Exploring bible translation and other texts*. Convegno promosso dal Heythorp College e dalla Bible Society. (9-10 Settembre)
- 11 MERCOLEDÌ BIRMINGHAM. *Receiving Ecumenical Documents*. Convegno promosso da The Society of Ecumenical Study (11-12 Settembre)
- 19 GIOVEDÌ NEW YORK. *George Demacopoulos, The Papacy in Transition and the Future of Orthodox-Catholic Relations*. Museum of the City of New York. Ore 19.30
- 21 SABATO Giornata ecumenica internazionale di preghiera per la pace
- 21 SABATO SOLESMES. *Vatican II et le Dialogue Oecuménique Catholique-Orthodoxe*.
- 27 VENERDÌ CHICAGO. *The Emerging Face of Being One – Exploring Various Models of Christian Unity*. Convegno promosso dalla North American Academy of Ecumenists (27-29 Settembre)

OTTOBRE

- 12 VENERDÌ GINEVRA. *Virtual Conference for Youth*. Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese.
- 30 MERCOLEDÌ BUSAN. «*Dio della vita, guidaci alla giustizia e alla pace*». X Assemblea del Consiglio Ecumenico delle Chiese (30 Ottobre – 8 Novembre)

DICEMBRE

- 28 SABATO STRASBURGO. *Pellegrinaggio di fiducia sulla terra*. (28 dicembre – 1 gennaio)

Dialogo Interreligioso

SETTEMBRE

- 29 DOMENICA ROMA. *Il coraggio della speranza. Religioni e culture in dialogo.* Incontro internazionale di preghiera per la pace, promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. (29 Settembre – 1 Ottobre)
- 30 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Promuovere la cultura della pace e del dialogo. Interventi dei rappresentanti delle comunità religiose a La Spezia e delle autorità cittadine.* Incontro dal Tavolo delle Religioni di La Spezia. Giardino della Pace. Ore 17.30

OTTOBRE

- 1 MARTEDÌ LA SPEZIA. *Incontro con gli studenti degli Istituti superiori su papa e dialogo.* Incontro dal Tavolo delle Religioni di La Spezia. Giardino della Pace. Ore 10.00
- 2 MERCOLEDÌ FIRENZE. *Educare alla solidarietà. Don Tonio Dell'Olio, Radici cristiane della solidarietà e Mercedes Frias, Solidarietà Partecipazione Cittadinanza. Moderano Mohammed Bamoshmoosh, di Sara Cividalli, con la presenza del Presidente del Consiglio della Provincia di Firenze.* Incontro promosso dal Seminario permanente di dialogo ebraico-cristiano-islamico di Firenze con il patrocinio della Provincia di Firenze. Sala Luca Giordano, Palazzo Medici-Riccardi, via Cavour 1. . Ore 18.00 – 22.00
- 7 LUNEDÌ VENEZIA. *Martino Diez, Il dibattito sulla libertà religiosa nell'Islam contemporaneo.* Prolusione per l'inaugurazione dell'Anno accademico 2013-2014 dello Studio Teologico Interprovinciale Laurentianum dei Frati Minori Cappuccini. Convento SS. Redentore, Giudecca 194. Ore 9.45
- 15 MARTEDÌ MANERBIO. *Incontrarsi: il dialogo interreligioso a scuola. Interventi di Lucia Ferraboschi di Brunetto Salvarani, di Adel Jabbar e di Alessandra Albini e di don Massimo Favalli.* Seminario promosso dall'Istituto Comprensivo di Manerbio e il CTI2. Teatro M. Bottolozzi, piazza Ceare Battisti. Ore 14.30 – 19.00
- 18 VENERDÌ CASTELMAGGIORE. *Libertà religiosa, base della convivenza civile: un unico Dio, una sola comunità, diritti umani per tutti. Interventi di Nabil Issa e don Mario Aldighieri.* Incontro promosso dal Coordinamento interculturale popoli in Dialogo. Auditorium Santa Croce, piazza Garibaldi 21. Ore 21.00
- 27 DOMENICA FIRENZE. *Educare alla solidarietà. Percorsi, condivisione, speranza. Interventi del rav. Benedetto Carucci Viterbi, dell'iman Aboulkheir Breigheche e padre Giancarlo Bruni osm. Conclusioni del ministro Cécile Kyenge.* Incontro promosso dal Seminario permanente di dialogo ebraico-cristiano-islamico di Firenze. Palazzo Vecchio. Ore 15.30

NOVEMBRE

9 SABATO

FIRENZE. *Ia Giornata regionale di studio sull'islam. Saluto di mons. Rodolfo Cetoloni ofm, vescovo di Grosseto, presidente Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale Toscana. Introduzione di Marco Bontempi. Conoscere l'Islam. Adnane Mokrani, La rivelazione e il Corano e Caterina Greppi, Rivelazione e norma giuridica nell'islam; dibattito. Dialogare con i musulmani: esperienze e suggerimenti. Don Giuliano Zatti, Il dialogo cristiano-islamico; dibattito. Sala del Chiostro, Convento di Santa Maria Novella, piazza Santa Maria Novella. Ore 17.00*

MAGGIO

7 MERCOLEDÌ

MADDALONI. *Abitare, vivere, mangiare. Gli spazi della nostra città.* Forum sulla città promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Convitto Nazionale Giordano Bruno, Ore 19.30 -21.00

14 MERCOLEDÌ

MADDALONI. *Abitare, vivere, mangiare. Le risorse della nostra città.* Forum sulla città promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Convitto Nazionale Giordano Bruno, Ore 19.30 -21.00

21 MERCOLEDÌ

MADDALONI. *Abitare, vivere, mangiare. Economia e crisi nella nostra città.* Forum sulla città promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Convitto Nazionale Giordano Bruno, Ore 19.30 -21.00

28 MERCOLEDÌ

MADDALONI. *Abitare, vivere, mangiare. Storia e crisi nella nostra città.* Forum sulla città promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Convitto Nazionale Giordano Bruno, Ore 19.30 -21.00

GIUGNO

4 MERCOLEDÌ

MADDALONI. *Abitare, vivere, mangiare. Emergenza educativa nella nostra città.* Forum sulla città promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Convitto Nazionale Giordano Bruno, Ore 19.30 -21.00

11 MERCOLEDÌ

MADDALONI. *Abitare, vivere, mangiare. Curiamo la nostra città.* Forum sulla città promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Convitto Nazionale Giordano Bruno, Ore 19.30 -21.00

18 MERCOLEDÌ

MADDALONI. *Abitare, vivere, mangiare. I prodotti della nostra terra.* Forum sulla città promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Convitto Nazionale Giordano Bruno, Ore 19.30-21.00

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Il silenzio e i sogni cattivi

GIOVANNI MARIA VIAN

«L'Osservatore Romano» 09-10/09/2013, p. 1

Il silenzio della veglia di piazza San Pietro sta facendo rumore. E la giornata di preghiera e di digiuno voluta da Papa Francesco forse può aiutare a superare i progetti di chi, dopo avere di fatto ignorato per oltre due anni e mezzo la tragedia in Siria, vorrebbe ora intervenire. Ma con il rischio fondato di estendere un conflitto che già ha causato oltre centodiecimila morti, feriti senza numero e più di sei milioni tra sfollati e profughi. La guerra in Siria sta provocando disastri, mettendo a rischio soprattutto le minoranze del Paese e stravolgendo, con l'uso della violenza, la vocazione autentica delle religioni, che più volte in tempi recenti hanno ribadito la loro volontà di pace. E che il pericolo sia reale è dimostrato da quanto è avvenuto nel villaggio di Maalula, luogo simbolico caro a cristiani e musulmani perché ancora vi è in uso una forma della lingua aramaica che è molto vicina a quella parlata da Gesù. Forse nessuna iniziativa della Santa Sede a favore della pace, tra quelle degli ultimi decenni, ha come questa impressionato e toccato il cuore di moltissime persone in tutto il mondo, senza differenze di religione o di ideologie. Ed è un impegno che continua, ha assicurato dopo l'Angelus il Pontefice. Ringraziando tutti e invitando ancora a pregare «perché cessi subito la violenza e la devastazione in Siria», ma anche per il Libano, l'Iraq, l'Egitto e perché avanzi il processo di pace tra israeliani e palestinesi. Sono la preghiera e il digiuno le armi indicate da Papa Francesco per allontanare la violenza e la guerra, suscitando un consenso che sembra crescere tra donne e uomini di buona volontà. Imparare di nuovo a percorrere le vie della pace è possibile, ha detto riprendendo uno slogan lanciato da Paolo VI: «Anzi vorrei che ognuno di noi, dal più piccolo al più grande, fino a coloro che sono chiamati a governare le nazioni, rispondesse: sì, lo vogliamo». Nella meditazione tenuta dopo il rosario davanti all'antichissima immagine della Salus populi Romani il Pontefice ha citato soltanto alcuni versetti della Genesi, per mostrare il contrasto tra la bontà della creazione e il peccato dell'uomo, e due brani di Paolo VI, dal messaggio per una giornata della pace e dal discorso tenuto davanti alle Nazioni unite per ripetere, dopo i due tremendi conflitti mondiali e davanti all'incubo nucleare, il rifiuto della guerra. «Lasciate cadere le armi dalle vostre mani» implorò allora Montini. E continuò: «Le armi, quelle terribili, specialmente, che la scienza moderna vi ha date, ancor prima che produrre vittime e rovine, generano cattivi sogni, alimentano sentimenti cattivi». Sogni e sentimenti cattivi che Papa Francesco di nuovo denuncia e che è urgente allontanare per il bene di tutti.

Una comune vocazione

Con il Pontefice credenti di tutto il mondo

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 08/09/2013, p. 6

«Ci uniamo all'invito di Papa Francesco per pregare e per lavorare per la pace in Siria, in modo del tutto speciale sabato 7 settembre»: con queste parole il pastore Olav Fykse Tveit, segretario generale del World Council of Churches (Wcc), ha concluso la lettera aperta rivolta ai membri del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Nella lettera, che porta la data del 4 settembre, Fykse Tveit ha espresso una condanna per l'uso delle armi, in particolare quelle chimiche, e ha ricordato che «la Siria e il Medio Oriente hanno bisogno di pace e non di guerra in questo momento». Per questo non c'è altra strada che promuovere un dialogo che possa condurre la Siria verso la pace e la giustizia: «Nessun attacco o intervento militare può risolvere la crisi in Siria». Con questa lettera Fykse Tveit ha mostrato così la profonda sintonia con le parole di Papa Francesco per la pace da ricercare con il dialogo, esprimendo una condanna della guerra senza appello. Sintonia del movimento ecumenico confermata anche dalla Dichiarazione comune rilasciata il 6 settembre dal presidente della Conferenza delle Chiese europee, il vescovo anglicano Christopher Hill, e il presidente del Consiglio delle conferenze episcopali d'Europa, il cardinale Péter Erdő, arcivescovo di Esztergom-Budapest, che rivolgendosi ai leader delle nazioni hanno chiesto di «privilegiare la via del dialogo piuttosto che le armi». Si possono ricondurre a questa condanna ecumenica della guerra anche il discorso del primate della Comunione anglicana, l'arcivescovo di Canterbury, Justin Welby alla Camera dei Lord, il 30 settembre, la dichiarazione del vescovo Munib Younan e del pastore Martin Junge, rispettivamente presidente e segretario della Lutheran World Federation, del 2 settembre, la lettera del pastore Setri Nyomi, segretario generale della World Communion of Reformed Churches del 4 settembre, nella quale si chiede alle comunità di pregare per la pace in Siria

nei giorni del 7 e dell'8 settembre. Quest'ultima lettera è stata ripresa dal Conselho Nacional de Igrejas Cristãs do Brasil, che non solo ha invitato alla preghiera ma ha riferito anche delle iniziative ecumeniche in programma in tante comunità locali in Brasile. Il 3 settembre il Consejo Latinoamericano de Iglesias (Clai) ha rivolto una lettera al presidente Barack Obama, dicendo «di unirsi al forte appello per la pace che il sommo pontefice di una nostra Chiesa sorella, Papa Francesco ha rivolto, indicando nel dialogo l'unica strada per risolvere i conflitti». In questa lettera, che porta la firma del pastore Felipe Adolf e di Nilton Giese, presidente e segretario del Clai, si dice di aver accolto l'idea di dedicare una giornata di preghiera per la Siria, recependo così l'invito di Papa Francesco. Questo invito è stato accolto non solo dal Clai ma da numerosi organismi ecumenici nazionali, come il National Council of Churches in Australia, particolarmente impegnato da anni per la pace, anche per la presenza al suo interno della Chiesa cattolica. Di venerdì 6 settembre è la dichiarazione del Patriarca ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo, che si è rivolto ai partecipanti del G20 in corso a San Pietroburgo per chiedere loro di trovare una soluzione non militare al conflitto in corso in Siria, dicendo di voler condividere l'invito di Papa Francesco di dedicare la giornata di sabato 7 alla preghiera per la Siria. Di particolare rilievo da un punto di vista ecumenico è anche la dichiarazione di Michael Perreau, segretario generale delle United Bible Societies, che non solo ha espresso il proprio apprezzamento per le parole di Papa Francesco, ma ha confermato l'adesione alla giornata di preghiera, ricordando che «le società bibliche condannano qualunque forma di violenza contro uomini, donne e bambini di ogni età, razza e religione e chiedono alla comunità internazionale di fare il possibile per il rispetto della dignità umana». Anche in Italia numerose sono state le dichiarazioni di condivisione della proposta di Papa Francesco. Il pastore Massimo Aquilante, presidente della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia, ha detto che «la pace è una questione che riguarda tutti i cristiani, indipendentemente dalla confessione a cui appartengono: per questo accogliamo con profonda consapevolezza cristiana l'invito di Papa Francesco per una giornata di preghiera per la pace». L'imam Izzedin Elzir, presidente dell'Unione delle comunità islamiche in Italia, ha invitato i fedeli musulmani «a affiancare i cristiani con la preghiera a Colui che è pace». Nei giorni scorsi ci sono state varie iniziative come la lettera della Commissione per l'ecumenismo dell'arcidiocesi di Bologna e della locale comunità metodista-valdese per una condivisione ecumenica della preghiera per la pace in Siria e come l'incontro dell'arcivescovo di Pescara-Penne, Tommaso Valentinetti, con l'imam Mustafà Batrami, responsabile della Comunità islamica abruzzese, e con il padre Anatoliy Grytskiv, direttore canonico per l'Abruzzo e il Molise del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli, che hanno confermato il comune impegno per fare insieme qualcosa per condannare la violenza e per costruire la pace. Tra le iniziative ecumeniche, previste per oggi, si deve ricordare la partecipazione del Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano alla veglia di preghiera silenziosa in Sant'Ambrogio, presieduta dal cardinale arcivescovo Angelo Scola.

Perché il dialogo non resti solo nei documenti

A Birmingham convegno su come le comunità accolgono i testi ecumenici

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 11/09/2013, p. 6

Qual è il ruolo delle comunità locali nella recezione dei documenti ecumenici? Come possono favorire la conoscenza dello stato del dialogo ecumenico nella vita quotidiana dei cristiani? A queste domande si propone di rispondere il convegno ecumenico «Receiving Ecumenical Documents», che si tiene a Birmingham il 10 e l'11 settembre. Il convegno vuole non solo alimentare una riflessione, che è particolarmente vivace in questi ultimi anni, cioè quella relativa alla conoscenza dei documenti del dialogo ecumenico nelle comunità locali, ma anche offrire l'opportunità per discutere dell'ormai prossima assemblea generale del World Council of Churches (Wcc), prevista a Busan (Corea del Sud), dal 30 ottobre all'8 novembre. Il convegno è organizzato dalla Society of Ecumenical Studies (Ses), fondata nel 1994 per sviluppare il movimento ecumenico attraverso una migliore conoscenza del cristianesimo alla luce dei passi compiuti dalle singole tradizioni per rimuovere lo scandalo della divisione. I soci fondatori della Ses, che provenivano da diverse esperienze ecclesiali in Gran Bretagna, pensarono di creare un nuovo soggetto in grado di mettere insieme da una parte l'esperienza pastorale nel campo sociale, internazionale e interconfessionale con la riflessione teologica e dall'altra l'approfondimento delle radici delle divisioni tra cristiani nel contesto anglosassone. In particolare, la Ses doveva promuovere delle occasioni di incontro «tra persone e gruppi di diversa provenienza nella convinzione che questa duplice azione favorisse lo scambio di informazioni e la definizione di nuovi progetti, per i quali cercare la collaborazione di comunità e gruppi impegnati in campo ecumenico». In questi anni la Ses ha portato avanti questo programma, con incontri locali, seminari di studio, ma soprattutto con dei convegni, che hanno affrontato una serie di temi: il significato dell'Editto di Milano nel dibattito ecumenico contemporaneo, il valore ecumenico del concilio Vaticano II a cinquant'anni dalla sua apertura, la dimensione ecumenica della traduzione inglese della Bibbia, solo per ricordare i più recenti. Il convegno di Birmingham si inserisce in questo programma di iniziative pubbliche, promosse dal Ses, per favorire un ulteriore sviluppo della riflessione e della testimonianza ecumenica,

attraverso una conoscenza dello stato del dialogo ecumenico e della dimensione ecumenica delle comunità locali, con il coinvolgimento degli organismi ecumenici e delle singole tradizioni cristiane della Gran Bretagna. A Birmingham il confronto sulla recezione dei documenti ecumenici nella Chiesa e nelle comunità ecclesiali prende le mosse dalla presentazione del documento *The Church: Towards a Common Vision*, che è stato preparato dalla commissione Fede e costituzione proprio in vista di Busan; con questo documento si è voluto alimentare una riflessione che tocca un punto centrale, per molti, nel futuro del dialogo ecumenico, cioè la ricezione di quanto è stato fatto in campo teologico, in questi anni, con la redazione e la firma di tanti documenti, che sono il risultato di un dialogo bilaterale e multilaterale. Per la Ses proprio la conoscenza e la recezione di questi documenti nella vita quotidiana delle comunità cristiane ha assunto un ruolo fondamentale per la crescita della comunione ecclesiale, tanto più in un contesto come quello inglese, dove la tensione ecumenica convive con il dibattito all'interno delle singole comunità, lo sviluppo del dialogo interreligioso e il confronto con le istituzioni politiche, oltre che con il processo di secolarizzazione in atto. La lettura del documento *The Church: Towards a Common Vision* e le sue implicazioni per le comunità locali è stata affidata a tre relatori: Mary Tanner, da anni impegnata in prima persona nel dialogo ecumenico tra anglicani e cattolici, il canonico anglicano David Hewlett, responsabile dei progetti di educazione teologica in campo ecumenico della Queen's Foundation di Birmingham, e il teologo cattolico David Oakley, rettore dell'Oscott College, coinvolto nel dialogo ecumenico e interreligioso a livello locale e nazionale. Particolarmente rilevante è la presenza di Mary Tanner, che dal 1974 fa parte della commissione Fede e costituzione, della quale è stata anche moderatrice dal 1991 al 1998. Proprio la sua esperienza nel dialogo ecumenico a livello internazionale, per i ruoli che ha ricoperto nel Wcc, offre la possibilità di collocare il documento *The Church: Towards a Common Vision* nell'orizzonte universale del dibattito ecumenico. Mentre agli altri due relatori è stato chiesto di soffermarsi soprattutto sulla dimensione nazionale della recezione dei documenti ecumenici, anche alla luce delle difficoltà e delle speranze del dialogo ecumenico in Gran Bretagna. Quest'ultima dimensione appare centrale nell'attività della Ses che si è sempre preoccupata di tenere unita una riflessione sulle questioni generali ancora aperte con un'analisi dei problemi contingenti dell'ecumenismo inglese; per questo il programma del convegno, che comprende momenti di preghiera ecumenica, prevede anche una serie di interventi da parte dei responsabili di alcuni organismi per il dialogo ecumenico a livello locale. Questi interventi sono stati pensati per avere uno spazio riservato alla condivisione delle esperienze di chi opera nella quotidianità della dimensione pastorale del dialogo ecumenico. Si tratta di approfondire una prospettiva che aiuta a comprendere come si possa avere un ulteriore sviluppo della comunione tra i cristiani, favorendo la recezione della riflessione teologica in campo ecumenico nella vita quotidiana delle comunità. La Ses ha sempre sostenuto questa prospettiva che ha assunto un valore anche più rilevante alla luce dei recenti interventi di Papa Francesco per la promozione dell'unità dei cristiani a partire da ciò che già unisce nella testimonianza della fede.

Nei cuori cresce la fraternità

Iniziative ecumeniche per la Giornata internazionale di preghiera per la pace

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 21/09/2013, p. 10

La Giornata internazionale di preghiera per la pace offre un'opportunità per le comunità ecclesiali di tutto il mondo per pregare e per fare insieme qualcosa per alimentare la pace nel cuore degli uomini e delle donne, delle famiglie, delle comunità e della società: con queste parole il World Council of Churches (Wcc) ha indicato l'importanza di vivere ecumenicamente la Giornata del 21 settembre dedicata alla pace, così da testimoniare la vocazione dei cristiani in ogni luogo dove sono chiamati a vivere la propria fede. Il Wcc ha voluto confermare la volontà di celebrare questa giornata come un momento del cammino ecumenico, rinnovando, anche quest'anno, una tradizione che risale al 2004. In quell'anno, l'allora segretario generale del Wcc, il pastore Samuel Kobia, decise di coinvolgere direttamente i cristiani nella celebrazione di questa giornata, che era stata istituita dalle Nazioni Unite nel 1981 per dare una possibilità al mondo di fermarsi per riflettere su come interrompere il circolo vizioso di violenza che ogni conflitto crea. Il pastore Kobia propose che il 21 settembre diventasse una giornata di preghiera ecumenica per mostrare al mondo quanto i cristiani considerassero prioritario il loro impegno quotidiano per la costruzione della pace. Per Kobia questo era particolarmente importante perché l'impegno per la pace era alle origini del movimento ecumenico contemporaneo e ne costituiva una priorità. Questo impegno era stato arricchito dall'attiva partecipazione della Chiesa cattolica, soprattutto dopo la celebrazione del concilio Vaticano II, nella definizione di gesti ecumenici con i quali testimoniare l'invito neotestamentario a essere costruttori di pace. Per il Wcc, che ha fatto della denuncia e della lotta alla violenza uno degli elementi centrali della sua azione ecumenica, le guerre non solo provocano la morte di uomini e donne, ma distruggono comunità e tolgono possibilità per un futuro migliore a tanti bambini, aggravando le condizioni di povertà. La povertà può essere vinta solo grazie a un sviluppo che sia libero dal ricatto della guerra. In questa azione il Wcc, in piena sintonia con la Chiesa cattolica, ha invitato i cristiani a pregare per la pace e a operare affinché le stesse istituzioni politiche si facciano promotrici di azioni concrete per mettere fine alle tante guerre che affliggono il

mondo. Nel corso degli anni, nella Giornata internazionale di preghiera della pace, si sono venuti moltiplicando gli incontri, in molte parti del mondo, spesso a carattere locale, con i quali tante comunità cristiane hanno voluto testimoniare la loro scelta in favore non solo della costruzione della pace per il domani, ma della lotta per ridurre le guerre dell'oggi. Talvolta queste iniziative, spesso caratterizzate da momenti di lettura della Parola di Dio e di preghiera ecumenica, si sono aperte anche al confronto con le altre religioni nella prospettiva di ribadire la totale estraneità delle religioni a ogni forma di violenza e di discriminazione. Si è trattato di un passaggio particolarmente significativo dal momento che accanto a una dimensione prettamente ecumenica se ne è sviluppata un'altra interreligiosa, che ha consentito di vivere questa giornata come un tempo privilegiato nella riconciliazione della memoria, soprattutto in alcuni Paesi, definendo anche gesti concreti con i quali combattere la cultura della guerra. Come molti hanno osservato le recenti parole e preghiere di Papa Francesco per il dialogo e per la pace hanno rafforzato l'impegno dei cristiani a vivere ecumenicamente questa giornata, moltiplicando le iniziative per pregare il Signore di sostenere la Chiesa nell'annuncio della buona novella e di coinvolgere uomini e donne di buona volontà nella costruzione del dialogo per sconfiggere la guerra. Quest'anno l'ormai imminente Assemblea generale del Wcc, che si terrà a Busan, in Corea del Sud, dal 30 ottobre all'8 novembre prossimi, ha pesato nella definizione dei programmi della Giornata dal momento che proprio il tema dell'assemblea — «Dio della vita, guidaci alla giustizia e alla pace» — ha costituito la fonte primaria di tante delle iniziative che sono state promosse dagli Stati Uniti al Canada alla Gran Bretagna, dalla Nigeria all'India fino all'Australia, con il coinvolgimento di Chiese e comunità ecclesiali. Molte di queste iniziative sono state programmate per la giornata di domenica, così da legare alla celebrazione comunitaria la preghiera ecumenica per la pace; altre iniziative sono state pensate come un'introduzione spirituale alla Settimana di preghiera per la pace in Terra Santa, in programma dal 22 al 28 settembre, che ha come tema «Gerusalemme, la città della giustizia e della pace». Questa settimana, promossa dal Palestine Israel Ecumenical Forum del Wcc, prevede convegni scientifici e preghiere ecumeniche con i quali si vuole confermare l'impegno di tanti cristiani a mettere fine alla questione palestinese e a creare le condizioni per una pace, fondata sulla giustizia, tra Israele e la Palestina, rimuovendo ogni forma di discriminazione e favorendo «la guarigione delle anime ferite». Le iniziative ecumeniche per la Giornata di preghiera per la pace e per la Settimana di preghiera per la pace in Terra Santa mostrano quanto diffusa e radicata sia l'idea che i cristiani debbano proseguire il cammino ecumenico proprio così da potere rispondere insieme alla chiamata di Dio per essere costruttore di pace nel mondo.

Alla ricerca di strade per l'unità

A Chicago l'annuale convegno della North American Academy of Ecumenists

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano», 27/09/2013, p. 6

«Dobbiamo sempre ricordarci che ciò che unisce i cristiani è di gran lunga superiore a ciò che ancora li divide: per questo dobbiamo interrogarci su quali possono essere le strade per testimoniare l'unità nella diversità ogni giorno, rafforzando l'impegno a rimuovere lo scandalo della divisione»: con queste parole suor Lorelei Fuchs ha presentato il convegno ecumenico «The Emerging Face of Being One: Exploring Various Models of Christian Unity» che si svolge a Chicago dal 27 al 29 settembre. Il convegno è promosso dalla North American Academy of Ecumenists (Naae) per proseguire la propria opera nella promozione di momenti di confronto teologico tra docenti e studenti nordamericani. Si rinnova così una tradizione che vede la Naae organizzare un incontro annuale, a metà settembre, su un tema particolare dibattuto nel dialogo ecumenico, come ha ricordato sempre suor Fuchs, che è l'attuale presidente della Naae. La Naae ha una lunga storia alle spalle: fin dalla metà degli anni Cinquanta si cominciò a discutere della possibilità di creare un'associazione per favorire una reale discussione tra docenti cristiani di differenti confessioni per la promozione dell'unità. Questo progetto prese corpo durante il concilio Vaticano II, tanto che nel 1963, nella quarta assemblea della Commissione Fede e costituzione a Montreal, venne deciso di creare un comitato di professori nordamericani già coinvolti nel dialogo ecumenico. Nel 1967, con l'attiva partecipazione della Chiesa cattolica, nacque ufficialmente la Naae con lo scopo di informare, condividere e incoraggiare uomini e donne, impegnati nello studio del cristianesimo, in modo che essi potessero sostenere la ricerca teologica per l'unità, favorendo una sempre migliore comprensione delle ricchezze delle diverse tradizioni cristiane così da testimoniare quotidianamente il comune patrimonio biblico, teologico e spirituale. In questi anni la Naae si è caratterizzata come un luogo di incontro e di ricerca, promuovendo incontri, pubblicazioni e progetti; nel quadro delle iniziative il convegno annuale costituisce il momento più forte dell'attività pubblica poiché è pensato per consentire a docenti e studenti di confrontarsi su un tema in modo assembleare, valutando lo stato della ricerca in campo ecumenico e individuando possibili progetti di ricerca condivisi. Quest'anno il convegno, che si svolge nella sede del Centro per il dialogo ecumenico e interreligioso della comunità luterana degli Stati Uniti, affronta un tema considerato centrale per un ulteriore approfondimento del dialogo ecumenico alla luce di quanto è stato fatto nei decenni precedenti. Proprio la tensione alla dimensione storica dell'ecumenismo rappresenta una delle fonti privilegiate nel cammino della Naae, che l'anno scorso ha

dedicato il proprio incontro annuale a una riflessione sull'eredità ecumenica del Vaticano II a cinquant'anni dalla sua apertura per una valutazione dello stato della recezione delle istanze ecumeniche discusse in concilio. Il tema di un confronto sui modelli di unità nella diversità è stato scelto perché considerato un elemento fondamentale in un momento nel quale ci si interroga sulle piste di ricerca da percorrere per uscire da una situazione nella quale nuovi soggetti e nuove questioni sembrano frenare la riflessione sull'unità dei cristiani che sono chiamati a confrontarsi con le istanze della società contemporanea e le prospettive di un dialogo interreligioso sui valori umani. Il programma del convegno rispecchia il desiderio della Naee di riflettere sulla situazione presente tenendo bene in mente quanto i cristiani sono riusciti a fare negli anni passati, anche nella quotidianità della testimonianza cristiana, superando così difficoltà e pregiudizi; per questo il convegno si apre con una relazione nella quale mettere in evidenza l'importanza di valorizzare sempre più il contributo offerto dalle comunità locali al cammino ecumenico, dal momento che proprio questa esperienza costituisce una fonte privilegiata della ricerca teologica. Si avranno poi le presentazioni delle posizioni delle Chiese e comunità ecclesiali riguardo al tema dell'unità nella diversità in relazione ai passi compiuti dal dialogo teologico. Si prende poi in esame la partecipazione degli evangelicali al dialogo ecumenico per mettere in evidenza quali e quante sono le «finestre» di dialogo che si sono aperte in questi ultimi anni, ponendo nuove questioni alla testimonianza ecumenica nelle comunità locali, dove si trovano a convivere sensibilità, talvolta distanti, su temi etici. In questa linea si colloca anche una relazione sulla partecipazione al dialogo ecumenico delle comunità ortodosse nordamericane, che hanno giocato e giocano un ruolo di primo piano nel tentativo di trovare forme di comunione.

In ricordo di mons. Giuliano Agresti

PIERO RAFFAELLI

«Toscana Oggi/ Lucca», 15/09/2013

Il 13 settembre 1990 mentre era in corso uno spettacolo pirotecnico, a Lucca arrivava un'autoambulanza da Milano che trasportava il vescovo Giuliano Agresti. Tornava a casa per morire qualche giorno dopo. «Fatemi bello, perché vado incontro allo sposo» disse a Milano prima di partire. Quella sera del 13 settembre si realizzò misteriosamente, attraverso le strade che solo Dio conosce, quell'incontro con lo sposo crocifisso. Molti di noi potrebbero certamente ricordare le diverse sfaccettature della sua ricca personalità. Io ne voglio ricordare una fra le tante. La sua passione per l'ecumenismo che abbracciò subito dopo il Concilio e non l'ha più abbandonato. Quando arrivò a Lucca nel 1973 nominò un delegato diocesano per l'Ecumenismo – non era allora parassi ordinaria – perché introducesse questo tema nel tessuto della pastorale diocesana. Cosa nuova e molto difficile farlo capire ai parroci. Il delegato di allora spesso non veniva preso molto in considerazione e doveva sudare sette camicie per far intendere la novità che portava. A lui succedetti negli anni Ottanta ed ebbi personalmente la possibilità di toccare con mano quanto fosse difficile far capire ai parroci e ai laici che l'ecumenismo è una dimensione della chiesa e della fede cristiana. Non è un qualcosa in più, non è una opzione a seconda delle sensibilità. Lo spirito ecumenico è suggerito dal mistero della SS. Trinità che si incarna nella chiesa e cioè dalle diversità nell'unità e poi dalle parole di Gesù: dal bene che vi vorrete sapranno che siete miei discepoli e ancora: “Prego ... perché siano una cosa sola”. L'ecumenismo si fa carico di questo mistero, perché si traduca appunto nella dimensione ecclesiale e di fede di ciascun credente. Fu il vescovo Agresti a iniziare personalmente l'insegnamento dell'ecumenismo e delle religioni non cristiane nello Studio Teologico Interdiocesano che allora aveva un altro nome – a quel tempo mancavano persone in grado di svolgere un tale impegno -. Fece questo, perché voleva che i futuri presbiteri avessero una preparazione ecumenica e conoscenza ampia delle religioni. Agresti credeva in una chiesa diversa in «una chiesa tutta ministeriale» come ricordava spesso, dove ognuno ha un compito specifico da svolgere nella comunità cristiana a secondo i doni ricevuti che devono essere messi a disposizione della chiesa, perché essa diventi sempre più una chiesa aperta e bella secondo la fantasia di Dio, libera dalle strettoie degli interessi, egoismi personali, dai carrieristi e dal pettegolezzo clericale. Certamente la frequentazione di ambienti ecumenici come convegni in Italia e all'estero, gli incontri personali con esponenti di altre confessioni ha dato ad Agresti la possibilità di rendersi conto che è possibile vivere la stessa fede in modi diversi. E' stato molto stimato dai rappresentanti delle diverse confessioni che ha incontrato più volte durante gli anni in cui è stato presidente della Commissione CEI per l'ecumenismo. Negli anni Ottanta, al consueto convegno annuale dei delegati per l'ecumenismo in Italia invitò il prof. Peter Manns dell'Università di Magonza a parlare di Martin Lutero, della sua vita, della sua esperienza inserita nella storia della chiesa cattolica e delle sue principali opere. Fece questo per aiutare ad allargare la visione della chiesa ai delegati che poi avrebbero lavorato nelle diverse diocesi italiane. Lutero si conosceva tramite la storia della chiesa della controriforma piena di pregiudizi, di accuse e falsità storiche. Si temeva accostarci a lui. Il card. Karl Lehmann vescovo di Magonza, eletto diverse volte Presidente della Conferenza Episcopale Tedesca, diceva che il Concilio ha raccolto alcune istanze di Lutero vissuto oltre quattrocento anni prima. Agresti ha trasmesso lo spirito di comunione e apertura alle diversità con entusiasmo e convinzione alla diocesi di Lucca che non sempre lo ha capito. Di fronte al cambiamento che stiamo vivendo oggi e da lui così spesso preannunciato, ci troviamo in parte impreparati proprio perché siamo stati sordi alla sua

predicazione circa la vita di una chiesa che cambiava e che sarebbe cambiata ancora. C'era bisogno di passare dal concetto di una chiesa statica come era prima del Concilio Vaticano II ad una chiesa in movimento che vive nel tempo, per cui lo sforzo di vivere i cambiamenti richiesti per poter annunciare con più efficacia la parola di Dio e le verità della chiesa. Alcuni parroci e laici che non hanno capito e fatto proprio il messaggio della spina dorsale dello spirito ecumenico sono rimasti chiusi nell'ovile parrocchiale a lisciare e curare le poche pecorelle rimaste, dimentichi di quelle più numerose che vagano fuori dall'ovile (cfr papa Francesco). L'eredità del vescovo Agresti mi sembra sia quella di vivere in una chiesa che cammina e lavora insieme mettendo a frutto i propri carismi secondo lo spirito del Concilio.

Abitare la terra bulgara

GIULIANO SAVINA

«Veritas in caritate» 6/9 (2013)

È stata proprio un'esperienza che lascerà il segno a chi ha vissuto il viaggio in Bulgaria. Dal 23 al 30 agosto 2013, guidati e accompagnati dal p. Paolo Corte sicp, abbiamo camminato in lungo e in largo abitando la terra bulgara a noi sconosciuta. Anzitutto perché questo viaggio? Un prima risposta è subito data: siamo nell'anno della fede che celebra l'inizio del grande evento spirituale voluto da Giovanni XXIII con la convocazione del Concilio Ecumenico Vaticano II. Roncalli è stato Nunzio in terra Bulgara e proprio lì ha lasciato tracce importanti custodite non solo negli archivi diocesani, parrocchiali e civili, ma nel cuore della cultura e della coscienza ecclesiale e civile. Una seconda risposta è la persona di p. Paolo Cortesi legato alla Comunità Pastorale Giovanni Paolo II, perché la Parrocchia di Santa Maria Goretti è stata voluta e fondata dai Padri passionisti. P. Paolo è stato l'ultimo dei vicari parrocchiali di Goretti ed ora è missionario in Bulgaria ed esattamente a Belene, un paese/cittadina sul Danubio che custodisce il ricordo di un grande Beato bulgaro e passionista: il Vescovo Eugenio Bossilkov. A Belene è stato battezzato e lì, presso il gulag dell'Isola sul Danubio, raggiungibile a poche centinaia di metri dal battistero che ha segnato la sua vita per sempre, si fa memoria del suo martirio che la parrocchia santuario di Belene custodisce gelosamente. Una terza risposta è la scelta maturata in Comunità Pastorale di vivere dei percorsi/viaggi che interrogano profondamente la nostra vita e la nostra fede, lasciandoci toccare dalle tracce lasciate da chi ci ha preceduto nel cammino della fede, ma anche lasciandoci toccare da chi oggi su quella terra testimonia la fede trasmessa. La quarta risposta è la ricchezza ecumenica di questo viaggio: l'incontro con il prete ortodosso Hotez Traycho, il Vescovo greco-cattolico dell'esarcato di Sofia mons. Hristo Proykov, il Vescovo Diocesano del nord mons. Petko Hristov e il vicario generale della diocesi del sud, don Stefan Manolov; il segretario del Nunzio mons. Janusz Bolonek, la visita al monastero ortodosso di Bachkovo e alle chiese ortodosse non ultima la basilica di Santo Stefano e di Santa Sapienza, la sinagoga di Sofia, le chiese evangeliche, la moschea di Plovdiv... Tutto questo ti fa respirare a 360° e toccare con mano cosa vuol dire essere minoranza (i cristiani cattolici romani sono l'1%), dove minoranza non vuol dire sudditanza e neppure esclusione, vuol dire che vali perciò che sei e non per l'immagine che puoi dare. Pensare che a Veliko Tarnovo c'è don Strahil Kavalenov, unico sacerdote per una comunità composta in tutto di 135 cristiani cattolici romani con una frequenza domenicale di venti persone, dice il seme nella terra, il lievito che si perde nell'impasto e non si vede più: ma c'è! Come la chiesa, sempre a Veliko Tarnovo, di S. Pietro e Paolo (un gioiello stupendo) che custodisce preziosi attimi nella storia delle chiese ortodosse e cattolico romana: essa infatti fu costruita nel XIII secolo, durante il regno dello zar Kaloyan, il quale nel 1202 riportò (purtroppo per pochi anni) la Chiesa Bulgara in comunione col papa Innocenzo III. Questo viaggio non è un caso ... Nel 2012 la nostra guida è stata p. Basilio Vasile Borbolovici, prete della comunità greco-cattolica che ci ha accompagnato in Romania. Nel 2011 Giorgio del Zanna, della Comunità di sant'Egidio di Milano e docente di storia contemporanea in Cattolica a Milano, ci ha introdotti nel mistero delle chiese orientali accompagnandoci sulla terra Armena. Nel 2010 i pastori Ulrich Eckert ed Eliana Briante ci hanno accompagnato sulle tracce di Lutero e delle chiese evangeliche della Germania orientale di oggi, dove la chiesa protestante e la diaspora cattolica romana costituiscono solo il 20% di tutta terra che custodisce ancora oggi il segno dell'ateismo. Insomma la scelta non è quella di andare per campi, o girare santuari in modo devozionistico, cose che ciascuno può fare quando e come vuole trovando gruppi e agenzie che su questo investono e (a volte, purtroppo) abusano. La nostra scelta è mettere i nostri piedi sulle orme di chi ci ha preceduto nella fede: quelle tracce sono importanti per noi, non solo perché ci ricordano da dove veniamo (come è importante conoscere la storia e quanto siamo ignoranti!), ma anche perché ci fanno conoscere uno scenario che noi italiani non conosciamo: l'Italia, la chiesa italiana, dalla Bulgaria è un'altra cosa e le chiese cristiane bulgare ci educano a guardare la nostra esperienza di chiesa in un modo nuovo. L'ecumenismo pratico, quello vissuto (perché non può che essere così quando si vive l'uno accanto all'altro) è dono prezioso sia dal punto di vista metodologico, perché ha qualcosa da insegnare (sempre per chi è docile alla scuola dello Spirito), sia dal punto di vista teologico, perché la teologia dell'altro non è da sottovalutare e prima di giudicarla/condannarla/ironizzarla è da ascoltare (soprattutto se la storia di quella chiesa raccoglie martirio), sia dal punto di vista pastorale perché quello che si può fare insieme non è poco. Padre Paolo Cortesi, che abbiamo conosciuto sotto altre

vesti, ci ha stupito e sorpreso sia per la proprietà di linguaggio: il bulgaro lo sta imparando proprio bene e già fin da ora se ne vedono i frutti. Sia dal punto di vista della sapienza: ha da poco pubblicato un libro che raccoglie l'epistolario roncalliano del periodo bulgaro, dimostrando una capacità storico scientifica non da poco, riconosciuto e apprezzato non solo in Bulgaria. La sua personalità cordiale e profonda di pensiero e di fede, ci ha testimoniato un modo nuovo e fresco di essere missionario oggi. Il popolo bulgaro e la chiesa bulgara pagano ancora oggi il disastro del comunismo staliniano. La sua presenza è forza giovane e saggia di chi si mette accanto a chi ha servito il Signore fino ad oggi per condividere lo Spirito del Vangelo che non invecchia mai. Basti pensare che la pubblicazione dei documenti del Concilio Vaticano II integrali in lingua bulgara hanno avuto la loro stampa solo due anni fa: padre Paolo ne sta facendo tesoro prezioso, perché la sua testimonianza possa portare quella ventata di Spirito che ha rivoluzionato la Chiesa, meglio dire la missione della Chiesa che non si chiude dentro una siepe, ma che abbattendo i bastioni ritrova il coraggio fresco e nuovo del Signore che ha vinto la morte.

«Stai in pace e ama tutti»

L'impegno del Centro Studi Francescani di Maddaloni per l'educazione al dialogo e alla pace

EDOARDO SCOGNAMIGLIO

«Veritas in Caritate» 6/9 (2013)

È questo lo slogan che per l'anno formativo 2013-2014 abbiamo scelto al Centro Studi Francescani di Maddaloni (Ce). Sta in pace e ama tutti è una parte del discorso che la giovanissima pakistana Malala Yousafzai ha pronunciato innanzi ai membri dell'Assemblea generale dell'Onu lo scorso 12 luglio 2013. Malala è viva per miracolo: nell'ottobre del 2012 i talebani tentarono di ucciderla sparandole alla testa. Quest'intrepida eroina, vestita di rosa, indossando uno scialle bianco appartenuto a Benazir Bhutto (l'ex premier pachistana assassinata nel 2007), ha consegnato al segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, una petizione per il diritto all'istruzione lanciata da lei stessa qualche mese fa, e che ha raccolto ben 4 milioni di firme. Malala ha aperto il suo discorso invocando la pace che viene da Dio: La pace sia con voi. Ha poi ricordato che nel suo paese – e anche in altre nazioni islamiche – ci sono centinaia di attivisti per i diritti umani e operatori sociali che non solo parlano per i loro diritti, ma che lottano per raggiungere un obiettivo di pace, educazione e uguaglianza. Migliaia di persone sono state uccise dai terroristi e milioni sono stati feriti. Dà molto a pensare la critica che l'eroina pakistana ha rivolto agli stessi talebani che, facendo della religione una vera e propria ideologia, credono in un Dio che «sia un piccolo esseruccio, conservatore che punterebbe la pistola alla testa delle persone solo per il fatto che vanno a scuola. Questi terroristi sfruttano il nome dell'islam per i propri interessi. Il Pakistan è un Paese democratico, amante della pace. I Pashtun vogliono educazione per i loro figli e figlie. L'islam è una religione di pace, umanità e fratellanza [...]. In molte parti del mondo, in particolare il Pakistan e l'Afghanistan, il terrorismo, la guerra e i conflitti impediscono ai bambini di andare a scuola. Siamo veramente stanchi di queste guerre». Per il prossimo anno formativo (2013-2014), anche noi del Centro Studi Francescani vogliamo fare nostre le parole di Malala – “Stai in pace e ama tutti” –, consapevoli che la formazione al dialogo, alla pace, al rispetto dell'altro, al riconoscimento dei diritti delle donne, come altresì dei fanciulli, della stessa libertà religiosa e dell'istruzione sono ben lungi dall'essere rispettati e raggiunti in molti Paesi non solo in via di sviluppo, ma anche in quelli che si definiscono più emancipati o industrializzati. Le vittime delle guerre, della violenza in genere, e dei soprusi sui minori e sulle donne in particolare, sono in notevole crescita proprio nei Paesi industrializzati. Dedicheremo, perciò, un forum alla Città, consapevoli che è a partire dagli stessi spazi che noi viviamo e abitiamo che bisogna dialogare e vivere in pace. Per conoscere le nostre attività, visita il sito www.centrostudifrancescani.it

Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 01/09-30/09/2013

Polemiche sui controlli alle donne col burqa. La comunità musulmana critica la decisione della polizia catalana, in «L'Osservatore Romano», 01/09/2013, p. 6

Intolleranza alimentata da interessi politici. Tensioni nello Stato indiano del Jharkhand per una statua della Madonna, in «L'Osservatore Romano», 01/09/2013, p. 6

No al divieto di usare libri di testo islamici nelle scuole svizzere. Sentenza del Tribunale federale, in «L'Osservatore Romano», 01/09/2013, p. 6

Concluso il Sinodo valdese e metodista. Eugenio Bernardini confermato moderatore, in «L'Osservatore Romano», 01/09/2013, pg. 6

L'arroganza dell'uomo mette in pericolo il creato. Messaggio del patriarca ecumenico in occasione dell'inizio del nuovo anno ecclesiastico, in «L'Osservatore Romano», 02-03/09/2013, p. 6

Insieme cercatori di Dio. Jean-Louis Tauran, Cristiani e musulmani nelle parole di due protagonisti del dialogo in Francia, in «L'Osservatore Romano», 02-03/09/2013, pg. 6

Gli anglicani si consultano in rete sullo sviluppo, in «L'Osservatore Romano», 02-03/09/2013, p. 6

Per la promozione del rispetto reciproco. In Svizzera una comunità interreligiosa presso l'Istituto ecumenico di Bossey, in «L'Osservatore Romano», 02-03/09/2013, p. 6

Le età dello spirito e il tempo dell'unità. Aperto a Bose il convegno ecumenico internazionale di spiritualità ortodossa, in «L'Osservatore Romano», 05/09/2013, p. 5

Arabi cristiani garanti dell'autentico islam. Summit ad Amman con l'intervento del re di Giordania Abdullah II, in «L'Osservatore Romano», 05/09/2013, p. 5

La vicinanza di ortodossi e protestanti. Per chiedere una soluzione politica e diplomatica del conflitto, in «L'Osservatore Romano», 05/09/2013, p. 6

Cristiani, ebrei e musulmani per la pace. L'arcivescovo di Buenos Aires esorta i leader religiosi a chiedere il cessate il fuoco, in «L'Osservatore Romano», 06/09/2013, p. 5

CRISTIANA DOBNER, *Aveva una missione. Cinquant'anni dalla morte di Jules Isaac, protagonista del dialogo tra ebrei e cristiani. Nel commovente addio della moglie deportata ad Auschwitz la spinta per il suo impegno*, in «L'Osservatore Romano», 07/09/2013, p. 4

RICCARDO BURIGANA, *Una comune vocazione. Con il Pontefice credenti di tutto il mondo*, in «L'Osservatore Romano», 08/09/2013, p. 6

Il filo della pace. Dalla moschea degli Omayyadi a Damasco fino a piazza San Pietro, in «L'Osservatore Romano», 08/09/2013, p. 5

Cattolici e musulmani in movimento contro la guerra. In Pakistan e Indonesia adesioni all'invito di Papa Francesco, in «L'Osservatore Romano», 08/09/2013, p. 5

Inutile ogni violenza. Appello di Chrysostomos II, in «L'Osservatore Romano», 08/09/2013, p. 5

Il Patriarca Cirillo in visita in Moldova. Gli ortodossi d'America contrari alla guerra, in «L'Osservatore Romano», 09-10/09/2013, p. 6

RICCARDO BURIGANA, *Perché il dialogo non resti solo nei documenti. A Birmingham convegno su come le comunità accolgono i testi ecumenici*, in «L'Osservatore Romano», 11/09/2013, p. 6

Indipendenza e autonomia valori da celebrare. Visita del patriarca ecumenico in Estonia, in «L'Osservatore Romano», 11/09/2013, pg. 6

Pace e ambiente le priorità per i buddisti. In India l'incontro mondiale, in «L'Osservatore Romano», 11/09/2013, p. 6

Rio sfilata a difesa di tutte le fedi. Manifestazione a Copacabana, in «L'Osservatore Romano», 11/09/2013, p. 6

Non resti inascoltato il grido di chi vuole la pace. Il patriarca di Mosca Cirillo scrive al presidente statunitense Barack Obama, in «L'Osservatore Romano», 13/09/2013, p. 6

Il ruolo determinante delle donne. Convegno promosso in Kenya dalla Presbyterian Church of East Africa, in «L'Osservatore Romano», 13/09/2013, p. 6

In Karnataka cristiani ancora nel mirino. Aumentano gli attacchi contro luoghi di culto e comunità religiose, in «L'Osservatore Romano», 14/09/2013, p. 6

L'ateismo di Stato preoccupa la Chiesa in Canada. In Québec potrebbe essere vietato l'uso di simboli religiosi ai dipendenti pubblici, in «L'Osservatore Romano», 14/09/2013, p. 6

La patria è opera di tutti. Te Deum ecumenico a Valparaíso per le celebrazioni della festa dell'indipendenza in Cile, in «L'Osservatore Romano», 16-17/09/2013, p. 6

Senza unità non c'è futuro. Il patriarca di Babilonia dei Caldei scrive al leader della Chiesa assira d'Oriente, in «L'Osservatore Romano», 19/09/2013, p. 6

Se il velo entra in tribunale. In Inghilterra un giudice vieta a una giovane musulmana di deporre con il volto coperto, in «L'Osservatore Romano», 19/09/2013, p. 6

Nuova chiesa maronita di San Charbel a Bucarest. Alla cerimonia di consacrazione presenti rappresentanti cristiani e musulmani, in «L'Osservatore Romano», 19/09/2013, p. 6

RICCARDO BURIGANA, *Nei cuori cresce la fraternità. Iniziative ecumeniche per la Giornata internazionale di preghiera per la pace*, in «L'Osservatore Romano», 21/09/2013, p. 10

No a una soluzione militare alla crisi siriana. Richiamo di leader religiosi riuniti a Ginevra dal Wcc, in «L'Osservatore Romano», 21/09/2013, p. 10

Il Papa all'imam di al-Azhar, in «L'Osservatore Romano», 21/09/2013, p. 10

Per il bene dell'Iraq. Il patriarca caldeo Sako scrive ai politici cristiani, in «L'Osservatore Romano», 21/09/2013, p. 10

Cristiani nel cuore. Le riconversioni dall'islam all'ortodossia in Agiaria, in «L'Osservatore Romano», 22/09/2013, p. 5

Passa ai giovani l'eredità di Costantino. Solenni celebrazioni in Serbia per l'anniversario dell'editto di Milano, in «L'Osservatore Romano», 22/09/2013, p. 5

Per proteggere le chiese cattoliche copte. Raccolti fondi dopo l'appello del patriarca di Alessandria, in «L'Osservatore Romano», 22/09/2013, p. 5

Il perdono per la pace in Irlanda del Nord. Campagna di sensibilizzazione sostenuta da varie comunità religiose, in «L'Osservatore Romano», 22/09/2013, p. 5

È come uccidere l'intera umanità. Gli ulema pakistani condannano la strage alla chiesa anglicana di Peshawar, in «L'Osservatore Romano», 25/09/2013, p. 6

Appello del Dalai Lama contro le violenze antislimiche. La guida spirituale si rivolge ai monaci buddisti e auspica la fine degli attacchi in Myanmar, in «L'Osservatore Romano», 25/09/2013, p. 6

Incontri ecumenici di riflessione alla Ripon Cathedral, in «L'Osservatore Romano», 25/09/2013, p. 6

La solidarietà non ha bandiera. Dall'arcivescovo di Canterbury un appello alla collaborazione per la piaga della povertà, in «L'Osservatore Romano», 25/09/2013, p. 6

RICCARDO BURIGANA, Alla ricerca di strade per l'unità. A Chicago l'annuale convegno della North American Academy of Ecumenists, in «L'Osservatore Romano», 27/09/2013, p. 6

I sikh chiedono rispetto per la loro identità. Mobilitazione in Francia a difesa della tradizione religiosa nelle scuole pubbliche, in «L'Osservatore Romano», 27/09/2013, p. 6

Il Corano in russo fa divampare le polemiche. Un tribunale mette al bando una versione estremista del testo, in «L'Osservatore Romano», 27/09/2013, p. 6

Mutamenti climatici e solidarietà. Appello del World Council of Churches per i profughi, in «L'Osservatore Romano», 27/09/2013, p. 6

È morto il monaco che parlò di Buddha a Papa Wojtyła, in «L'Osservatore Romano», 27/09/2013, p. 6

Cristiani in preghiera per la libertà religiosa. Iniziativa degli aderenti alla Manhattan Declaration, in «L'Osservatore Romano», 29/09/2013, p. 6

A Mosca non basta la dedizione. La Chiesa ortodossa russa punta sulla formazione dei futuri sacerdoti, in «L'Osservatore Romano», 30/09-01/10/2013, p. 6

Documentazione Ecumenica

Papa FRANCESCO, Discorso in occasione dell'udienza a Sua Santità Moran Baselios Marthoma Paulose II Catholicos dell'Oriente e Metropolita della Chiesa Ortodossa Sira Malankarese, Città del Vaticano, 5 settembre 2013

Santità, Cari fratelli in Cristo,

è per me una gioia incontrare oggi Vostra Santità e la distinta Delegazione della Chiesa ortodossa sira malankarese presso la tomba dell'Apostolo Pietro. Nella Sua persona, saluto una Chiesa nata dalla testimonianza che l'Apostolo Tommaso ha reso al Signore Gesù fino al martirio. La fraternità apostolica che univa i primi discepoli nel servizio del Vangelo unisce ancora oggi le nostre Chiese, nonostante, nel corso a volte triste della storia, siano sorte divisioni, che, grazie a Dio, stiamo cercando di superare in obbedienza alla volontà e al desiderio del Signore stesso (cfr *Gv* 17,21).

"Mio Signore e mio Dio!" (*Gv* 20,28) esclamò l'Apostolo Tommaso, con una delle confessioni di fede in Cristo più belle che ci sono state trasmesse nei Vangeli, una fede che proclama la divinità di Cristo, la sua signoria sulla nostra vita, la sua vittoria sul peccato e sulla morte con la Resurrezione. Un evento così reale che san Tommaso viene invitato a toccare i segni concreti di Gesù Crocifisso e Risorto (cfr *Gv* 20,27). È proprio in questa fede che oggi noi ci incontriamo; è questa fede che ci unisce, anche se ancora non possiamo condividere la mensa eucaristica; ed è questa fede che ci spinge a continuare e ad intensificare l'impegno ecumenico, l'incontro e il dialogo verso la comunione piena. Con profondo affetto do il benvenuto a Vostra Santità e ai membri della Sua Delegazione, e Le chiedo di portare il mio caloroso saluto ai vescovi, al clero e ai fedeli della Chiesa ortodossa sira malankarese. Un pensiero particolare rivolgo alle Comunità che sta visitando in Europa.

Trent'anni fa, nel giugno del 1983, il Catholicos Moran Mar Baselios Marthoma Mathews I rese visita al mio venerato Predecessore, il Papa Giovanni Paolo II e alla Chiesa di Roma. Insieme riconobbero la loro fede comune in Cristo. In seguito, si incontrarono nuovamente a Kottayam, nella Cattedrale di Mar Elias, nel febbraio del 1986, durante la visita pastorale del Papa in India. In tale occasione, Papa Giovanni Paolo affermò: "Insieme a Lei desidero che le nostre Chiese possano trovare presto modi efficaci per risolvere gli urgenti problemi pastorali che ci stanno di fronte, e che possiamo progredire insieme in amore fraterno e nel nostro dialogo teologico, poiché è attraverso questi mezzi che può concretizzarsi la riconciliazione tra i cristiani e la riconciliazione nel mondo. Posso assicurarLe che la Chiesa cattolica, con l'impegno assunto nel Concilio Vaticano II, è pronta a partecipare appieno a questa impresa". Da quegli incontri è iniziato un cammino concreto di dialogo con l'istituzione di una Commissione Mista, che ha portato all'Accordo del 1990, nel giorno di Pentecoste; Commissione che continua il suo prezioso lavoro e che ci ha portati a passi significativi su temi quali l'uso comune di edifici di culto e di cimiteri, la mutua concessione di risorse spirituali e persino liturgiche in situazioni pastorali specifiche, e sulla necessità di individuare nuove forme di collaborazione davanti alle crescenti sfide sociali e religiose.

Ho voluto ricordare alcune tappe di questi trent'anni di progressivo avvicinamento tra noi, perché penso che nel cammino ecumenico sia importante guardare con fiducia ai passi compiuti superando pregiudizi e chiusure, che fanno parte di quella "cultura dello scontro", che è fonte di divisione e lasciando spazio alla "cultura dell'incontro", che ci educa alla comprensione reciproca e a operare per l'unità. Da soli, però, questo è impossibile; le nostre debolezze e povertà rallentano il cammino. Per questo è importante intensificare la preghiera, perché solo lo Spirito Santo con la sua grazia, con la sua luce, con il suo calore può sciogliere le nostre freddezze e guidare i nostri passi verso una fraternità sempre maggiore. Preghiera e impegno per far crescere i rapporti di amicizia e collaborazione ai diversi livelli, nel clero, tra i fedeli, delle varie Chiese nate dalla testimonianza resa da San Tommaso. Lo Spirito Santo continui ad illuminarci e a guidarci verso la riconciliazione e l'armonia, superando tutte le cause di divisione e rivalità che hanno segnato il nostro passato. Santità, percorriamo insieme questo cammino guardando con fiducia a quel giorno in cui, con l'aiuto di Dio, saremo uniti presso l'altare del sacrificio di Cristo, nella pienezza della comunione eucaristica.

Preghiamo gli uni per gli altri, invocando la protezione di San Pietro e di San Tommaso su tutto il gregge che è stato affidato alla nostra cura pastorale. Essi, che hanno lavorato insieme per il Vangelo, intercedano per noi ed accompagnino il cammino delle nostre Chiese.

Sua Santità MORAN BASELIOS MARTHOMA PAULOSE II, Catholicos dell'Oriente e Metropolita della Chiesa Ortodossa Sira Malankarese, Discorso in occasione dell'udienza con Papa Francesco, Città del Vaticano, 5 settembre 2013

Santità, venerabile Fratello in Cristo,

Iodando il Dio Uno e Trino, desidero salutarla umilmente a nome dei vescovi, del clero e dei fedeli della Chiesa ortodossa sira malankarese in India. Ringrazio Dio per l'opportunità di incontrarci nel primo anno del suo pontificato benedetto, in questa città santificata dal martirio dei santi apostoli Pietro e Paolo. Le persone di buona volontà, ovunque, si

stanno rallegrando per le sue belle parole, Santità, e per il modo in cui lei esemplifica il ministero pastorale di Cristo, nostro Buon Pastore.

Tra i miei illustri predecessori nel catholicosato indiano della sede dell'apostolo Tommaso, Sua Santità Baselios Augen I ha avuto il privilegio di accogliere sua Santità Papa Paolo VI a Bombay nel 1964, e sua Santità il Catholicos Marthoma Mathews I ha reso visita a sua Santità Papa Giovanni Paolo II a Roma, e lo ha accolto nella cattedrale ortodossa di Mar Elia a Kottayam nel 1986. Da allora, secondo le istruzioni e con la benedizione dei capi di entrambe le Chiese, è in corso un dialogo bilaterale costante tra la Chiesa cattolica romana e la Chiesa ortodossa malankarese. La partecipazione dei rappresentanti della Chiesa ortodossa malankarese al processo conciliare della Chiesa cattolica, a partire dal concilio Vaticano II, è stata di fondamentale importanza nella crescita della comprensione reciproca. Al concilio Vaticano II, padre K. Philipose (poi metropolita Mar Theophilos), padre Paul Verghese (poi metropolita Mar Gregorios), e il dottor C.T. Eapen sono stati "osservatori". Padre K.M. George ha partecipato come "delegato fraterno" al Sinodo del Millennio dei vescovi asiatici nel 1998 e al Sinodo dei vescovi del 2008 in Vaticano. Quale membro fondatore del Consiglio Ecumenico delle Chiese (Cec), la Chiesa ortodossa malankarese ha avuto molti altri canali per conversare con la Chiesa cattolica attraverso la Commissione fede e costituzione e altre commissioni del Cec.

Santità, la Chiesa ortodossa malankarese, fedelmente radicata nella tradizione apostolica del santo apostolo Tommaso in India, è impegnata per la vera unità delle nostre Chiese, così come voluta da Gesù Cristo nostro Signore e Salvatore. Nel quadro più ampio dell'unità di tutti i cristiani, ho un sogno particolare per l'unità dei cristiani nella tradizione di san Tommaso. Ovunque possibile e opportuno, siamo disposti a cooperare con le nostre Chiese sorelle nel servire i bisogni pastorali delle persone, specialmente i poveri e gli emarginati. Alcune delle questioni pastorali attuali possono essere risolte sulla base della tradizione comune che esisteva prima della divisione della Chiesa in India nel XVI secolo. In particolare riconosco il prezioso contributo del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani nel favorire le nostre relazioni bilaterali. Organizzando visite reciproche, alimentando il dialogo teologico, concedendo borse di studi a studenti di teologia e, soprattutto, rispettando l'identità ortodossa della nostra Chiesa indiana, il Consiglio promuove in modo fecondo la nostra ricerca di unità autentica nel rispetto reciproco e nell'amore cristiano.

Sebbene i cristiani siano una piccola minoranza in India e in Asia in generale, noi abbiamo il grande compito di dare testimonianza del Vangelo donatore di vita di Cristo, prendendoci cura dei poveri e degli oppressi, favorendo la pace, la giustizia e l'armonia comunitaria, lavorando con le grandi tradizioni etico-spirituali dell'India e imparando da esse. In tutto questo, le Chiese cattolica e ortodossa in India possono cooperare in modo fecondo nel vincolo dell'amore. Mio venerabile fratello maggiore in Cristo, mi unisco volentieri a lei, Santità, nella sua profonda preghiera per la pace nel mondo, specialmente in Siria, in Medio Oriente e in Asia. Con grande gioia e speranza la invitiamo a visitare l'India, e offriamo le nostre umili preghiere a Dio nostro Padre, affinché il suo ministero benedetto possa continuare a ispirare le nostre Chiese nella potenza dello Spirito Santo e portare nuova speranza per l'umanità in generale.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, Unico vero Dio, ora e per sempre amen.

Papa FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti al convegno per i nuovi vescovi promosso dalla congregazione per i vescovi e dalla congregazione per le chiese orientali*, Città del Vaticano, 19 settembre 2013

Il Salmo ci dice: «Ecco quanto è buono e quanto è soave che i fratelli vivano insieme» (Sal 132,1).

Penso abbiate sperimentato la verità di queste parole nei giorni trascorsi qui a Roma vivendo un'esperienza di fraternità; fraternità che è favorita dall'amicizia, dal conoscersi, dallo stare insieme, ma che è data soprattutto dai vincoli sacramentali della comunione nel Collegio episcopale e con il Vescovo di Roma. Questo formare un "unico corpo" vi orienti nel vostro lavoro quotidiano e vi spinga a chiedervi: come vivere lo spirito di collegialità e collaborazione nell'Episcopato? Come essere costruttori di comunione e di unità nella Chiesa che il Signore mi ha affidato? Il Vescovo è uomo di comunione, è uomo di unità, «visibile principio e fondamento di unità»! (Vat. II, *Lumen gentium*, 23).

Cari Fratelli nell'Episcopato, vi saluto uno ad uno, Vescovi latini e orientali: voi mostrate la grande ricchezza e varietà della Chiesa! Ringrazio il Cardinale Marc Ouellet, Prefetto della Congregazione per i Vescovi, per il saluto che mi ha rivolto anche a nome vostro e per aver organizzato queste giornate, in cui siete pellegrini presso la Tomba di Pietro per rafforzare la comunione e per pregare e riflettere sul vostro ministero. Con lui saluto il Cardinale Leonardo Sandri, Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, ed il Cardinale Luis Antonio Tagle, Arcivescovo di Manila, e Monsignor Lorenzo Baldisseri, infaticabile lavoratore per queste cose.

«Pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non per forza ma volentieri, secondo Dio, non per vile interesse, ma di buon animo; non spadroneggiando sulle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge» (1 Pt 5,2). Queste parole di san Pietro siano scolpite nel cuore! Siamo chiamati e costituiti Pastori, non Pastori da noi stessi, ma dal Signore e non per servire noi stessi, ma il gregge che ci è stato affidato, servirlo fino a dare la vita come Cristo, il Buon Pastore (cfr Gv 10,11).

Che cosa significa pascere, avere “abituale e quotidiana cura del gregge” (Conc. Ecum Vat. II, *Lumen gentium*, 27)? Tre brevi pensieri. Pascere significa: accogliere con magnanimità, camminare con il gregge, rimanere con il gregge. Accogliere, camminare, rimanere.

Accogliere con magnanimità. Il vostro cuore sia così grande da saper accogliere tutti gli uomini e le donne che incontrerete lungo le vostre giornate e che andrete a cercare quando vi metterete in cammino nelle vostre parrocchie ed in ogni comunità. Fin d'ora chiedetevi: coloro che busseranno alla porta della mia casa, come la troveranno? Se la troveranno aperta, attraverso la vostra bontà, la vostra disponibilità, sperimenteranno la paternità di Dio e capiranno come la Chiesa sia una buona madre che sempre accoglie e ama.

Camminare con il gregge. Accogliere con magnanimità, camminare. Accogliere tutti per camminare con tutti. Il Vescovo è in cammino con e nel suo gregge. Questo vuol dire mettersi in cammino con i propri fedeli e con tutti coloro che si rivolgeranno a voi, condividendone gioie e speranze, difficoltà e sofferenze, come fratelli e amici, ma ancora di più come padri, che sono capaci di ascoltare, comprendere, aiutare, orientare. Il camminare insieme richiede amore, e il nostro è un servizio di amore, *amoris officium* diceva sant'Agostino (In Io. Ev. tract. 123, 5: PL 35, 1967).

E nel camminare vorrei richiamare l'affetto verso i vostri sacerdoti. I vostri sacerdoti sono il primo prossimo; il sacerdote è il primo prossimo del Vescovo – amate il prossimo, ma il primo prossimo è quello –, indispensabili collaboratori di cui ricercare il consiglio e l'aiuto, di cui prendersi cura come padri, fratelli e amici. Tra i primi compiti che avete c'è la cura spirituale del presbiterio, ma non dimenticate le necessità umane di ciascun sacerdote, soprattutto nei momenti più delicati ed importanti del loro ministero e della loro vita. Non è mai tempo perso quello passato con i sacerdoti! Riceverli quando lo chiedono; non lasciare senza risposta una chiamata telefonica. Io ho sentito - non so se è vero, ma l'ho sentito tante volte nella mia vita - da preti, quando davo esercizi a preti: “Mah! Ho chiamato il Vescovo e il segretario mi dice che non ha tempo per ricevermi”. E così per mesi e mesi e mesi. Non so se è vero. Ma se un prete chiama il Vescovo, lo stesso giorno, o almeno il giorno seguente, la telefonata: “Ho sentito, cosa vuoi? Adesso non posso ricevervi, ma vediamo di cercare insieme la data”. Che senta che il padre risponde, per favore. Al contrario, il prete può pensare: “Ma a questo non importa; questo non è padre, è capo di un ufficio!”. Pensate bene a questo. Sarebbe un bel proposito questo: davanti ad una chiamata di un prete, se non posso questo giorno, almeno il giorno seguente rispondere. E poi vedere quando è possibile incontrarlo. Essere in continua vicinanza, in contatto continuo con loro.

Poi la presenza nella diocesi. Nell'omelia della Messa Crismale di quest'anno dicevo che i Pastori devono avere “l'odore delle pecore”. Siate Pastori con l'odore delle pecore, presenti in mezzo al vostro popolo come Gesù Buon Pastore. La vostra presenza non è secondaria, è indispensabile. La presenza! La chiede il popolo stesso, che vuole vedere il proprio Vescovo camminare con lui, essere vicino a lui. Ne ha bisogno per vivere e per respirare! Non chiudetevi! Scendete in mezzo ai vostri fedeli, anche nelle periferie delle vostre diocesi e in tutte quelle “periferie esistenziali” dove c'è sofferenza, solitudine, degrado umano. Presenza pastorale significa camminare con il Popolo di Dio: camminare davanti, indicando il cammino, indicando la via; camminare in mezzo, per rafforzarlo nell'unità; camminare dietro, sia perché nessuno rimanga indietro, ma, soprattutto, per seguire il fiuto che ha il Popolo di Dio per trovare nuove strade. Un Vescovo che vive in mezzo ai suoi fedeli ha le orecchie aperte per ascoltare «ciò che lo Spirito dice alle Chiese» (Ap 2,7) e la “voce delle pecore”, anche attraverso quegli organismi diocesani che hanno il compito di consigliare il Vescovo, promuovendo un dialogo leale e costruttivo. Non si può pensare a un Vescovo che non abbia questi organismi diocesani: consiglio presbiteriale, i consultori, consiglio pastorale, consiglio degli affari economici. Questo significa essere proprio col popolo. Questa presenza pastorale vi consentirà di conoscere a fondo anche la cultura, le usanze, i costumi del territorio, la ricchezza di santità che vi è presente. Immergersi nel proprio gregge!

E qui vorrei aggiungere: lo stile di servizio al gregge sia quello dell'umiltà, direi anche dell'austerità e dell'essenzialità. Per favore, noi Pastori non siamo uomini con la “psicologia da principi” - per favore - uomini ambiziosi, che sono sposi di questa Chiesa, nell'attesa di un'altra più bella o più ricca. Ma questo è uno scandalo! Se viene un penitente e ti dice: “Io sono sposato, vivo con mia moglie, ma guardo continuamente a quella donna che è più bella della mia: è peccato, Padre?” Il Vangelo dice: è peccato di adulterio. C'è un “adulterio spirituale”? Non so, pensate voi. Non essere nell'attesa di un'altra più bella, più importante, più ricca. State bene attenti di non cadere nello spirito del carrierismo! E' un cancro, quello! Non è solo con la parola, ma anche e soprattutto con la testimonianza concreta di vita che siamo maestri ed educatori del nostro popolo. L'annuncio della fede chiede di conformare la vita a ciò che si insegna. Missione e vita sono inseparabili (cfr Giovanni Paolo II, *Pastores gregis*, 31). E' una domanda da farci ogni giorno: ciò che vivo corrisponde a ciò che insegno?

Accogliere, camminare. E il terzo e ultimo elemento: rimanere con il gregge. Mi riferisco alla stabilità, che ha due aspetti precisi: “rimanere” nella diocesi, e rimanere in “questa” diocesi, come ho detto, senza cercare cambi o promozioni. Non si può conoscere veramente come pastori il proprio gregge, camminare davanti, in mezzo e dietro ad esso, curarlo con l'insegnamento, l'amministrazione dei Sacramenti e la testimonianza di vita, se non si rimane in diocesi. In questo, Trento è attualissimo: residenza. Il nostro è un tempo in cui si può viaggiare, muoversi da un punto all'altro con facilità, un tempo in cui i rapporti sono veloci, l'epoca di internet. Ma l'antica legge della residenza non è passata di moda! E' necessaria per il buon governo pastorale (Direttorio Apostolorum Successores, 161). Certo c'è una sollecitudine per le altre Chiese e per quella universale che possono chiedere di assentarsi dalla diocesi, ma sia per lo stretto tempo necessario e non abitualmente. Vedete, la residenza non è richiesta solo per una buona organizzazione, non è un elemento funzionale; ha una radice

teologica! Siete sposi della vostra comunità, legati profondamente ad essa! Vi chiedo, per favore, di rimanere in mezzo al vostro popolo. Rimanere, rimanere... Evitate lo scandalo di essere "Vescovi di aeroporto"! Siate Pastori accoglienti, in cammino con il vostro popolo, con affetto, con misericordia, con dolcezza del tratto e fermezza paterna, con umiltà e discrezione, capaci di guardare anche ai vostri limiti e di avere una dose di buon umorismo. Questa è una grazia che dobbiamo chiedere, noi Vescovi. Tutti noi dobbiamo chiedere questa grazia: Signore, dammi il senso dell'umorismo. Trovare la strada di ridere di se stessi, prima, e un po' delle cose. E rimanete con il vostro gregge!

Cari Confratelli, ritornando nelle vostre diocesi portate il mio saluto a tutti, in particolare ai sacerdoti, ai consacrati e alle consacrate, ai seminaristi, a tutti i fedeli, e a coloro che hanno più bisogno della vicinanza del Signore. La presenza – come ha detto il Cardinale Ouellet – di due Vescovi siriani ci spinge ancora una volta a chiedere insieme a Dio il dono della pace. Pace per la Siria, pace per il Medio Oriente, pace per il mondo! Per favore, ricordatevi di pregare per me; io lo faccio per voi. A ciascuno e alle vostre Comunità di cuore do la mia benedizione. Grazie.

Papa FRANCESCO, *Discorso in occasione dell'incontro con il mondo della cultura, Cagliari, 22 settembre 2013*

Cari amici, buon pomeriggio!

Rivolgo a tutti il mio saluto cordiale. Ringrazio il Padre Preside e i Rettori Magnifici per le loro parole di accoglienza, e auguro ogni bene per il lavoro delle tre Istituzioni. Mi piace aver sentito che lavorano insieme, come amici: e questo è buono! Ringrazio e incoraggio la Pontificia Facoltà Teologica, che ci ospita, in particolare i Padri Gesuiti, che vi svolgono con generosità il loro prezioso servizio, e l'intero Corpo Accademico. La preparazione dei candidati al sacerdozio rimane un obiettivo primario, ma anche la formazione dei laici è molto importante.

Non voglio fare una lezione accademica, anche se il contesto e voi che siete un gruppo qualificato forse lo richiederebbero. Preferisco offrire alcune riflessioni a voce alta che partono dalla mia esperienza di uomo e di Pastore della Chiesa. E per questo mi lascio guidare da un brano del Vangelo, facendone una lettura "esistenziale", quello dei discepoli di Emmaus: due discepoli di Gesù che, dopo la sua morte, se ne vanno da Gerusalemme e tornano al paese. Ho scelto tre parole chiave: disillusione, rassegnazione, speranza.

Questi due discepoli portano nel cuore la sofferenza e il disorientamento per la morte di Gesù, sono delusi per come sono andate a finire le cose. Un sentimento analogo lo ritroviamo anche nella nostra situazione attuale: la delusione, la disillusione, a causa di una crisi economico-finanziaria, ma anche ecologica, educativa, morale, umana. E' una crisi che riguarda il presente e il futuro storico, esistenziale dell'uomo in questa nostra civiltà occidentale, e che finisce poi per interessare il mondo intero. E quando dico crisi, non penso ad una tragedia. I cinesi, quando vogliono scrivere la parola crisi, la scrivono con due caratteri: il carattere del pericolo e il carattere dell'opportunità. Quando parliamo di crisi, parliamo di pericoli, ma anche di opportunità. Questo è il senso in cui io utilizzo la parola. Certo, ogni epoca della storia porta in sé elementi critici, ma, almeno negli ultimi quattro secoli, non si sono viste così scosse le certezze fondamentali che costituiscono la vita degli esseri umani come nella nostra epoca. Penso al deterioramento dell'ambiente: questo è pericoloso, pensiamo un po' avanti, alla guerra dell'acqua che viene; agli squilibri sociali; alla terribile potenza delle armi – ne abbiamo parlato tanto, in questi giorni; al sistema economico-finanziario, il quale ha al centro non l'uomo, ma il denaro, il dio denaro; allo sviluppo e al peso dei mezzi di informazione, con tutta la loro positività, di comunicazione, di trasporto. E' un cambiamento che riguarda il modo stesso in cui l'umanità porta avanti la sua esistenza nel mondo.

Di fronte a questa realtà quali sono le reazioni? Ritorniamo ai due discepoli di Emmaus: delusi di fronte alla morte di Gesù, si mostrano rassegnati e cercano di fuggire dalla realtà, lasciano Gerusalemme. Gli stessi atteggiamenti li possiamo leggere anche in questo momento storico. Di fronte alla crisi ci può essere la rassegnazione, il pessimismo verso ogni possibilità di efficace intervento. In un certo senso è un "chiamarsi fuori" dalla stessa dinamica dell'attuale tornante storico, denunciandone gli aspetti più negativi con una mentalità simile a quel movimento spirituale e teologico del II secolo dopo Cristo che viene chiamato "apocalittico". Noi ne abbiamo la tentazione, pensare in chiave apocalittica. Questa concezione pessimistica della libertà umana e dei processi storici porta ad una sorta di paralisi dell'intelligenza e della volontà. La disillusione porta anche ad una sorta di fuga, a ricercare "isole" o momenti di tregua. E' qualcosa di simile all'atteggiamento di Pilato, il "lavarsi le mani". Un atteggiamento che appare "pragmatico", ma che di fatto ignora il grido di giustizia, di umanità e di responsabilità sociale e porta all'individualismo, all'ipocrisia, se non ad una sorta di cinismo. Questa è la tentazione che noi abbiamo davanti, se andiamo per questa strada della disillusione o della delusione.

A questo punto ci chiediamo: c'è una via da percorrere in questa nostra situazione? Dobbiamo rassegnarci? Dobbiamo lasciarci oscurare la speranza? Dobbiamo fuggire dalla realtà? Dobbiamo "lavarci le mani" e chiuderci in noi stessi? Penso non solo che ci sia una strada da percorrere, ma che proprio il momento storico che viviamo ci spinga a cercare e trovare vie di speranza, che aprano orizzonti nuovi alla nostra società. E qui è prezioso il ruolo dell'Università. L'Università come luogo di elaborazione e trasmissione del sapere, di formazione alla "sapienza" nel senso più profondo del termine, di educazione integrale della persona. In questa direzione, vorrei offrire alcuni brevi spunti su cui riflettere.

L'Università come luogo del discernimento. E' importante leggere la realtà, guardandola in faccia. Le letture ideologiche o parziali non servono, alimentano solamente l'illusione e la disillusione. Leggere la realtà, ma anche vivere questa realtà, senza paure, senza fughe e senza catastrofismi. Ogni crisi, anche quella attuale, è un passaggio, il travaglio di un parto che comporta fatica, difficoltà, sofferenza, ma che porta in sé l'orizzonte della vita, di un rinnovamento, porta la forza della speranza. E questa non è una crisi di "cambio": è una crisi di "cambio di epoca". E' un'epoca, quella che cambia. Non sono cambiamenti epocali superficiali. La crisi può diventare momento di purificazione e di ripensamento dei nostri modelli economico-sociali e di una certa concezione del progresso che ha alimentato illusioni, per recuperare l'umano in tutte le sue dimensioni. Il discernimento non è cieco, né improvvisato: si realizza sulla base di criteri etici e spirituali, implica l'interrogarsi su ciò che è buono, il riferimento ai valori propri di una visione dell'uomo e del mondo, una visione della persona in tutte le sue dimensioni, soprattutto in quella spirituale, trascendente; non si può considerare mai la persona come "materiale umano"! Questa è forse la proposta nascosta del funzionalismo. L'Università come luogo di "sapienza" ha una funzione molto importante nel formare al discernimento per alimentare la speranza. Quando il viandante sconosciuto, che è Gesù Risorto, si accosta ai due discepoli di Emmaus, tristi e sconsolati, non cerca di nascondere la realtà della Crocifissione, dell'apparente sconfitta che ha provocato la loro crisi, al contrario li invita a leggere la realtà per guidarli alla luce della sua Risurrezione: «Stolti e lenti di cuore... Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella gloria?» (Lc 24,25-26). Fare discernimento significa non fuggire, ma leggere seriamente, senza pregiudizi, la realtà.

Un altro elemento: l'Università come luogo in cui si elabora la cultura della prossimità, cultura della prossimità. Questa è una proposta: cultura della vicinanza. L'isolamento e la chiusura in se stessi o nei propri interessi non sono mai la via per ridare speranza e operare un rinnovamento, ma è la vicinanza, è la cultura dell'incontro. L'isolamento, no; vicinanza, sì. Cultura dello scontro, no; cultura dell'incontro, sì. L'Università è luogo privilegiato in cui si promuove, si insegna, si vive questa cultura del dialogo, che non livella indiscriminatamente differenze e pluralismi - uno dei rischi della globalizzazione è questo -, e neppure li estremizza facendoli diventare motivo di scontro, ma apre al confronto costruttivo. Questo significa comprendere e valorizzare le ricchezze dell'altro, considerandolo non con indifferenza o con timore, ma come fattore di crescita. Le dinamiche che regolano i rapporti tra persone, tra gruppi, tra Nazioni spesso non sono di vicinanza, di incontro, ma di scontro. Mi richiamo ancora al brano evangelico. Quando Gesù si avvicina ai due discepoli di Emmaus, condivide il loro cammino, ascolta la loro lettura della realtà, la loro delusione, e dialoga con loro; proprio in questo modo riaccende nei loro cuori la speranza, apre nuovi orizzonti che erano già presenti, ma che solo l'incontro con il Risorto permette di riconoscere. Non abbiate mai paura dell'incontro, del dialogo, del confronto, anche tra Università. A tutti i livelli. Qui siamo nella sede della Facoltà Teologica. Permettetemi di dirvi: non abbiate timore di aprirvi anche agli orizzonti della trascendenza, all'incontro con Cristo o di approfondire il rapporto con Lui. La fede non riduce mai lo spazio della ragione, ma lo apre ad una visione integrale dell'uomo e della realtà, e difende dal pericolo di ridurre l'uomo a "materiale umano".

Un ultimo elemento: l'Università come luogo di formazione alla solidarietà. La parola solidarietà non appartiene solo al vocabolario cristiano, è una parola fondamentale del vocabolario umano. Come ho detto oggi, è una parola che in questa crisi rischia di essere cancellata dal dizionario. Il discernimento della realtà, assumendo il momento di crisi, la promozione di una cultura dell'incontro e del dialogo, orientano verso la solidarietà, come elemento fondamentale per un rinnovamento delle nostre società. L'incontro, il dialogo tra Gesù e i due discepoli di Emmaus, che riaccende la speranza e rinnova il cammino della loro vita, porta alla condivisione: lo riconobbero nello spezzare il pane. E' il segno dell'Eucaristia, di Dio che si fa così vicino in Cristo da farsi presenza costante, da condividere la sua stessa vita. E questo dice a tutti, anche a chi non crede, che è proprio in una solidarietà non detta, ma vissuta, che i rapporti passano dal considerare l'altro come "materiale umano" o come "numero", al considerarlo come persona. Non c'è futuro per nessun Paese, per nessuna società, per il nostro mondo, se non sapremo essere tutti più solidali. Solidarietà quindi come modo di fare la storia, come ambito vitale in cui i conflitti, le tensioni, anche gli opposti raggiungono un'armonia che genera vita. In questo, pensando a questa realtà dell'incontro nella crisi, ho trovato nei politici giovani un'altra maniera di pensare la politica. Non dico migliore o non migliore ma un'altra maniera. Parlano diversamente, stanno cercando... la musica loro è diversa dalla musica nostra. Non abbiamo paura! Sentiamoli, parliamo con loro. Loro hanno un'intuizione: apriamoci alla loro intuizione. E' l'intuizione della vita giovane. Dico i politici giovani perché è quello che ho sentito, ma i giovani in genere cercano questa chiave diversa. Per aiutarci all'incontro, ci aiuterà sentire la musica di questi politici, "scientifici", pensatori giovani.

Prima di concludere, permettetemi di sottolineare che a noi cristiani la fede stessa dona una speranza solida che spinge a discernere la realtà, a vivere la vicinanza e la solidarietà, perché Dio stesso è entrato nella nostra storia, diventando uomo in Gesù, si è immerso nella nostra debolezza, facendosi vicino a tutti, mostrando solidarietà concreta, specialmente ai più poveri e bisognosi, aprendoci un orizzonte infinito e sicuro di speranza.

Cari amici, grazie per questo incontro e per la vostra attenzione; la speranza sia la luce che illumina sempre il vostro studio e il vostro impegno. E il coraggio sia il tempo musicale per andare avanti! Che il Signore vi benedica!

Papa FRANCESCO, Discorso ai partecipanti all'incontro internazionale per la pace promosso dalla comunità di Sant'Egidio, Città del Vaticano, 30 settembre 2013

Beatitudini, Eminenze, Illustri Rappresentanti delle Chiese, delle Comunità ecclesiali e delle grandi Religioni,

vi ringrazio di cuore per avere voluto compiere questa visita. Mi dà gioia! State vivendo intense giornate in questo Incontro che riunisce genti di religioni differenti e che ha un titolo significativo e impegnativo: "Il coraggio della speranza". Ringrazio il Prof. Andrea Riccardi, per le parole di saluto che ha rivolto a nome di tutti, e con lui la Comunità di Sant'Egidio, per avere seguito con tenacia la strada tracciata dal Beato Giovanni Paolo II nello storico incontro di Assisi: conservare accesa la lampada della speranza, pregando e lavorando per la pace. Si era nel 1986, in un mondo ancora segnato dalla divisione in blocchi contrapposti, e fu in quel contesto che il Papa invitò i leader religiosi a pregare per la pace: non più gli uni contro gli altri, ma gli uni accanto agli altri. Non doveva e non poteva restare un evento isolato. Voi avete continuato tale cammino e ne avete accresciuto lo slancio, coinvolgendo nel dialogo significative personalità di tutte le religioni ed esponenti laici e umanisti. Proprio in questi mesi, sentiamo che il mondo ha bisogno dello "spirito" che ha animato quello storico incontro. Perché? Perché ha tanto bisogno di pace. No! Non possiamo mai rassegnarci di fronte al dolore di interi popoli, ostaggio della guerra, della miseria, dello sfruttamento. Non possiamo assistere indifferenti e impotenti al dramma di bambini, famiglie, anziani, colpiti dalla violenza. Non possiamo lasciare che il terrorismo imprigioni il cuore di pochi violenti per seminare dolore e morte a tanti. In modo speciale diciamo con forza, tutti, continuamente, che non può esservi alcuna giustificazione religiosa alla violenza. Non può esservi alcuna giustificazione religiosa alla violenza, in qualsiasi modo essa si manifesti. Come sottolineava Papa Benedetto XVI due anni fa, nel 25° dell'incontro di Assisi, bisogna cancellare ogni forma di violenza motivata religiosamente, e insieme vigilare affinché il mondo non cada preda di quella violenza che è contenuta in ogni progetto di civiltà che si basa sul "no" a Dio.

Come responsabili delle diverse religioni possiamo fare molto. La pace è responsabilità di tutti. Pregare per la pace, lavorare per la pace! Un leader religioso è sempre uomo o donna di pace, perché il comandamento della pace è inscritto nel profondo delle tradizioni religiose che rappresentiamo. Ma che cosa possiamo fare? Il vostro incontrarvi ogni anno ci suggerisce la strada: il coraggio del dialogo. Questo coraggio, questo dialogo che dà speranza. Niente a che fare con l'ottimismo, è un'altra cosa. Speranza! Nel mondo, nelle società, c'è poca pace anche perché manca il dialogo, si stenta ad uscire dallo stretto orizzonte dei propri interessi per aprirsi ad un vero e sincero confronto. Per la pace ci vuole un dialogo tenace, paziente, forte, intelligente, per il quale niente è perduto. Il dialogo può vincere la guerra. Il dialogo fa vivere insieme persone di differenti generazioni, che spesso si ignorano; fa vivere insieme cittadini di diverse provenienze etniche, di diverse convinzioni. Il dialogo è la via della pace. Perché il dialogo favorisce l'intesa, l'armonia, la concordia, la pace. Per questo è vitale che cresca, che si allarghi tra la gente di ogni condizione e convinzione come una rete di pace che protegge il mondo, e soprattutto protegge i più deboli.

I leader religiosi siamo chiamati ad essere veri "dialoganti", ad agire nella costruzione della pace non come intermediari, ma come autentici mediatori. Gli intermediari cercano di fare sconti a tutte le parti, al fine di ottenere un guadagno per sé. Il mediatore, invece, è colui che non trattiene nulla per sé, ma si spende generosamente, fino a consumarsi, sapendo che l'unico guadagno è quello della pace. Ciascuno di noi è chiamato ad essere un artigiano della pace, unendo e non dividendo, estinguendo l'odio e non conservandolo, aprendo le vie del dialogo e non innalzando nuovi muri! Dialogare, incontrarci per instaurare nel mondo la cultura del dialogo, la cultura dell'incontro.

L'eredità del primo incontro di Assisi, alimentata anno dopo anno anche nel vostro cammino, mostra come il dialogo sia legato intimamente alla preghiera di ciascuno. Dialogo e preghiera crescono o deperiscono insieme. La relazione dell'uomo con Dio è la scuola e l'alimento del dialogo con gli uomini. Papa Paolo VI parlava della "origine trascendente del dialogo" e diceva: "La religione è di natura sua un rapporto tra Dio e l'uomo. La preghiera esprime mediante il dialogo questo rapporto" (Enc. Ecclesiam suam, 72). Continuiamo a pregare per la pace del mondo, per la pace in Siria, per la pace nel Medio Oriente, per la pace in tanti Paesi del mondo. Questo coraggio di pace doni il coraggio della speranza al mondo, a tutti quelli che soffrono per la guerra, ai giovani che guardano preoccupati il loro futuro. Dio Onnipotente, che ascolta le nostre preghiere, ci sostenga in questo cammino di pace. E vorrei suggerire che adesso ciascuno di noi, tutti noi, alla presenza di Dio, in silenzio, tutti noi, ci auguriamo vicendevolmente la pace. [Pausa di silenzio]: Grazie

card. ANGELO SCOLA, Saluto in occasione dell'incontro con Sua Santità Ireneo, Patriarca della Chiesa Ortodossa Serba, Belgrado, 20 settembre 2013

Con grande gioia, personalmente e insieme a tutta la Delegazione Ufficiale per la Celebrazione del 1700° anniversario dell'Editto di Milano, saluto Vostra Santità, Patriarca della Chiesa Serba, Arcivescovo di Peć e Metropolita di Belgrado e Karlovci. In qualità di Inviato Speciale Vi porto «la riverenza e l'affetto» di Papa Francesco (Lettera dell'8 agosto 2013). Siamo venuti per celebrare un significativo anniversario legato alla storia di Niš, che diede i natali all'imperatore Costantino, e anche alla storia di Milano e di tutta la cristianità: il XVII centenario di una data, il 313, che segnò una svolta decisiva nella storia del cristianesimo. In quell'anno l'incontro tra Costantino e Licinio, nella città di Ambrogio, diede origine all'accordo noto come "l'Editto di Milano" che, assicurando libera espressione ai diversi culti presenti nell'impero romano, permise ai

cristiani di uscire dal tragico periodo delle persecuzioni. Noi oggi vi leggiamo l'inizio della più recente presa di coscienza di un principio supremo: la libertà religiosa quale diritto inalienabile della dignità della persona umana.

Santità, l'annuncio della Trinità e della salvezza compiuta nel Crocifisso Risorto trova le nostre Chiese unite nel cammino comune della nuova evangelizzazione, di cui ha grande bisogno l'Europa che ha cominciato a respirare a due polmoni. Siamo uniti anche nel contribuire all'edificazione di una civiltà dal volto umano. Il Santo Padre Francesco ci ha recentemente ricordato che *«nell'unità con la fede e la carità, la speranza ci proietta verso un futuro certo, che si colloca in una prospettiva diversa rispetto alle proposte illusorie degli idoli del mondo, ma che dona nuovo slancio e nuova forza al vivere quotidiano»* (*Lumen fidei* 57). È su questa strada che i cristiani vogliono camminare insieme verso la patria celeste.

Cristiani di Oriente e di Occidente, in questo cammino comune, siamo chiamati a mostrare a tutti gli uomini il bene della libertà religiosa e di una società della vita buona. In questo senso, un ambito particolarmente urgente di collaborazione tra i cristiani è la promozione della famiglia, fondata sul matrimonio pubblico e stabile tra un uomo e una donna e aperto alla vita. È con questo spirito di fraternità ecumenica che siamo venuti a Serbia per condividere con tutti la celebrazione del 1700° anniversario dell'Editto di Milano. Grazie a Dio e pace a Voi tutti.

card. ANGELO SCOLA, Omelia per la celebrazione del 1700° anniversario dell'Editto di Milano, Belgrado, 22 settembre 2013

Eminenze, Eccellenze, Fratelli nel sacerdozio, Carissimi fedeli,

così oggi ci farà pregare la liturgia al termine della nostra celebrazione: «Guida e sostieni, Signore, con il tuo continuo aiuto il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti» (Dopo la comunione). La Chiesa, infatti, dopo aver ricevuto il dono di Cristo stesso nella comunione eucaristica, rende grazie al suo Signore implorando di nuovo il Suo aiuto e la Sua guida. Non c'è ringraziamento cristiano che non sia, nello stesso tempo, riconoscimento del nostro bisogno e mendicanza della presenza salvifica di Gesù.

Carissimi Fratelli, per iniziativa del Vostro Arcivescovo abbiamo celebrato in questi giorni, con un grande pellegrinaggio a Niš, il 1700° anniversario del cosiddetto "Editto di Milano". Sua Santità il Papa Francesco ha voluto essere presente a questo evento ecclesiale attraverso il suo Inviato speciale. Questo delicato gesto, di cui siamo profondamente grati, è segno privilegiato della paternità di Dio che è nei cieli e ha cura degli uomini.

Il dono ricevuto in questi giorni fa crescere la nostra gratitudine e la nostra responsabilità. Come ci ha ricordato il profeta Amos, Dio dice al Suo popolo: «Non dimenticherò mai tutte le loro opere» (Am 8,7). Con queste parole, il Signore vuole sottolineare la portata della nostra corrispondenza grata al Suo dono. L'opera dell'uomo per eccellenza, infatti, è l'accoglienza, per mezzo dello Spirito Santo e della nostra fede, del dono ricevuto. E questa accoglienza diventa uno stile di vita nuovo che parla a tutti dell'amore della Trinità. Così, infatti, abbiamo pregato con l'Orazione di Colletta: «Nell'amore verso di te e verso il prossimo [Dio ha] posto il fondamento di tutta la legge» (Colletta).

La celebrazione del 1700° anniversario dell'Editto di Milano ha reso più acuta la consapevolezza della nostra responsabilità come cittadini nell'edificazione di una vita buona. Non basta infatti far memoria del passato. Dobbiamo con coraggio farci carico dei cambiamenti in atto più necessari oggi, in questo tempo di travaglio e di crisi che segna anche le vostre terre. In particolare la crisi economica sta incrementando disoccupazione e povertà.

L'odierna liturgia ci offre due indicazioni concrete per vivere tale responsabilità nel quotidiano.

In primo luogo, la preghiera per i governanti: «Raccomando, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio» (1Tm 2,1-3). Con questa esortazione l'Apostolo ci ricorda che i cristiani non possono disertare il posto in cui la Provvidenza li ha situati. Ma la preghiera è l'orizzonte all'interno del quale tutti gli uomini possono adempiere il dovere e il diritto di cercare e riconoscere la verità, diritto e dovere che trovano il loro vertice nella libertà religiosa. Essere instancabili edificatori di quella civiltà dell'amore che risplende come società libera: questo è il prezioso apporto che i cattolici possono offrire oggi al vostro Paese.

Una seconda indicazione ci viene dal Santo Vangelo. Il pressante invito di Gesù alla scaltrezza è stato letto, fin dai primi secoli, da autorevoli commentatori come un'esortazione alla carità e alla cura dei poveri. Sant'Ambrogio scrive in proposito: «Fatevi degli amici con l'iniquo mammona», affinché distribuendo largamente ai poveri, ci possiamo guadagnare il favore degli angeli e degli altri santi» (Esposizione del Vangelo secondo Luca VII, 245). Un operoso esercizio della carità, in particolare verso i più bisognosi, dovrà essere sempre il segno distintivo della nostra gratitudine.

Carissimi, non mi resta che ringraziare ancora il Signore per il dono dell'accoglienza che ci avete riservato in questi intensi giorni di celebrazione. È stata un'ulteriore prova della comunione ecclesiale che ci introduce storicamente alla partecipazione nella Comunione Trinitaria. Dio ve ne renda merito.

Alla Vergine Santa, Regina della Pace, raccomandiamo le vostre persone, la Chiesa che pellegrina a Belgrado e il nobile popolo serbo. Amen

card. AGOSTINO VALLINI, Omelia per la celebrazione per l'apertura dell'incontro Il coraggio della speranza. Religioni e culture in dialogo per la pace, Roma, 29 settembre 2013

Cardinale, Vicario Generale di Sua Santità per la diocesi di Roma

L'Incontro dei Leaders religiosi per la pace per noi cristiani comincia con la preghiera e con l'ascolto della Parola di Dio. Sia il profeta Amos - nella prima lettura - che Gesù nel vangelo - con la parabola del ricco e del povero Lazzaro - ci invitano a prendere sul serio la vita, a viverla non da spensierati e gaudenti, chiusi nell'egoismo, ponendo la propria fiducia nelle ricchezze, ma prendendoci cura anche dei fratelli.

In fondo, il ricco non faceva nulla di male: banchettava. Non basta. Non si vive solo per se stessi. Gesù dà la regola ai suoi discepoli: "Da questo vi riconosceranno che siete miei discepoli se vi amerete gli uni gli altri". Il punto debole del ricco è che non faceva il bene che avrebbe potuto fare. Non dimentichiamo mai: siamo responsabili gli uni degli altri.

Il cristiano si fa compagno di strada delle persone che gli vivono accanto, ne ascolta le domande, comprende le ansie e le sofferenze, è solidale, secondo le sue possibilità, con quanti sono nel bisogno e nelle necessità. Non dobbiamo mai dimenticare che, alla fine della vita, saremo giudicati sull'amore, verso Dio e verso il prossimo, se ci siamo presi cura degli altri, soprattutto dei più poveri.

Il vero discepolo di Gesù si impegna a colmare le distanze umane, a lenire le sofferenze, ad avvicinare i cuori, lavora per superare le ingiustizie. Non mette al primo posto se stesso.

Questa visione della vita non nasce da un sentimento di pietà, di compassione, verso chi è meno fortunato, ha un fondamento preciso: ce lo ricorda san Paolo che così scrive ai Filippesi: "Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù, che pur essendo Dio ha svuotato se stesso, ha assunto la condizione di servo, diventando simile agli uomini. Si è umiliato fino alla morte. Per questo Dio lo ha esaltato e... nel nome di Gesù ogni lingua proclami la gloria di Dio".

La proposta evangelica è chiara: credere in Cristo, seguirlo, accoglierlo nel cuore, non vuol dire ammirarlo, significa assumere ogni giorno i valori e lo stile di vita di Cristo: amare il fratello, prendersi cura di lui, condividere ciò che si ha, alleviarne le sofferenze, lottare per la giustizia, partecipare a costruire un mondo più giusto, infondere speranza. facile tutto ciò? No, ma è possibile, se apriamo il cuore all'azione della grazia.

La novità cristiana non sta solo nel riconoscere che Dio è Padre e credere in lui, ma - allo stesso modo - nel costruire il mondo nella giustizia e nell'amore.

S. Paolo, nella seconda lettura, al discepolo Timoteo raccomandava: "Tu, uomo di Dio, tendi alla giustizia, alla fede, alla carità. Conserva irreprensibile e senza macchia il comandamento dell'amore, fino al giorno della manifestazione del Signore. Combatti la buona battaglia".

Cari fratelli e Sorelle, illuminati da questa Parola, conformati a Cristo nell'Eucarestia, il sacramento dell'amore, andiamo avanti con coraggio. E testimoniamo la speranza per un mondo migliore, in cui - come leggiamo nel salmo 85 - "giustizia e pace si baceranno, misericordia e verità si incontreranno".

Papa e patriarca di Alessandria e di Tutta l'Africa THEODOROS II, Preghiera per la conclusione dell'incontro Il coraggio della speranza. Religioni e culture in dialogo per la pace, Roma, 1 ottobre 2013

"Tutti voi infatti siete figli di Dio mediante la fede in Cristo Gesù, poiché quanti siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo. Non c'è Giudeo né Greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù." (Gal 3, 26-28)

Miei cari Fratelli,

è un'esigenza decisiva dei nostri tempi quella di raggiungere una nuova unione secondo l'esempio della creazione del mondo e dell'uomo da parte di Dio. Dio, infatti, ha creato il mondo e l'uomo a partire dal suo amore e nella libertà, senza essere obbligato, e comunica e si relaziona con l'altro da sé, che sono appunto il mondo e l'uomo, per mezzo della sua energia personale. Così anche l'uomo deve ricostruire la sua vita nella sua reale prospettiva: "io vivo" non significa semplicemente "io esisto", ma coesisto e partecipo con l'altro, il diverso, l'estraneo, quello che mi è di fronte. È esigenza decisiva dei nostri tempi quella di superare l'arbitrio a danno dei nostri simili per raggiungere, senza limiti e condizioni, il rispetto della loro libertà, sull'esempio del dono divino della libertà umana. Dio ha donato all'uomo la libertà, attraverso la quale l'uomo acquista coscienza di sé e ottiene la capacità di ascendere verso Dio. Dio non forza la libertà dell'uomo, anche quando questi segue una via di perdizione. Così anche l'uomo deve ridefinire la propria libertà: non è libero colui che fa solo tutto quello che gli pare, ma colui che fa quello che veramente desidera. Non è libero quello che fa ricadere sulle spalle degli altri le conseguenze delle proprie scelte, ma colui che sostiene il peso delle proprie responsabilità. È esigenza decisiva dei nostri tempi che l'assioma cartesiano "Penso, dunque esisto" venga trasformato in "Amo, dunque esisto", sull'esempio dei presupposti dell'amore di Dio per le sue creature. Dio si è incarnato infatti per amore, affinché l'uomo si possa divinizzare nella libertà. Così anche l'uomo, quando ama, deve sacrificare, anche solo parzialmente, la propria libertà per il bene dell'altro, perché l'essere umano acquista dignità solo nella comunione d'amore. Capo e guida della comunione d'amore è il nostro Signore Gesù Cristo, il quale ha restaurato la santità e la grandezza della persona umana, eliminando dal mondo la corruzione, l'alienazione, le discriminazioni razziali, e l'odio. Cristo ha assunto tutto il genere umano e lo ha ristabilito nella sua unità organica. Questa unità non è statica e unidimensionale. Possiede una molteplicità dinamica, perché l'unità si

raggiunge con la comunione fra le persone, sul modello dell'unità delle tre Persone della Santa Trinità. Nostro Signore, in quanto "re di giustizia" (Eb 7,2), ha ripudiato "chi ama la violenza", come "colui che odia la sua stessa anima" (Sal 11,5) e ha proclamato che nel suo Regno non ci sarà posto per l'odio e l'intolleranza, come sta scritto: "Il lupo dimorerà insieme con l'agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme" (Is. 11,6).

Preghiamo allora oggi perché il mondo sia restituito alla sua originaria bellezza, come sta scritto: "Egli creò da uno solo tutte le nazioni degli uomini, perché abitassero su tutta la faccia della terra." (At 17,26).

Preghiamo oggi per eliminare ogni arbitraria discriminazione tra le persone volta alla limitazione dei loro diritti.

Preghiamo affinché si consolidi l'unità, nell'accettazione dell'indiscutibile diritto delle persone alla diversità.

Preghiamo perché sia abbattuto il muro di separazione dei pregiudizi, come per primo ha fatto nostro Signore rispondendo alla domanda "chi è il mio prossimo" (Lc 10,29), con la disarmante parabola del buon samaritano.

Preghiamo affinché si radichi, fiorisca e fruttifichi l'albero della pace sul terreno reso fertile dalla convinzione che ogni uomo, qualunque sia il colore, la razza, la nazionalità, la religione, la lingua, è, comunque sia, portatore dell'immagine di Dio.

Preghiamo affinché la vita nel nostro mondo divenga pacifica, consapevoli che "vita" significa innanzitutto e soprattutto convivenza, rapporto con l'altro, colui che è diverso da me, ma comunque universalmente assunto nell'umanità da nostro Signore Gesù Cristo. Amen!

rev. GERHARD ULRICH, *Preghiera per la conclusione dell'incontro Il coraggio della speranza. Religioni e culture in dialogo per la pace*, Roma, 1 ottobre 2013

Prendete perciò l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno malvagio e restare in piedi dopo aver superato tutte le prove. State dunque ben fermi, cinti i fianchi con la verità, rivestiti con la corazza della giustizia, e avendo come calzatura ai piedi lo zelo per propagare il vangelo della pace. Tenete sempre in mano lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno; prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, cioè la parola di Dio. Pregate inoltre incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, vigilando a questo scopo con ogni perseveranza e pregando per tutti i santi, e anche per me, perché quando apro la bocca mi sia data una parola franca, per far conoscere il mistero del vangelo, del quale sono ambasciatore in catene, e io possa annunziarlo con franchezza come è mio dovere. (Efesini 6,13-20)

Care sorelle e cari fratelli,

queste sono parole che fanno paura! Non è il linguaggio dell'amore, non è il messaggio di pace verso i nemici, che incontriamo nella Discorso della Montagna. Non è ciò di cui facciamo esperienza insieme questi giorni qua a Roma: incontrarci l'un l'altro, liberamente, senza paura, con la sola parola, scoprire in ognuno ed in ognuna l'immagine di Dio stesso!

Abbiamo qui piuttosto un richiamo alle armi: "la corazza della giustizia; i piedi, calzati e pronti", "afferrate sempre lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutte le frecce infuocate del Maligno", "prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito". I cristiani dovranno essere così: "restare saldi dopo aver superato tutte le prove". Sembrano slogan rivolti a guerrieri stanchi, per temprarne lo spirito. Il profeta Zaccaria dice: «Non con la potenza né con la forza, ma con il mio spirito», dice il Signore».

La mia prima reazione è stata: questo linguaggio non lo voglio. Esso non costruisce la pace, ma l'odio. Non riunisce, ma divide.

Noi sappiamo: le religioni, anche la fede cristiana, hanno un potenziale di violenza. La storia dimostra questo: guerre nel nome di Dio, guerre "sante", guerre "giuste" vengono indette e portate avanti. Chi, però, facendo questo, fa riferimento a Dio, compie un sacrilegio nei confronti del Signore e abusa del nome di colui che comanda: non uccidere! Non esiste una guerra santa. Esiste solo una pace santa.

Le religioni non hanno soltanto un potenziale di violenza, esse hanno anche la forza di superarla, di plasmare la pace. Questo lo possiamo vedere qui, in maniera esemplare. E chi vive ciò, chi si apre veramente al dialogo, chi guarda l'altro veramente negli occhi, e quindi nel cuore, comprendendolo, andrà via da qua trasformato.

Paolo non vuole che i suoi siano senza difesa davanti alle prove, davanti ai dubbi, davanti alle potenze del mondo. "Siate saldi", dice. Siate saldi nella fede. Una corazza diversa.

Credere significa: fare i conti con Dio in questo mondo, rivolgersi a lui con tutta la vita. Vivere con Dio significa aguzzare i sensi ed essere disposti a accettare il bene che Dio mi dona attraverso la sua parola a me rivolta.

Tutto comincia ascoltando, care sorelle e fratelli. L'orecchio è il primo degli organi sensoriali che viene formato nel grembo materno. Il bambino non ancora nato prende confidenza con la voce della madre e del padre. Siccome vi è qualcuno che parla, potrò crescere e fidarmi. E già nel seno materno ha importanza cosa il bambino ascolterà, se saranno parole di affetto o di litigio. Le prime cose che sentiamo saranno determinanti per la nostra vita!

Siccome Dio parla, noi stessi impariamo a parlare, avendo "attorno ai fianchi, la verità; indosso, la corazza della giustizia; i piedi, calzati e pronti a propagare il Vangelo".

Questo è il nostro compito, la nostra missione: trasmettere ciò che abbiamo ricevuto. Aprire la bocca in difesa dei deboli e dei miseri. Contraddire i potenti e i violenti. Non accettare la distruzione e la divisione. Non lasciare l'ultima parola all'odio. Non siamo deboli. Siamo ben equipaggiati per poter aprire la bocca con schiettezza.

Grazie alla Parola di Dio che diviene carne in Cristo, ci viene dato il potere di sollevarci contro l'odio e la violenza, e di contraddire il male. E' questa Parola a noi data e che è comune a tutti, al di là di ogni divario e differenza, ad essere spada dello spirito. Siamo permeati dalla sua Parola, dal suo amore, che egli manifesta in Colui che è salito sulla croce e che vince la morte. Affinché noi abbiamo la vita.

È a partire da tutto questo che abbiamo la possibilità di vivere, di discutere, di incontrarci, di dare testimonianza a questo mondo. "Sine vi humana sed verbo" – conduciamo le nostre controversie non con forza umana ma con la parola – questo dice la nostra Confessione. Non con la forza – ma, beninteso, con il potere dell'amore, della pace e della fraternità. "Non si può regnare sul mondo con la parola di Dio", disse una volta un potente. Ma la Parola di Dio può regnare sui cuori. E i cuori, su cui regna la Parola, regnano sul mondo in modo differente: "né con la potenza né con la forza, ma con il mio spirito", dice Dio attraverso il profeta.

La Parola ci è data, affinché creiamo la pace. Creare e mantenere la pace, anche tra di noi.

Con rispetto per le varie culture e le varie storie, per i perseguitati e per gli angustati, con rispetto per gli stranieri.

Chi ascolta la Parola di Dio, chi veramente presta ascolto alla parola liberatoria e rivoluzionaria, con cui Gesù rialza chi è curvato, innalza gli umili, incoraggia chi è nella colpa – chi ascolta veramente tutto ciò, si farà commuovere. Egli andrà a cercare tutti coloro che sono disperati e nel bisogno, aprirà le porte a tutti coloro che cercano riparo. Senza guardare chi sono, da dove vengono, come credono. Egli rinforzerà le spalle e le mani che aiutano a costruire la pace e la giustizia.

Lo spirito che Dio ci dona è uno spirito dal cuore largo, non uno spirito di paura o di angustia.

"Lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano."

"Afferrate sempre lo scudo della fede": è questo l'atteggiamento di coloro che confessano con la loro bocca che Gesù è il Signore, che giungono le mani per la preghiera e che le aprono per compiere l'opera che Gesù ha iniziato. E' l'atteggiamento di coloro che proiettano la loro vita oltre questo mondo fino a giungere a Dio, che proiettano se stessi fino a Colui che promette: "le cose vecchie sono passate; ecco, ne faccio di nuove".

E con ciò siamo equipaggiati per percorrere la via della pace, nella pace del Signore, che ha fatto cielo e terra! Amen.

mons. JOSEPH COUTTS, *Preghiera per la conclusione dell'incontro Il coraggio della speranza. Religioni e culture in dialogo per la pace, Roma, 1 ottobre 2013*

Non rendete male per male, né ingiuria per ingiuria, ma, al contrario, rispondete benedicendo; poiché a questo siete stati chiamati per avere in eredità la benedizione. Infatti:

Chi vuole amare la vita e vedere giorni felici,
trattenga la sua lingua dal male
e le sue labbra da parole d'inganno;
eviti il male e faccia il bene,
cerchi la pace e la segua,
perché gli occhi del Signore sono sopra i giusti
e le sue orecchie sono attente alle loro preghiere;
ma il volto del Signore è contro coloro che fanno il male.

E chi vi potrà fare del male, se sarete ferventi nel bene? E se anche doveste soffrire per la giustizia, beati voi! Non vi sgomentate per paura di loro, né vi turbate, ma adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto. (1° Pietro 3, 9-15)

"Non rendete male per male, ma al contrario, rispondete benedicendo" (1 Pt 3,9), esorta l'apostolo Pietro.

Vengo da un paese, il Pakistan, dove il male si fa gioco, giorno dopo giorno, della pazienza e della fede della gente, irrompendo con violenza brutale, causando stragi in moschee e chiese, minacciando di morte chi lavora per la pace.

Soltanto dieci giorni fa, nella città di Peshawar, due terroristi si sono fatti esplodere nella chiesa anglicana di Tutti Santi, provocando la morte di oltre 80 cristiani, mentre erano insieme per celebrare la domenica. Le immagini di dolore, lo strazio dei sopravvissuti e la potenza del male che ha sradicato vite totalmente innocenti, raggiungono la nostra preghiera dopo giorni intensi di incontro e di dialogo. Salgono a Dio come una potente e drammatica invocazione, perché Lui ci renda strumenti del Vangelo capaci di riconciliare e sradicare il germe dell'odio. Questi innocenti ci chiedono il coraggio della speranza. E la nostra speranza cristiana nasce sotto la croce: anche se umile, è più forte del Signore delle tenebre! Più forte

del principe della divisione! La nostra preghiera è ribellione alla morte! E' ribellione all'ineluttabilità del male! E' invito pressante alla comunione nella sofferenza.

Volgiamo lo sguardo ai nostri fratelli e alle nostre sorelle che in Pakistan e in tanti luoghi del mondo vengono silenziosamente condotti come agnelli al macello ed abbattuti. Le mani di questi uomini non sono armate, ma si alzano in preghiera verso il Signore. Le donne, cadute sotto le bombe, desiderano servire i poveri e vivere in pace con tutti. Ai bambini innocenti vengono rubati gli anni della loro vita: sono figli di una piccola minoranza senza pretese politiche che in Pakistan già soffre pesanti ingiustizie e tanto disprezzo. Il disprezzo è alimentato dall'odio di chi rende blasfema la religione, facendone strumento di morte. Questi cristiani sono fratelli e sorelle di tanti figli dell'Islam, resi vittime anch'essi della follia terrorista.

Risuonano fra noi le parole dell'apostolo Pietro: "E se anche doveste soffrire per la giustizia, beati voi! (1 Pt 3,14)". Mi colpiscono in profondità: le parole di Pietro, rimandano a quelle di Gesù: "Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi." (Mt 5,11-12). La resistenza mite dei cristiani li rende simili al Cristo. La loro fedeltà alla domenica, a rischio della vita, ci mostra la verità della nostra fede e la verità dell'esistenza umana: l'uomo è fatto per la comunione con Dio e con i suoi simili. L'uomo può partecipare dell'amore sconfinato del Signore Gesù, che si è fatto prossimo a ciascuno. Nella domenica, i nostri fratelli celebrano l'amore di un Dio disarmato che ha accettato la croce per scaraventare fuori dalla nostra vita il principe delle tenebre.

Ma, fratelli, com'è difficile! Nessuno sia lasciato solo in questa missione! Aiutiamoci, sosteniamoci...Diventiamo contagiosi nell'amore cristiano. Che infonda coraggio, intelligenza di dialogo, tenacia nella speranza. Ispirati i nostri passi, quando tornati nei nostri paesi dovremo rendere ragione della speranza che è stata effusa nei nostri cuori. E quanta consolazione ci è venuta dalle parole di Papa Francesco, quando, nella giornata di preghiera e digiuno per la pace in Siria ha detto: "Possiamo imparare di nuovo a camminare e percorrere le vie della pace? Invocando l'aiuto di Dio, voglio rispondere: Sì, è possibile per tutti! Questa sera vorrei che da ogni parte della terra noi gridassimo: Sì, è possibile per tutti! Anzi vorrei che ognuno di noi, dal più piccolo al più grande, fino a coloro che sono chiamati a governare le Nazioni, rispondesse: Sì, lo vogliamo!" E ha continuato: nella Croce si legge la risposta di Dio "lì, alla violenza non si è risposto con violenza, alla morte non si è risposto con il linguaggio della morte. Nel silenzio della Croce tace il fragore delle armi e parla il linguaggio della riconciliazione, del perdono, del dialogo, della pace. Vorrei chiedere al Signore, questa sera, che noi cristiani e i fratelli delle altre Religioni, ogni uomo e donna di buona volontà gridasse con forza: la violenza e la guerra non è mai la via della pace!

Sì, cari fratelli: è possibile credere e decidere della propria vita, a partire dalla croce. Penso a quanto diceva il nostro martire, il ministro Shahbaz Bhatti, ucciso poco meno di due anni fa. Shahbaz ha vissuto per difendere i cristiani e tutte le minoranze del nostro paese. Dalla Scrittura ha attinto la sua sensibilità e compassione per i più poveri. Non ha mai smesso di credere che fosse possibile vivere assieme e ha promosso con coraggio e generosità il dialogo con i musulmani. Disse: "Voglio vivere per Cristo e per Lui voglio morire. Non provo alcuna paura in questo paese. Molte volte gli estremisti hanno desiderato uccidermi, imprigionarmi. Io dico che, finché avrò vita, fino al mio ultimo respiro, continuerò a servire Gesù e questa povera, sofferente umanità, i cristiani, i bisognosi, i poveri. Penso che quelle persone siano parte del mio corpo in Cristo, che siano la parte perseguitata e bisognosa del corpo di Cristo. Se noi portiamo a termine questa missione, allora ci saremo guadagnati un posto ai piedi di Gesù ed io potrò guardarLo senza provare vergogna".

In questa testimonianza risuonano le parole dell'apostolo Pietro: "E se anche doveste soffrire per la giustizia, beati voi! Non vi sgomentate per paura di loro, né vi turbate, ma adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi (1 Pt 3,14-15). E queste parole illuminano il significato del nostro incontro. Per noi cristiani, "Il coraggio della speranza" ha radice nella forza della croce di Gesù. Volgendo lo sguardo al Signore crocifisso sentiamo tutta la sua grandezza e la sua bellezza, mentre imploriamo da Lui e dai suoi testimoni, la stessa umiltà, la stessa fede, lo stesso amore tenace. Sotto la croce desideriamo scegliere la via umile e coraggiosa del dialogo, dell'incontro, del perdono e della pace. In questo spirito la Comunità di Sant'Egidio, ci ha convocato qui a Roma. In questo spirito i suoi giovani in Pakistan amano i poveri e costruiscono ponti di dialogo. In questo spirito ringraziamo il Signore perché non ci abbandona nelle tempeste, ma ci guida e ci guiderà all'approdo della pace. Al Signore della pace, affidiamo questo nostro incontro e il futuro di tutti noi, perché siamo resi testimoni coraggiosi della speranza che la croce suscita nei nostri cuori. Amen

ARCIDIOCESI DI TRENTO – DIOCESI DI BELLUNO/FELTRE - DIOCESI DI BOLZANO/BRESSANONE – DIOCESI DI COMO, Appello per un rinnovato impegno educativo alla custodia del creato, Trento, 2 settembre 2013

Nell'ambito della Giornata per la Custodia del Creato, celebrata il 2 settembre 2013 nella città di Trento, abbiamo visitato il nuovo museo interattivo di scienze naturali MUSE, la Mostra singolare sugli animali fantastici nel Museo Provinciale, e ci siamo riuniti in preghiera nella Cattedrale in occasione degli 800 anni dalla sua attuale costruzione, soffermandoci sul messaggio che dal mondo animale la scultura cristiana medievale ha voluto trasmetterci.

Noi vescovi - Mons. Luigi Bressan di Trento, Mons. Giuseppe Andrich di Belluno-Feltre e Mons. Ivo Muser di Bolzano-Bressanone, il delegato di Mons. Diego Coletti di Como - insieme alle delegazioni diocesane e con la partecipazione attiva e fraterna di padre Ioan Catalin Lupasteanu e dei pastori dr. Martin Burgenmeister e dr. Marcus Friedrich, con sorelle e fratelli delle Comunità evangelico-luterane e delle chiese ortodosse, crediamo che Dio veglia su tutte le creature e riunisce in una sola famiglia gli uomini e le donne, creati a sua immagine, e redenti dalla croce del suo Figlio, rafforziamo il nostro impegno per la pace, anzitutto in Medio Oriente, e con il cuore ispirato da questa fraternità siamo vicini a quanti soffrono per la crisi economica e sociale.

Considerando poi la proposta del Patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo, ac-colta, in spirito ecumenico, da alcune Chiese in Europa e da otto anni anche dalla Conferenza Episcopale Italiana, congiuntamente indirizziamo il seguente Appello:

La fede cristiana è luce per la vita di ogni essere vivente: essa illumina il desiderio di co-munione che, sconfiggendo la paura della solitudine e l'angoscia del rimanere da soli, permette di vivere con senso pieno una certa pace interiore.

La fede biblica presenta, infatti, la premura di Dio creatore nel non lasciare l'uomo da solo nel percorso di vita, affermando che «Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda» (Genesi 2,18). Dio, dapprima, pone accanto all'uomo gli animali. L'uomo quindi stabilisce una relazione con ciascuno di essi, anche se non gli soddisfa il cuore a sufficienza, poiché desidera una persona. Ecco allora la creazione della donna: con essa la relazione diventa "carne della sua carne" (Genesi 2, 18-23).

La crescita dell'uomo si completa, infatti, nella relazionalità, che è costitutiva della persona. Tanto più è sana, pura, vera e libera, tanto più permette a ciascuno di scoprire se stesso come essere carico di dignità co-responsabile e di esprimerla sempre più nei valori del dono e dell'accoglienza.

La relazionalità autentica con le persone porta anche a vivere in modo positivo, rispettoso e gratificante il rapporto con il creato, e in particolare con gli animali, e da esso è aiutata: la Bibbia ci insegna che Dio stesso volle fossero preservati anche nel Diluvio Universale (Genesi 6,19s), e tutta la tradizione artistica cristiana ne ha posto due anche accanto a Dio fattosi uomo nella Grotta di Betlemme.

L'atteggiamento dell'essere umano nei confronti degli animali rimane legato all'alterità, in un rapporto che deve essere armonioso e ordinato, nel rispetto della specificità. Nella storia e nelle culture è stato vario, dalla collaborazione affettuosa, al conflitto e allo sfruttamento distruttivo. La scienza dell'evoluzione ci insegna quanto vi siamo legati e quanto possiamo imparare. Sono elementi che le visite odierne ci hanno permesso di approfondire; per questo siamo in primo luogo riconoscenti agli organizzatori per la competenza e la cortesia.

Constatiamo ora che l'attenzione per il mondo degli animali, in crescita, va incentivata con intelligenza: la maggiore cura per la loro salute, l'impegno per evitare ad essi sofferenze, la scoperta dell'aiuto che possono offrire per esempio anche nella pet therapy oltre che nel lavoro, lo sviluppo di molte associazioni di volontariato per la loro custodia, indicano il rapporto positivo che si sta istaurando tra creature umane e animali.

Questi pensieri ci sostengono nel rivolgere un Appello alle comunità cristiane e a tutte le persone di buona volontà, perché, contemplando il mondo degli animali nei suoi vari aspetti positivi, studiandone gli atteggiamenti anche nella storia e avendone cura, si possa percorrere la strada dell'armonia, della tenerezza, della custodia dell'intero Creato con la sua biodiversità, per riuscire a diventare sempre più promotori e testimoni della vita umana quale bene prezioso: solo in questo modo si saprà custodire bene anche la vita degli animali.

Giudichiamo moralmente riprovevole l'abbandono degli animali, ad esempio in occasione delle vacanze; sosteniamo i progetti degli allevatori soprattutto di montagna e incoraggiamo la riduzione dell'uso della carne come alimento nei nostri Paesi benestanti, mentre siamo grati ai ricercatori che dallo studio degli animali aiutano a migliorare la salute per tutti insieme ad un'agricoltura sostenibile. In questa società frenetica e consumista, segnata dall'ansia, potremmo imparare proprio dalla relazione con gli animali anche il senso del limite, il rispetto dei ritmi stagionali e naturali. Lo stesso uso dei prodotti protettivi dei frutti e delle piante va meglio studiato per non trasformarsi in distruttore della vita animale.

Ogni struttura della città dovrebbe permettere un contatto più normale e frequente con gli animali; in quest'anno invitiamo particolarmente le famiglie a diventare sempre di più luogo di educazione alla relazione corretta con essi, abituando i bambini fin da piccoli a interagire con simpatia e rispetto e a conoscerne la varietà, la bellezza, i limiti, le potenzialità, la relazione. Si tratta di una sfida educativa che fa parte della formazione globale della persona a cui anche la scuola dovrebbe contribuire, al fine di sviluppare un comportamento solidario con il "con-creato".

La Bibbia, che cita vari tipi di animali, non teme di invitare gli uomini a guardare ad esempio agli uccelli per meglio comprendere la bontà del Signore che circonda la nostra vita. Isaia scriveva: "Come gli uccelli che volano, così il Signore degli eserciti proteggerà Israele" (31,5) e Gesù diceva: "Guardate gli uccelli del cielo ... il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro?" (Matteo 6, 26). Nei pesci è stata raffigurata tutta l'umanità redenta da lui (Giovanni 21, 16). Nell'aquila si vede la prospettiva di sviluppo sotto lo sguardo paterno di Dio (cfr Deuteronomio 32, 11) che infonde il coraggio di guardare avanti anche nei momenti di stanchezza e di crisi; infatti dice la Bibbia: "Quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile" (Isaia, 40,31).

Con questa fede, rinsaldata dal nostro incontro ecumenico, dall'appoggio avuto dalle autorità locali, dal contatto con la storia e l'attualità anche nel campo dell'arte e delle scienze naturali, assicuriamo la comunione e l'augurio di ogni benedizione da Dio, cuore di ogni bontà.

fra IBRAHIM FALTAS ofm, *Appello per l'Egitto*, Betlemme, 19 agosto 2013

Lancio un appello di unirvi tutti in una unica preghiera per la popolazione egiziana, affinché cessi immediatamente la violenza tra egiziano contro egiziano.

Moltissime vite innocenti hanno pagato con la loro vita, questa assurda violenza che conduce solo ad un vicolo chiuso. Penso al dolore atroce di tante mamme che hanno perso i loro figli, alla loro sofferenza, e allo sgomento di fronte a tanta malvagità.

Penso alla povera gente, che sta vivendo giorni di caos e di terrore, con la paura di essere colpiti e con la paura nei loro occhi di che cosa accadrà domani.

Molte chiese copte sono state incendiate e distrutte. Perché incendiare e distruggere le chiese? Perché distruggere le nostre scuole francescane? Perché cancellare ogni importante testimonianza storica, come la Biblioteca di Alessandria?

Un accanimento contro i cristiani, che dopo l'inizio della Primavera Araba, dove sembrava che dalla stessa piazza Tahrir nascessero semi di speranza per un nuovo futuro dell'Egitto, oggi questi semi, sono stati sostituiti dalla violenza, dal clima di persecuzione che si è intensificato nei confronti dei cristiani.

Grande è la sofferenza di vedere la distruzione di questa terra ricca di fascino e di antichità che non esiste più. Dopo il 25 gennaio 2011 è sparito il vecchio Egitto, per aprirsi ad una nuova era di autodistruzione. Una terra formata da una popolazione di circa 83 milioni che occupa solo il 7% del suolo.

La povertà in Egitto è molto elevata, e questa guerra non fa che aumentare ulteriormente l'estrema indigenza in cui tante famiglie vivono.

È stato indetto il coprifuoco in tante città, non riesco ad immaginare come possano vivere le persone, in quanto la maggior parte della gente vive in strada, e il ciclo della giornata non finisce mai, dura 24 ore su 24 ore.

Nel mio ultimo viaggio in Egitto ho ascoltato tante testimonianze di famiglie che non vedono una via d'uscita e non intravedono un futuro per i propri figli e per le nuove generazioni egiziane. Ho parlato a lungo con tanti amici che ho avuto occasione d'incontrare ad Alessandria, ho percepito la loro paura e la loro tensione per il futuro. Alcuni direttori scolastici mi hanno confermato che più di trecentomila persone sono emigrate, e il numero degli allievi è diminuito notevolmente. Molti imprenditori sono veramente disperati, per poter lavorare sono costretti a pagare delle tangenti elevate, perché rischiano di perdere tutto o di subire pesanti ritorsioni.

La chiesa in Egitto fu fondata nel I secolo, e nel grembo dei copti, in questi secoli sono nati studiosi e uomini di cultura, che hanno rappresentato l'Egitto anche all'estero, e hanno da sempre sostenuto un certo equilibrio di dialogo e di convivenza pacifica. In Egitto vivono quasi 15 milioni di Copti, che hanno contribuito ad aprire il paese all'occidentalizzazione e al rispetto della libertà religiosa e della vita umana. In fondo se l'Egitto è un po' moderno lo si deve alla chiesa copta, senza di essa il paese vivrebbe nell'oscurantismo. Ancora una volta in Egitto, assistiamo inerti a una guerra interna, dove si è scatenata una crudeltà dell'uomo sull'uomo, dove tanti uomini si massacrano fra loro senza conoscersi, nell'interesse di poche persone che si conoscono fra loro ma non si massacrano tra di loro.

San Francesco, durante il periodo delle crociate intraprese un lungo viaggio come ambasciatore di dialogo e di pace, per incontrare il Sultano d'Egitto. Questo gesto di San Francesco è stato la testimonianza del rispetto e del dialogo tra culture differenti. Dobbiamo rimanere uniti nella preghiera affinché questa strada tracciata secoli fa, in tempi non diversi dalla situazione attuale, aiuti e sostenga l'Egitto, a ritrovare la via del dialogo e della pace, fondata sul rispetto e la dignità di ogni uomo, sull'uguaglianza, la giustizia e la garanzia della libertà religiosa.

Dobbiamo pregare e lavorare affinché sia ristabilita immediatamente la pace perché la guerra genera il suicidio dell'umanità, perché uccide il cuore e uccide l'amore.

Sul concilio Vaticano II

«Un autentico segno di Dio per il nostro tempo»

PHILIPPE LEVILLAIN, *Paolo VI e il concilio e la collegialità. Quel filo che legava Roncalli e Montini*, in «L'Osservatore Romano», 29/09/2013, p. 4

Di rado un pontificato — scriveva in un dispaccio del 1966 René Brouillet, esperto della Chiesa di Roma e nominato dal generale De Gaulle ambasciatore presso la Santa Sede nel 1964 — è iniziato in condizioni così ingrato come quello dell'eletto del conclave del 1963 e di rado le chiavi di san Pietro sono state così pesanti. Un predecessore morto nell'apoteosi, che non ha potuto vedere il seguito delle sue iniziative e che ha lasciato in movimento la grande macchina degli stati generali della Chiesa, ma senza che una direzione di marcia fosse stata veramente proposta ai Padri del Concilio, se non quella raccomandazione, che si presta all'interpretazione più larga o più stretta, espressa dal termine "aggiornamento". Il magistero esercitato per quattro anni e mezzo con l'empirismo del giorno per giorno, oggi il colpo di timone che corregge, di quel tanto che serve, ciò che poteva avere di eccessivo o d'insufficiente l'impulso del giorno precedente. Una grazia eccezionale d'improvvisazione, di serenità e di fiducia che si affidava in ogni circostanza all'aiuto dello Spirito Santo». Si può dire che la logica che determinò la scelta del cardinale Montini quale successore di Giovanni XXIII era spiegata dalle difficoltà rilevate da Brouillet: bisognava ordinare, cioè fissare un orizzonte e un ritmo al concilio Vaticano II, di cui pochi auspicavano la sospensione, anche se alcuni vi stavano lavorando già dalla fine della prima sessione (8 dicembre 1962). Era l'unico possibile? Questo punto sembra essere stato poco dibattuto. In ogni conclave si è soliti ripetere che chi entra Papa ne esce cardinale. Il detto si è rivelato vero nel 1903 per il cardinale Rampolla e nel 1914 per il cardinale Maffi, arcivescovo di Pisa. Ma è stato contraddetto dall'elezione di Eugenio Pacelli nel 1929 e da quella di Giovanni Battista Montini nel 1963. Il diplomatico Pacelli doveva essere un artefice di pace e incarnare la voce della Chiesa. E lo fece. Ma a partire dagli anni Ottanta gli verrà rimproverato — con la montatura politica spettacolare del Stellvertreter (Il vicario) di Rolf Hochhuth (1963) — di aver interpretato in modo restrittivo questa parola e di aver dimenticato il dramma della Shoah. L'attuazione del concilio Vaticano II fu dunque affidata a Giovanni Battista Montini. La domanda naturale, che non è scontata, si può riassumere così: perché lui? Per questo interrogativo bisogna risalire a monte. Oggi è relativamente noto che il cardinale Roncalli, alla morte di Pio XII, nella prospettiva del conclave (che avrebbe eletto il successore di Papa Pacelli dopo undici scrutini e tre giorni di votazioni) avrebbe suggerito il nome di Giovanni Battista Montini. E quest'ultimo avrebbe ottenuto voti, pur non essendo membro del Sacro Collegio. Oggi si sa di più dei legami tra i due. La calorosa accoglienza riservata all'arcivescovo di Milano a partire dal settembre 1962 confermò la profondità del loro legame, non molto noto. Ma questo patrocinio poteva in effetti produrre un rifiuto ancora più grande piuttosto che un sostegno per la scelta di Montini. In realtà il legame tra i due Pontefici è un'allegoria dello spirito del concilio che il primo proporrà e imporrà e il secondo governerà e concluderà. Questa vicinanza dà la misura di un clima e di un'epoca. Entrambi erano stati formati in seno a una tradizione lombarda che intrecciava nell'esercizio della fede chierici e laici in una visibilità stabilita dall'educazione al servizio della Chiesa, dall'azione sociale e dall'audacia intellettuale. Sotto il Monte e Bergamo, Concesio e Brescia, dal villaggio alla città, due vocazioni riconosciute, due esperienze complementari, l'uno pastore e diplomatico, l'altro diplomatico e romano. Si può addirittura dire due Pontefici di cui uno fece una carriera ecclesiastica centrifuga e l'altro centripeta, entrambi attenti all'universalità, l'uno attraverso le esperienze accumulate, l'altro mediante l'osservazione del governo centrale della Chiesa. Giovanni XXIII si era limitato ad avere una funzione "arbitrale" ispirata. Il suo successore rafforzò la prerogativa d'intervento personale propria del Papa. Ricollocato in questa prospettiva, il concilio si apriva a tutte le direzioni della Chiesa post-tridentina, e Paolo VI proponeva una visione dell'unità priva di utopia e impastata di realismo pratico. Faceva entrare i laici nel concilio con prudenza. Gettava un ponte verso le religioni non cristiane annunciando, alla vigilia della seconda sessione, la sua intenzione di creare per loro un segretariato, intenzione che confermò nel suo discorso di apertura il 29 settembre. Il Papa approfittò di quel tempo che invece incalzava Giovanni XXIII. Sottolineava l'importanza del periodo post-conciliare e ne intuiva le difficoltà, i tentennamenti, i drammi inevitabili per la Chiesa, giorno dopo giorno. Il Papa gli dava un ritmo adeguato man mano che le questioni maturavano. Il magistero pontificio era ormai incluso nella nozione di collegialità, che sarebbe diventata la questione fondamentale degli anni a venire.

Spiritualità ecumenica

P. FLORENSKIJ, *Il cuore cherubico*

In ciascuno di noi c'è qualcosa di simile ad un cherubino, qualcosa di somigliante all'angelo divino dai molti occhi, come una coscienza. Ma questa somiglianza non è esteriore, né apparente. La somiglianza con il cherubino è interiore, misteriosa e nascosta nel profondo dell'anima.

È una somiglianza spirituale. C'è un grande cuore cherubico nella nostra anima, un nucleo angelico dell'anima, ma esso è nascosto nel mistero ed è invisibile agli occhi della carne.

Dio ha messo nell'uomo il suo dono più grande: l'immagine di Dio. Ma questo dono, questa perla preziosa, si nasconde negli strati più profondi dell'anima: chiuso in una rozza conchiglia, fangosa, giace sepolto nel limo, negli strati più profondi dell'anima. Tutti noi siamo come dei vasi di argilla colmi d'oro scintillante. Di fuori siamo anneriti e macchiati, dentro invece siamo risplendenti di luce radiosa.

Il tesoro di ognuno di noi è sepolto nel campo della nostra anima. E se qualcuno trova il proprio tesoro, allora trattene il respiro, abbandona tutti i suoi affari per poterlo portare alla luce. In questo sta la più grande felicità, il bene supremo dell'uomo. In questo consiste la sua gioia eterna.

Chi l'ha gustata una volta è pronto a scambiare con essa tutti i beni personali. La perla che il mercante cercava non è lontana, l'uomo la porta con sé ovunque, solo che non lo sa.

E ognuno di noi va angosciato per il mondo, pur avendo un tesoro dentro di sé molto spesso crede che una simile perla sia in qualche posto lontano. Beato colui che vede il suo tesoro! Ma chi è in grado di vederlo? Chi vede la sua perla?

Le cose terrene le vede solo colui che ha un occhio corporeo puro; le cose celesti le vede solo colui che ha pur l'occhio celeste, il cuore. Beati i puri di cuore perché vedranno Dio, lo vedranno nel proprio cuore e in quello altrui; lo vedranno non solo in futuro, ma anche in questa vita, lo vedranno adesso.

Memorie Storiche

mons. GIULIANO AGRESTI, *La bellezza del cristianesimo è l'unità e lo splendore della bellezza cristiana è l'armonia di coloro che la compongono. Omelia per la celebrazione eucaristica per la Settimana di preghiera del 1975*

Siamo stasera anche nella nostra città, come in tutta la chiesa cattolica, la settimana di preghiere per l'unità della Chiesa. È un grave dovere per i cattolici e vorrei dire che è soprattutto un profondo bisogno, se intendiamo in un senso vero che cos'è la ricchezza dei cattolici. E stasera io sono con voi per rappresentare davanti al Signore, insieme ai sacerdoti che concelebrano e a voi, tutta la nostra arcidiocesi, come se nella nostra preghiera si dovesse concentrare l'anelito di ogni cristiano all'unità voluta da Dio. Quanti siamo non importa, perché il valore della preghiera è come essa è.

E pur che sorga dalla fede e dalla carità è prepotente davanti a Dio. E dobbiamo esercitare questa prepotenza credente perché il motivo che ci riunisce a pregare è fondamentale. Si tratta di ripensare, per capirlo, quello che stasera ci ha detto san Paolo parlando del mistero nascosto dai secoli in Dio e che si è rivelato, e nel vangelo Gesù ci ha ripetuto che veramente si è rivelato perché con lui e intorno a lui sono beati coloro che vedono ciò che accade perché lì si appunta tutto il mistero dell'amore di Dio. E che cos'è il mistero nascosto dai secoli in Dio e che si è rivelato in Gesù Cristo? E' la buona novella dell'amore di Dio nella storia della salvezza. Una buona novella che sul peccato, la divisione e la frantumazione degli uomini annuncia, con un modo nuovo, con una potenza nuova e con una presenza nuova, quello che era alle origini quando Dio vide tutte le cose ed erano tutte buone. La creazione ha manifestato il mondo diverso nell'unità del disegno creatore di Dio con al vertice l'uomo unificatore di tutta la realtà. Questo era il paradiso terrestre: l'uomo nel possesso dell'amicizia di Dio e nel dominio di tutta la realtà in una sinfonia di amore da andava da Dio all'ultima delle creature. Il peccato ha spezzato tutto questo e la frantumazione, la divisione, la contrapposizione ha sciupato l'immagine dell'uomo e in conseguenza l'immagine dell'universo. Perciò è venuto Gesù! A fare che cosa? A svelare con la sua persona e la sua opera l'amore di Dio perché ritornasse ad essere, nella potenza della sua opera, la legge la realtà della vita del mondo.

La bellezza del cristianesimo è l'unità e lo splendore della bellezza cristiana è l'armonia di coloro che la compongono; perciò ogni volta che si rompe tutto questo si defigura quanto Dio ha voluto e Gesù Cristo con la sua opera ha rifatto. Non c'è nulla però di più orribile, anticristiano e antidivino delle divisioni. Alla radice è il peccato e l'egoismo che procura le separazioni e le contrapposizioni. Perciò la Chiesa non si ci può quietare e non ci può quietare ogni cristiano. Successe così che nel campo delle missioni dove gli uomini che non avevano ascoltato ancora il senso di Dio secondo Gesù Cristo e sentivano predicarsi Gesù Cristo da più cattedre, domandandosi quale era il vero Gesù Cristo, fu così che nel campo delle missioni si sentì il bisogno di cominciare un movimento di unità e di riunificazione. Perché?

Era successo che in due secoli, per questo tristi, l'undicesimo e il sedicesimo secolo erano iniziate e si erano poi consumate rotture nella cristianità, quelle rotture che hanno separato una parte della cristianità nell'Occidente e la cristianità dell'Oriente cristiano. In queste divisioni tutti abbiamo peccato e per queste divisioni la veste inconsueta del Cristo è stata in definitiva messa a sorte per essere divisa ed è il più grande scandalo dei credenti in Cristo. Queste separazioni hanno fatto sentire il loro malefico effetto nella predicazione cristiana e nella testimonianza dei cristiani.

Per questo nacque questa settimana di preghiera per l'unità della Chiesa e nacque per volontà di un pastore protestante, recepita dalla Chiesa cattolica, ed oggi cristiani di ogni confessione e cattolici sono uniti per questi giorni in modo particolare a pregare insieme perché si raggiunga l'unità nella vera fede e nella carità. Quanti motivi ci sono per raggiungerla, ma il primo è il cuore del Padre e la fisionomia di Gesù; e il cuore del Padre è il cuore di tutti gli uomini fatto per una paternità universale su tutti gli uomini, e la fisionomia del Cristo è l'abbraccio universale di tutta l'umanità nel suo nome per la salvezza nel suo nome. Perciò non possiamo rimanere divisi e dobbiamo operare in ogni modo per questa unità.

È sorto così il movimento ecumenico che è quell'insieme di preghiera e di azione con cui la chiesa cattolica, le confessioni cristiane e il mondo orientale cristiano insieme pregano, si incontrano si conoscono e operano per raggiungere l'unità nella fede veramente secondo il cuore del Signore. Anche noi dobbiamo sempre più capire queste cose, perché qualcuno potrebbe sempre dire: che interessa a me? Io sono credente e cattolico che bisogno c'è di fare questo? E la chiesa ci risponde: i cristiani separati d'Occidente sono legati a noi per motivi molteplici: quello della grazia di Cristo, quello della fede nelle scritture quello della fede anche in Cristo. E i fratelli separati d'Oriente quanti motivi: professano fondamentalmente i punti essenziali della fede cattolica e quindi sono della nostra famiglia anche se non a titolo pieno; ma hanno parte al mistero di Cristo e anche a quello della Chiesa in certo modo. Se siamo cattolici non possiamo dire: e a noi che c'interessa?

E come se un padre e una madre, e voi avere il cuore di padre e di madre, dicessero che a loro non interessano più i figli lontani, sarebbe una paternità e una maternità inesorabilmente disgraziata questa, così quella dei cattolici se non sentono l'ansia dell'unità della Chiesa. Per realizzarla bisogna che il Cristo, che è colui che la ricompie attraverso Spirito, sia pieno in noi. Ecco: non si fa ecumenismo se non si trasforma la nostra vita e non ci rende sempre più vicini al vangelo con l'esistenza quotidiana secondo la nostra fede; e non si fa ecumenismo se non ci si conosce e non si parla, se non ci cerca e non ci si

incontra perché il silenzio del cielo o la lontananza dell'ignoranza sono ancora i motivi delle separazioni e delle contrapposizioni. Perciò la chiesa ci fa istruire e perciò in questi giorni ci incontriamo nel palazzo dell'arcivescovado per parlare di queste cose; sono interesse di ogni credente se è un credente secondo il cuore di Cristo nella santa Chiesa.

Allora la cosa importante, stasera, in questa celebrazione dell'Eucaristia è sentire due sentimenti che sembrano opposti ma che insieme si compongono. Il primo è un sentimento di gioia che abbiano espresso nel canto interlezionale, quel sentimento per il quale sentiamo che il Signore ha radunato le genti e in proporzione che le raduna fa scoppiare la nostra felicità nella comunione della fraternità della famiglia dei figli di Dio; in proporzione che un cristiano afferra questa gioia dell'essere insieme secondo Dio e nella fraternità della fede, gli nasce un sentimento conseguente di pena e di sofferenza per coloro che in una situazione di distacco, o tanto peggio, di inimicizia non avvertono quanto sia formidabile l'essere insieme e avere un rapporto interpersonale universale e costituire un corpo ed una veste inconsueta che non ha scissione. Chi non soffre delle lontananze, chi non soffre delle lontananze non è un uomo, è un egoista che cammina su due gambe, non altro. Solo chi soffre le lontananze ha anima d'uomo e soprattutto ha senso di cristiano. Allora durante la messa noi possiamo sentire questi due atteggiamenti ideali dello spirito finché siamo pellegrini sulla terra: il primo la gioia di essere entrati in questa porta che ci ha introdotto nella casa dei figli di Dio in cui tutti siamo una cosa sola e insieme una pena fonda per chi non sta con noi. Ogni posto vuoto è una tristezza soprattutto per chi ama, come lo fu per Gesù, quando nel cenacolo dovette dire al discepolo traditore che se ne andasse. Io penso che appena se ne andò un velo di malinconia scese sulla faccia del Signore perché c'era un posto vuoto. E non è sentimentalismo, è fede e carità. Così deve essere di noi e chiediamo al Signore che mentre alimenta la gioia spenga sempre più questa pena per la unificazione progressiva che i cristiani di tutto il mondo fanno nell'unica vera fede e nell'unica vera Chiesa.

COMITATO DI REDAZIONE

TIZIANA BERTOLA, ANDREA BONESSO, RICCARDO BURIGANA (direttore) e MAURO LUCCHESI

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

Fondazione Giovanni Paolo II

Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino

Castello 2786

I - 30122 Venezia

direttore@centroecumenismo.it

www.centroecumenismo.it

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino

2786 Castello - 30122 Venezia

Conferenza Episcopale della Toscana
Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso
I° Giornata regionale di studio sull'Islam
Firenze, 9 novembre 2013

ore 10.00

Saluto

mons. RODOLFO CETOLONI

Presidente della Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso

Introduzione ai lavori

prof. MARCO BONTEMPI

Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso

Conoscere l'Islam

ore 10.15

La Rivelazione e il Corano

prof. ADNANE MOKRANI

Pontificio Istituto di Studi Arabi e d'Islamistica - Roma

ore 11.30

Rivelazione e norma giuridica nell'Islam

prof.ssa CATERINA GREPPI

Pontificio Istituto Orientale - Roma

ore 12.30-13.00

Dibattito

ore 13.00-14.00

Pausa pranzo

Dialogare con i musulmani: esperienze e suggerimenti

ore 14.00

Il dialogo cristiano-islamico a Padova

don GIULIANO ZATTI

Direttore del Servizio per le relazioni cristiano-islamiche

Diocesi di Padova

ore 14.45-16.00

Dibattito e scambio di esperienze

**Sala del Chiostro di Santa Maria Novella, piazza Santa Maria Novella
(ingresso a sinistra della facciata della chiesa, lato Pubblica Assistenza)**